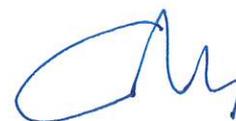


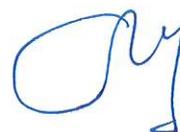
Labomar S.p.A.

Bilancio Consolidato
31 dicembre 2021

A handwritten signature in blue ink, consisting of a large, stylized initial 'L' followed by a cursive 'M'.

Prospetti contabili.....	4
Situazione Patrimoniale-Finanziaria Consolidata	4
Conto Economico Consolidato	6
Conto Economico Complessivo Consolidato.....	7
Rendiconto Finanziario Consolidato.....	8
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto Consolidato	9
1. Informazioni societarie.....	10
1.2 Area di consolidamento	12
2. Valutazione degli amministratori rispetto ai requisiti di continuità aziendale	14
3. Criteri di redazione del bilancio.....	14
3.1 Espressione di conformità agli IFRS	14
3.2 Contenuto e forma del bilancio consolidato	14
3.3 Principi di consolidamento	15
4. Principi contabili e interpretazioni	16
4.1 Principi contabili e interpretazioni con applicazione a partire dal 1 gennaio 2021 o successivamente	16
4.2. Principi contabili emanati ma non ancora in vigore.....	17
5. Valutazioni discrezionali e stime significative.....	20
6. Criteri di classificazione e valutazione delle poste di bilancio.....	21
7. Aggregazioni aziendali.....	35
8. Composizione delle principali voci della situazione patrimoniale – finanziaria consolidata	42
ATTIVITÀ.....	42
Nota n. 1: Immobilizzazioni immateriali	42
Nota n. 2: Diritti d’uso.....	44
Nota n. 3: Immobilizzazioni materiali	45
Nota n. 4: Partecipazioni.....	46
Nota n. 5: Attività finanziarie non correnti e strumenti finanziari derivati.....	47
Nota n. 6: Rimanenze	48
Nota n. 7: Crediti commerciali	49
Nota n. 8: Altre attività correnti.....	50
Nota n. 9: Cassa in trust non disponibile	51
Nota n. 10: Crediti per imposte sul reddito e debiti per imposte sul reddito.....	51
Nota n. 11: Attività finanziarie correnti e strumenti finanziari derivati.....	52
Nota n. 12: Disponibilità liquide.....	52
PATRIMONIO NETTO.....	53
Nota n. 13: Capitale e Riserve	53
PASSIVITÀ	54
Nota n. 14: Debiti verso banche e verso altri finanziatori.....	54

Nota n. 15: Passività finanziarie non correnti e correnti per diritti d'uso	56
Nota n. 16: Fondi rischi e oneri	58
Nota n. 17: Passività nette per benefici definiti ai dipendenti.....	58
Nota n. 18: Imposte anticipate e differite.....	59
Nota n. 19: Altre passività finanziarie correnti e non correnti e strumenti finanziari derivati.....	60
Nota n. 20: Debiti per aggregazioni aziendali correnti e non correnti	60
Nota n. 21: Debiti commerciali.....	61
Nota n. 22: Passività contrattuali	62
Nota n. 23: Altre passività correnti	62
9. Composizione delle principali voci del conto economico complessivo consolidato.....	63
Nota n. 24: Ricavi da contratti con clienti	63
Nota n. 25: Costo di acquisto delle materie prime, materiale di consumo e merci	64
Nota n. 26: Costi per servizi	64
Nota n. 27: Costo del personale	65
Nota n. 28: Ammortamenti e svalutazioni attività	66
Nota n. 29: Accantonamenti	67
Nota n. 30: Altri proventi, Altri oneri	67
Nota n. 31: Proventi finanziari.....	68
Nota n. 32: Oneri finanziari	68
Nota n. 33: Utili (perdite) su cambi netti	69
Nota n. 34: Rettifiche di valore di attività finanziarie.....	69
Nota n. 35: Imposte.....	70
10. Informazioni su transazioni con parti correlate.....	71
11. Compensi ad amministratori, sindaci e società di revisione della Capogruppo	72
12. Informazioni su accordi fuori bilancio	72
13. Gestione dei rischi e gerarchia degli strumenti finanziari al Fair Value	72
14. Settori operativi.....	77
15. Legge per il mercato e la concorrenza – Legge 4 agosto 2017, n. 124, art 1, comma 125.....	77
16. Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio	78
17. Transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali	78



Prospetti contabili

Situazione Patrimoniale-Finanziaria Consolidata

Attività

(Euro)	Note	31/12/2021	31/12/2020
Immobilizzazioni immateriali	1	41.046.733	15.734.599
Diritti d'uso	2	4.993.953	3.130.804
Immobilizzazioni materiali	3	23.173.700	17.121.091
Partecipazioni	4	951.069	1.881.359
Attività finanziarie non correnti e strumenti finanziari derivati	5	210.433	196.845
Imposte differite attive	18	1.350.010	162.159
Attività non correnti		71.725.898	38.226.857
Rimanenze	6	13.669.582	9.546.220
Crediti commerciali	7	13.908.986	9.438.872
Altre attività correnti	8	2.116.222	3.547.605
Cassa in trust non disponibile	9	-	858.167
Crediti per imposte sul reddito	10	323.219	549.011
Attività finanziarie correnti e strumenti finanziari derivati	11	22.253	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	12	14.162.598	33.660.632
Attività correnti		44.202.859	57.600.507
Totale attività		115.928.757	95.827.363

Passività

(Euro)	Note	31/12/2021	31/12/2020
Capitale sociale	13	1.848.404	1.848.404
Riserve	13	43.866.657	36.370.493
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo		45.715.062	38.218.897
Patrimonio netto di pertinenza di terzi		(26.892)	19.634
Totale Patrimonio netto		45.688.170	38.238.532
Debiti verso banche e altri finanziatori non correnti	14	20.903.029	24.555.382
Passività finanziarie non correnti per diritti d'uso	15	3.608.754	2.232.622
Debiti per aggregazioni aziendali non correnti	20	7.152.956	567.110
Fondi rischi ed oneri	16	811.062	43.380
Passività nette per benefici definiti ai dipendenti	17	2.992.746	2.591.486
Imposte differite	18	3.238.087	134.814
Passività non correnti		38.706.634	30.124.794
Debiti verso banche e altri finanziatori correnti	14	9.465.799	8.756.030
Passività finanziarie correnti per diritti d'uso	15	1.017.276	627.936
Altre passività finanziarie correnti e strumenti finanziari derivati	19	243.380	88.673
Debiti per aggregazioni aziendali correnti	20	-	1.133.517
Debiti commerciali	21	15.796.168	12.685.358
Passività contrattuali	22	917.590	464.613
Altre passività correnti	23	3.797.537	3.410.915
Debiti per imposte sul reddito	10	296.204	296.995
Passività correnti		31.533.954	27.464.038
Totale passività		70.240.588	57.588.832
Totale Patrimonio netto e Passività		115.928.757	95.827.363

Le note sono contenute nel paragrafo 8 “Composizione delle principali voci della situazione patrimoniale – finanziaria consolidata”.

Conto Economico Consolidato

<i>(Euro)</i>	Note	2021	2020
Ricavi da contratti con clienti	24	65.412.049	61.059.449
Altri proventi	30	1.088.013	431.576
Costo di acquisto delle materie prime, materiale di consumo e merci	25	(30.947.242)	(27.986.499)
Variazione delle rimanenze		1.017.809	1.411.599
Costi per servizi	26	(11.900.586)	(9.968.423)
Costo del personale	27	(14.266.516)	(13.456.040)
Ammortamenti e svalutazioni attività	28	(7.412.858)	(4.048.764)
Accantonamenti	29	(312.500)	-
Altri oneri	30	(287.389)	(167.311)
Risultato operativo		2.390.779	7.275.586
Proventi finanziari	31	744.607	443.896
Oneri finanziari	32	(521.351)	(684.198)
Utili (perdite) su cambi netti	33	458.359	(644.106)
Rettifiche di valore di attività finanziarie	34	5.919.193	497.942
Risultato prima delle imposte		8.991.586	6.889.120
Imposte	35	(726.778)	(797.115)
Risultato netto dell'esercizio		8.264.809	6.092.005
Risultato netto del Gruppo		8.360.335	6.093.883
Risultato netto di terzi		(95.526)	(1.878)
Utile per azione base azioni ordinarie	13	0,45	0,40
Utile per azione diluito azioni ordinarie	13	0,45	0,40

Le note sono contenute nel paragrafo 9 “Composizione delle principali voci del conto economico complessivo consolidato”.

Conto Economico Complessivo Consolidato

<i>(Euro)</i>	2021	2020
Risultato netto dell'esercizio	8.264.809	6.092.005
Altre componenti del conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) dell'esercizio al netto delle imposte:		
Variazione della riserva di Cash Flow Hedge	111.480	(87.928)
Imposte	(26.755)	21.103
Differenze cambio da traduzione dei bilanci in valuta diversa dall'Euro	1.057.554	(801.614)
Totale delle altre componenti del conto economico complessivo, che saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) dell'esercizio al netto delle imposte	1.142.279	(868.439)
Altre componenti del conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) dell'esercizio al netto delle imposte:		
Utili (perdite) da valutazione attuariale	35.256	(264.063)
Imposte	(8.461)	63.375
Totale delle altre componenti del conto economico complessivo, che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) dell'esercizio al netto delle imposte	26.794	(200.688)
Totale altre componenti di conto economico complessivo al netto delle imposte:	1.169.073	(1.069.127)
Totale risultato complessivo dell'esercizio	9.433.882	5.022.878
Quota del Gruppo	9.529.408	5.024.756
Quota di Terzi	(95.526)	(1.878)

Rendiconto Finanziario Consolidato

	2021	2020
RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO	8.264.808	6.092.005
Rettifiche per elementi non monetari:	2.634.897	5.266.615
Ammortamenti e svalutazioni attività materiali, immateriali e immobiliari	7.412.858	4.048.764
Accantonamenti	1.067.865	489.700
Imposte sul reddito	726.778	797.115
Interessi attivi e passivi netti	(223.256)	240.303
Altre rettifiche per elementi non monetari	(6.349.349)	(309.267)
Variazioni delle attività e passività operative:	(233.624)	(1.693.503)
Variazione rimanenze	(1.837.348)	(1.624.322)
Variazione crediti commerciali	(2.136.208)	1.207.099
Variazione debiti commerciali	1.903.492	154.524
(Utilizzo dei fondi)	(279.971)	50.797
Altre variazioni di attività e passività operative	2.116.410	(1.481.601)
Altri incassi e pagamenti:	(1.941.349)	(1.251.503)
Interessi incassati (pagati)	(180.001)	(134.598)
(Imposte sul reddito pagate)	(1.761.348)	(1.116.905)
Altri incassi (pagamenti)	-	-
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	8.724.732	8.413.615
Attività di investimento:		
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(2.751.344)	(6.254.187)
Disinvestimenti da immobilizzazioni materiali	154.103	28.060
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(563.493)	(450.121)
Altri flussi finanziari da immobilizzazioni immateriali	-	32.680
Acquisto di un business	(16.102.893)	622.466
Investimenti in attività finanziarie	(26.400)	-
Disinvestimenti in attività finanziarie	134.918	289.756
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	(19.155.109)	(5.731.346)
Gestione finanziaria:		
Aumento di capitale a pagamento	49.000	24.800.632
Operazioni tra soci	-	-
Incremento (Decremento) finanziamenti bancari	(6.430.376)	(1.504.429)
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	(51.439)	3.759.109
(Incremento) decremento altre passività finanziarie	(999.421)	(890.707)
Dividendi pagati	(2.033.245)	(1.900.000)
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' FINANZIARIA	(9.465.481)	24.264.605
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE	(19.895.858)	26.946.873
Effetto cambi delle disponibilità liquide	397.825	(168.300)
Disponibilità liquide all'inizio del periodo	33.660.631	6.882.057
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide	(19.498.034)	26.778.573
Disponibilità liquide alla fine del periodo	14.162.598	33.660.632

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto Consolidato

Si veda la nota n. 13 del paragrafo "8. Composizione delle principali voci della situazione patrimoniale – finanziaria".

Descrizione	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva legale	Riserva di FTA	Riserva Attuariale	Riserva straord.	Vers. In conto capitale	Altre riserve	Riserva da val. partecipazioni metodo PN	Riserva da copertura flussi fin.	Utili/perd. portati a nuovo	Riserva da traduzione	Utile (perdita) periodo	Patrimonio Netto di Gruppo	Patrimonio Netto di Terzi	Patrimonio Netto Totale
Saldo al 31 dicembre 2019	1.415.071	489.273	283.015	910.666	(238.716)	-	-	-	-	(566)	2.910.144	(24.331)	4.148.953	9.893.509	21.512	9.915.020
Destinazione risultato 2019									494.384		3.654.569		(4.148.953)			
Risultato al 31 dicembre 2020													6.093.883	6.093.883	(1.878)	6.092.005
Riclassifica altre riserve					54.104						(54.104)					
<i>Altri utili (perdite) complessivi:</i>																
Op.copertura di flussi finanziari										(66.825)		(801.614)		(66.825)		(66.825)
Differenze di traduzione					(200.688)									(801.614)		(801.614)
Adeguamento del TFR					(146.584)									(200.688)		(200.688)
Risultato complessivo	-	-	-	-	(146.584)	-	-	-	494.384	(66.825)	3.600.465	(801.614)	1.944.930	5.024.756	(1.878)	5.022.878
Dividendi									(1.500.000)					(1.500.000)		(1.500.000)
Aumento capitale sociale - quotazione	433.333	25.566.665												25.999.998		25.999.998
Costi di quotazione		(1.199.366)												(1.199.366)		(1.199.366)
Saldo al 31 dicembre 2020	1.848.404	24.856.571	283.015	910.666	(385.300)	-	-	-	494.384	(67.391)	5.010.609	(825.945)	6.093.883	38.218.897	19.634	38.238.530
Destinazione risultato 2020			86.666						497.943		5.509.274		(6.093.883)			
Altre riclassifiche											34.062	(34.062)				
Risultato al 31 dicembre 2021													8.360.335	8.360.335	(95.525)	8.264.810
Riclassifica altre riserve																
<i>Altri utili (perdite) complessivi:</i>																
Op.copertura di flussi finanziari										84.725				84.725		84.725
Differenze di traduzione												1.057.554		1.057.554		1.057.554
Adeguamento del TFR					26.794									26.794		26.794
Risultato complessivo	-	-	-	-	26.794	-	-	-	-	84.725	-	1.057.554	8.360.335	9.529.409	(95.525)	9.433.884
Dividendi									(2.033.245)					(2.033.245)		(2.033.245)
Aumento capitale sociale Herbae														24.500	24.500	24.500
Costituzione Labovar														24.500	24.500	24.500
Saldo al 31 dicembre 2021	1.848.404	24.856.571	369.681	910.666	(358.506)	-	-	-	992.327	17.334	8.520.700	197.547	8.360.335	45.715.061	(26.891)	45.688.169

NOTE ESPLICATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO CHIUSO AL 31 dicembre 2021

1. Informazioni societarie

Labomar S.p.A. (in seguito anche la “Capogruppo”) è una società industriale che svolge l’attività di ricerca, sviluppo e produzione di integratori alimentari e dispositivi medici nella sede principale e in quelle secondarie, site in Istrana (TV).

Con avviso n. 25436 del 1 ottobre 2020 Borsa Italiana S.p.A. ha comunicato l’ammissione alle negoziazioni delle azioni ordinarie emesse da Labomar S.p.A. presso il mercato AIM Italia, sistema multilaterale di negoziazione organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., con decorrenza 1 ottobre 2020: dal 5 ottobre 2020 sono iniziate ufficialmente le contrattazioni delle azioni ordinarie.

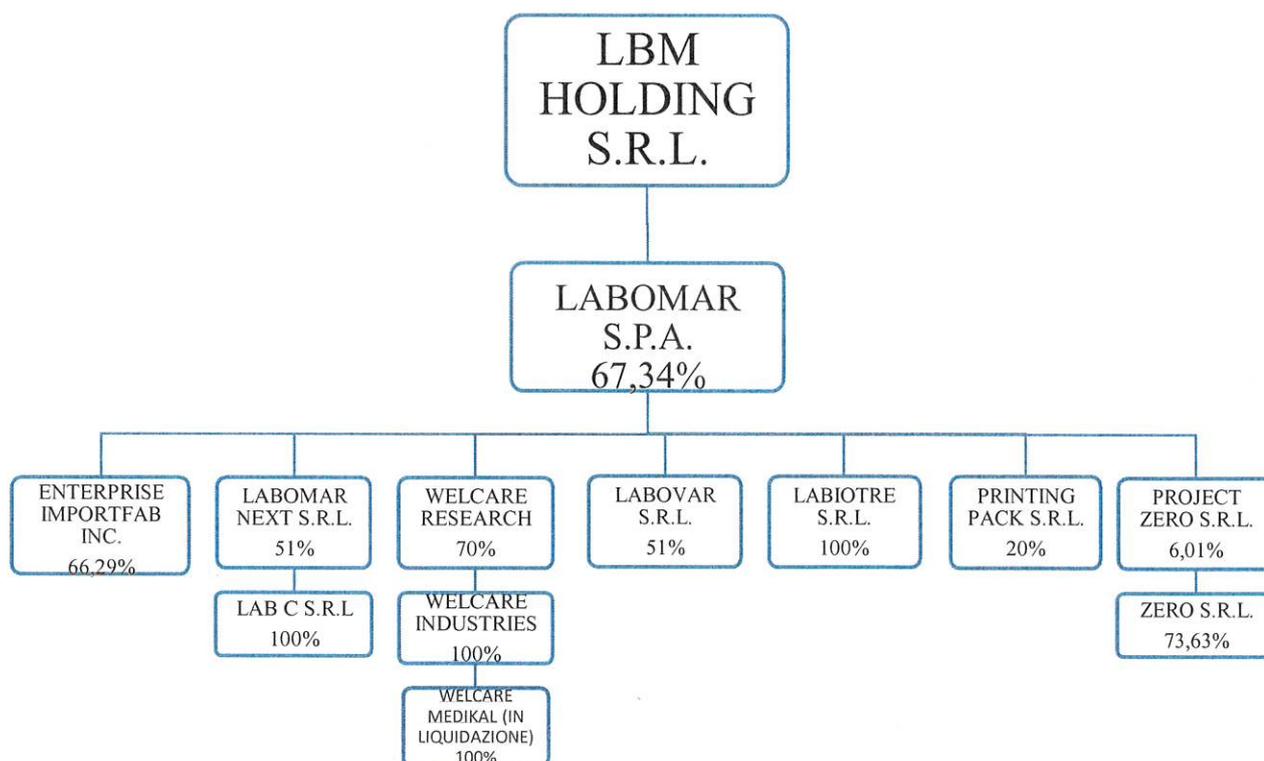
Il Consiglio di Amministrazione di Labomar S.p.A., in data 27 novembre 2018, ha deliberato l’adozione dei principi contabili internazionali IFRS per la redazione del proprio bilancio societario. Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 di Labomar S.p.A. è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 30 marzo 2022.

Labomar S.p.A. è obbligata alla redazione del bilancio consolidato a partire dall’esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, in quanto detentrici di partecipazioni di controllo in altre società. Labomar S.p.A., è altresì a sua volta sottoposta al consolidamento da parte della società LBM Holding S.r.l.

Il Gruppo è rappresentato dalla Capogruppo e dalle società controllate Entreprises Importfab Inc.(società di diritto canadese), Labomar Next S.r.l., Lab C S.r.l., Welcare Research Srl e Welcare Industries spa, Welcare Medikal we Saglik Urunleri Sanayi ve Ticaret A.S., con sede ad Istanbul (società in liquidazione di diritto turco controllata interamente da Welcare Industries spa), Labiotre S.r.l., Labovar S.r.l..

Il prospetto seguente evidenzia l’assetto del Gruppo in cui si inserisce Labomar S.p.A. alla data di pubblicazione del presente bilancio consolidato





Enterprises Importfab Inc.: si tratta di società di diritto canadese costituita a ottobre 2019, partecipata oltre che da Labomar S.p.A. da SIMEST-SACE, che a partire dal 1° novembre 2019 ha acquisito gli asset operativi di Enterprises Importfab Inc., società canadese con sede a Montreal, specializzata, dal 1990, nella produzione e nel confezionamento di farmaci liquidi e semiliquidi, oltre che di dispositivi medici per la farmaceutica, cosmesi e l'industria nutraceutica.

Labomar Next Srl (ex Herbae Srl): costituita nell'ultima parte del 2019 in partnership con Zero Srl, in fase di start up, si occuperà dello sviluppo di progetti che prevedano la coltivazione di piante officinali e simili con tecniche di Vertical Farming, sviluppati da Zero Srl, con quelle controparti interessate alla realizzazione di nuovi prodotti (integratori alimentari, medical devices e simili) che utilizzano principi attivi derivanti da piante coltivate con queste modalità.

Lab C Srl: società costituita ad aprile 2021 controllata al 100% da Labomar Next. Lab C si occupa dello sviluppo, produzione e commercializzazione di prodotti e servizi innovativi ad alto contenuto tecnologico legati alle tecniche di coltivazione di vegetali in vertical Farming

Labiotre Srl: fondata nel 2011 in partnership con Biodue S.p.a., si occupa di estrazione dei principi attivi vegetali con tecnologia e know-how proprietario in esclusiva per il cliente finale. Labiotre Srl fornisce a Labomar materie prime ed estratti naturali vegetali da utilizzare nel ciclo produttivo.

Printing Pack Srl: nasce nel luglio 2013 dalla fusione di diverse realtà con esperienza ventennale nel settore grafico, cartotecnico e della stampa ed è situata a Sambuca Val di Pesa (FI) nella zona industriale di Tavarnelle. Labomar ne acquisisce una quota del 20% in fase di costituzione per avere un partner solido e sicuro, con elevati standard di qualità, professionalità e tempi ridotti,

nell'approvvigionamento di materiale cartotecnico da destinare al packaging esterno dei propri prodotti.

Project Zero Srl: si tratta di holding di partecipazioni che detiene la quota di controllo (78,75%) di Zero Srl, Società che sviluppa tecnologie di coltura aeroponica (cosiddette Vertical Farms), ideali per sviluppare in ambiente controllato, attraverso l'utilizzo di intelligenza artificiale, coltivazioni ottimizzate di piante ad elevato costo/valore o difficili da produrre per l'insussistenza delle condizioni naturali e ambientali.

Welcare Research e Welcare Industries: a luglio 2021 Labomar spa ha acquisito la maggioranza del gruppo Welcare come meglio descritto nel paragrafo "7. Aggregazioni aziendali".

Welcare ha sede ad Orvieto ed è attivo dal 2001 nello sviluppo, produzione e commercializzazione di dispositivi medici per la prevenzione e il trattamento di infezioni e per la gestione di lesioni cutanee di varia eziologia. In Italia, Welcare distribuisce i propri prodotti attraverso gli ospedali e i principali fornitori delle farmacie (grossisti). In Europa e nel resto del mondo le vendite avvengono tramite una rete di distributori.

Il gruppo Welcare è formato dalla controllante Welcare Research Srl che sviluppa attività di ricerca scientifica ed innovazione relativa ai prodotti dietetici, cosmetici e dermocosmetici, farmaceutici ed affini e dalla sua controllata di cui detiene la quota totalitaria (100%) Welcare Industries spa che svolge attività di ricerca e innovazione nei campi dei farmaci, parafarmaci, cosmetici, dispositivi medici ed affini.

Il gruppo Welcare propone un'offerta dallo standard qualitativo particolarmente elevato e alcune soluzioni tecnologiche brevettate di cui è proprietario, in perfetta sinergia con il business model di Labomar.

Labovar Srl: costituita a novembre 2021 in partnership con Adiacent Srl, controllata di Var Group Spa (azienda del gruppo Sesa, società quotata presso il segmento STAR del mercato MTA di Borsa Italiana S.p.A. con un fatturato consolidato di euro 2,04 miliardi al 30 aprile 2021). Labovar si dedicherà all'offerta di prodotti nutraceutici nel mercato cinese attraverso piattaforme digitali di e-commerce. Labovar sarà concessionaria di vendita per il mercato del Far East dei prodotti Labomar selezionati allo scopo, con obbligo di acquistare tali prodotti da Labomar e venderli in esclusiva all'interno del suddetto mercato, attraverso la piattaforma di vendita on line TMALL;

La partnership rappresenta un'occasione per interagire con uno dei mercati più grandi al mondo come quello cinese, con prodotti di eccellenza ed un modello di business focalizzato sulle piattaforme digitali di vendita, quali Tmall (marketplace leader in Cina per la vendita al dettaglio online business-to-consumer, di proprietà di Alibaba Group) e Wechat (gruppo Tencent) attraverso miniprogram, soluzioni social e-commerce proprietarie *tailor made*, sviluppate da Adiacent China per primari clienti internazionali.

1.2 Area di consolidamento

La tabella seguente evidenzia l'area di consolidamento al 31 dicembre 2021 raffrontata con quella al 31 dicembre 2020:

DENOMINAZIONE	2021			2020		
	Quota di pertinenza del Gruppo	Quota di controllo diretto	Note	Quota di pertinenza del Gruppo	Quota di controllo diretto	Note
Società capogruppo						
Labomar S.p.A.	100%			100%		
Società controllate consolidate integralmente						
Entreprises Importfab Inc.	100%	66,28%		100%	66,28%	
Labomar next S.r.l. (ex Herbae S.r.l.)	51,00%	51,00%		51,00%	51,00%	
Lab C S.r.l.	51,00%	0,00%				
Labiotre S.r.l.	100%	100%				
Welcare Research S.r.l.	100%	70%				
Welcare Industries S.p.a.	100%	0%				
Welcare Medikal a.s.	100%	0%				
Labovar S.r.l.	51,00%	51,00%				
Società collegate consolidate con il metodo del patrimonio netto						
Labiotre S.r.l.					31,20%	4
Printing Pack S.r.l.		20,00%	4		20,00%	4
Project Zero S.r.l.		6,01%	4		5,56%	4

Si ricorda che nel corso del presente esercizio è stato acquisito il 100% del controllo di Labiotre e il controllo del gruppo Welcare mediante l'acquisizione iniziale della quota di controllo diretto di Welcare research S.r.l (63%; 70% al 31 dicembre 2021). La quota di minoranza è rappresentata ai fini contabili come una passività finanziaria, come meglio illustrato alla nota n. 15: per tale ragione la quota di pertinenza del Gruppo è pari al 100%.

Il bilancio consolidato è costruito come di seguito descritto:

- i dati patrimoniali riflettono il consolidamento degli attivi e dei passivi di Labomar S.p.A. e delle società controllate incluse nel perimetro di consolidamento;
- i dati economici riflettono il consolidamento dei costi e ricavi di Labomar S.p.A. e delle società controllate incluse nel perimetro di consolidamento;
- la data di riferimento del bilancio consolidato è il 31 dicembre 2021 e coincide con la data di chiusura di tutte le società appartenenti al Gruppo;
- l'aggregazione delle poste patrimoniali ed economiche delle società controllate incluse nel consolidamento è avvenuta con procedimento integrale;
- le partecipazioni in società collegate sono valutate ed iscritte con il metodo del patrimonio netto;
- i rapporti patrimoniali ed economici tra le società incluse nell'area di consolidamento sono totalmente eliminati. Gli utili e le perdite emergenti da operazioni tra società consolidate, che non possano considerarsi realizzati tramite operazioni con terzi, vengono eliminati;
- il bilancio d'esercizio delle società controllate, redatti secondo le leggi ed i principi contabili locali, sono stati adeguati ai dettami dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS) su cui si basa già il bilancio separato della Capogruppo;

- sono state applicate conversioni di valuta ai bilanci espressi in moneta diversa dalla moneta di conto (euro), nello specifico il bilancio di Entreprises Importfab Inc. e di Welcare Medikal a.s., e si è proceduto all'iscrizione della relativa Riserva di traduzione. Si riportano i tassi di cambio applicati per il processo di traduzione:

Denominazione valuta	Tasso di cambio al 31.12.2021	Tasso di cambio medio esercizio 2021	Tasso di cambio al 31.12.2020	Tasso di cambio medio esercizio 2020
Dollaro Canadese - CAD	1,4393	1,4826	1,5633	1,5300
Lira Turca – TRY	15,2335	10,5124	-	-

2. Valutazione degli amministratori rispetto ai requisiti di continuità aziendale

Seppur tenendo in seria considerazione lo stato dell'economia al momento della predisposizione del presente bilancio, gli amministratori ritengono che sulla base delle performances economiche raggiunte fino ad oggi e sulla base delle solide situazioni patrimoniali e finanziarie, Labomar S.p.A. abbia la capacità di continuare la propria operatività nel prevedibile futuro, e pertanto, il bilancio è stato redatto su presupposti di continuità aziendale.

3. Criteri di redazione del bilancio

3.1 Espressione di conformità agli IFRS

Il bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2021 è stato predisposto in accordo con gli International Financial Reporting Standards (IFRS) emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dall'Unione Europea ed in vigore alla data di bilancio. Le note esplicative al bilancio sono state integrate con le informazioni aggiuntive richieste dal Codice Civile. Con "IFRS" si intendono anche gli International Accounting Standards ("IAS") tuttora in vigore, nonché tutti i documenti interpretativi emessi dagli IFRS Interpretation Committee, precedentemente denominato International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC") ed ancor prima Standing Interpretations Committee ("SIC").

3.2 Contenuto e forma del bilancio consolidato

Il bilancio consolidato della Capogruppo è così composto:

- un **prospetto della situazione patrimoniale – finanziaria consolidata** distinta per attività e passività correnti e non correnti sulla base del loro realizzo o estinzione nell'ambito del normale ciclo operativo aziendale entro i dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio;

- un **prospetto di conto economico consolidato** che espone in forma scalare i costi e i ricavi usando una classificazione basata sulla natura degli stessi, modalità ritenuta più rappresentativa rispetto al settore di attività in cui il Gruppo opera;
- un **prospetto di conto economico complessivo consolidato** separato dal conto economico che evidenzia le voci direttamente rilevate a patrimonio netto quando gli IFRS lo prevedono;
- un **rendiconto finanziario consolidato** redatto secondo il metodo indiretto che rappresenta i flussi finanziari dell'attività d'esercizio, d'investimento e finanziaria;
- un **prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato** ed il risultato complessivo dell'esercizio;
- le **note esplicative** contenenti le informazioni richieste dalla normativa vigente e dai principi contabili internazionali.

Il presente bilancio consolidato è espresso in unità di euro, valuta funzionale adottata dalla Capogruppo, in conformità allo IAS 1.

La Capogruppo ha definito al 1° gennaio 2017 la data di transizione ai principi contabili internazionali IFRS (data di *First Time Adoption – FTA*) e ha determinato gli effetti della transizione agli IFRS alla data del 1° gennaio 2017 e del 31 dicembre 2017, predisponendo le riconciliazioni previste dall'IFRS 1 (Prima adozione degli International Financial Reporting Standards) che sono illustrate nel paragrafo 13 del bilancio al 31 dicembre 2018, cui si fa rinvio.

Il bilancio consolidato è assoggettato a revisione legale, ai sensi dell'art. 14 D.lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, da parte della società di revisione Ernst & Young S.p.A..

3.3 Principi di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende i bilanci di Labomar S.p.A. e delle sue controllate Entreprises Importfab Inc. (società di diritto canadese), Labomar Next S.r.l., Lab C S.r.l., Welcare Research Srl e Welcare Industries spa, Welcare Medikal we Saglik Urunleri Sanayi ve Ticaret A.S., con sede ad Istanbul (società in liquidazione di diritto turco controllata interamente da Welcare Industries spa), Labiotre S.r.l., Labovar S.r.l. al 31 dicembre 2021.

Le partecipazioni del Gruppo in società collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Il controllo si ottiene quando il Gruppo è esposto o ha diritto a rendimenti variabili, derivanti dal proprio rapporto con l'entità oggetto di investimento e, nel contempo, ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Specificatamente, il Gruppo controlla una partecipata se, e solo se, il Gruppo ha:

- il potere sull'entità oggetto di investimento (ovvero detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti dell'entità oggetto di investimento);
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Generalmente, vi è la presunzione che la maggioranza dei diritti di voto comporti il controllo. A supporto di tale presunzione e quando il Gruppo detiene meno della maggioranza dei diritti di voto (o diritti simili), il Gruppo considera tutti i fatti e le circostanze rilevanti per stabilire se controlla l'entità oggetto di investimento, inclusi:

- accordi contrattuali con altri titolari di diritti di voto;
- diritti derivanti da accordi contrattuali;
- diritti di voto e diritti di voto potenziali del Gruppo.

Il Gruppo riconsidera se ha o meno il controllo di una partecipata se i fatti e le circostanze indicano che ci siano stati dei cambiamenti in uno o più dei tre elementi rilevanti ai fini della definizione di controllo. Il consolidamento di una controllata inizia quando il Gruppo ne ottiene il controllo e cessa quando il Gruppo perde il controllo stesso. Le attività, le passività, i ricavi ed i costi della controllata acquisita o ceduta nel corso dell'esercizio sono inclusi nel bilancio consolidato dalla data in cui il Gruppo ottiene il controllo fino alla data in cui il Gruppo non esercita più il controllo sulla società. L'utile (perdita) d'esercizio e ciascuna delle altre componenti di conto economico complessivo sono attribuite ai soci della controllante e alle partecipazioni di minoranza, anche se ciò implica che le partecipazioni di minoranza abbiano un saldo negativo. Quando necessario, vengono apportate le opportune rettifiche ai bilanci delle controllate, al fine di garantire la conformità alle politiche contabili del gruppo. Tutte le attività e passività, il patrimonio netto, i ricavi, i costi e i flussi finanziari infragruppo relativi a operazioni tra entità del gruppo sono eliminati completamente in fase di consolidamento.

Le variazioni nelle quote di partecipazione in una società controllata che non comportano la perdita di controllo sono contabilizzate a patrimonio netto.

Se il Gruppo perde il controllo di una controllata, deve eliminare le relative attività (incluso l'avviamento), passività, le interessenze delle minoranze e le altre componenti di patrimonio netto, mentre l'eventuale utile o perdita è rilevato a conto economico. La quota di partecipazione eventualmente mantenuta viene rilevata al fair value.

4. Principi contabili e interpretazioni

4.1 Principi contabili e interpretazioni con applicazione a partire dal 1° gennaio 2021 o successivamente

Dal 1° gennaio 2021 sono applicabili le seguenti modifiche:

Interest Rate Benchmark Reform – Fase 2: Modifiche agli IFRS 9, IAS 39, IFRS 7, IFRS 4 ed IFRS 16

- Modifica all' IFRS 16 Covid-19 Related Rent Concessions oltre il 30 giugno 2021

Interest Rate Benchmark Reform – Fase 2: Modifiche agli IFRS 9, IAS 39, IFRS 7, IFRS 4 ed IFRS 16

Le modifiche includono il temporaneo alleggerimento dei requisiti con riferimento agli effetti sui bilanci nel momento in cui il tasso di interesse offerto sul mercato interbancario (IBOR) viene sostituito da un tasso alternativo sostanzialmente privo di rischio (Risk Free Rate- RFR):

Le modifiche includono i seguenti espedienti pratici:

- Un espediente pratico che consente di considerare e trattare i cambiamenti contrattuali, od i cambiamenti nei flussi di cassa che sono direttamente richiesti dalla riforma, come variazioni di un tasso di interesse variabile, equivalente ad un movimento di un tasso di interesse nel mercato;
- Permettere che i cambiamenti, richiesti dalla riforma IBOR, da apportare alla documentazione per la designazione della relazione di copertura senza che la relazione di copertura debba essere discontinuata;
- Fornisce temporaneo sollievo alle entità nel dover rispettare i requisiti di identificazione separata quando un RFR viene designato come copertura di una componente di rischio.

Queste modifiche non hanno avuto impatto sul bilancio del Gruppo.

Modifica all' IFRS 16 Covid-19 Related Rent Concessions oltre il 30 giugno 2021

Il 28 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato una modifica al principio IFRS 16. La modifica consente ad un locatario di non applicare i requisiti nell'IFRS 16 sugli effetti contabili delle modifiche contrattuali per le riduzioni dei canoni di lease concesse dai locatori che sono diretta conseguenza dell'epidemia da Covid-19. La modifica introduce un espediente pratico secondo cui un locatario può scegliere di non valutare se le riduzioni dei canoni di leasing rappresentano modifiche contrattuali. Un locatario che sceglie di utilizzare questo espediente contabilizza queste riduzioni come se le stesse non fossero modifiche contrattuali nello scopo dell'IFRS 16.

Le modifiche dovevano essere applicabili fino al 30 giugno 2021, ma poiché l'impatto della pandemia di Covid-19 continua, il 31 marzo 2021, lo IASB ha prorogato il periodo di applicazione dell'espediente pratico fino al 30 giugno 2022.

Le modifiche si applicano agli esercizi che iniziano il 1 aprile 2021 o successivamente.

Tali modifiche non hanno avuto effetto per il Gruppo.

4.2. Principi contabili emanati ma non ancora in vigore

Sono di seguito illustrati i principi e le interpretazioni che, alla data di redazione del presente bilancio, erano già stati emanati ma non erano ancora in vigore. Il Gruppo intende adottare questi principi e interpretazioni, se applicabili, quando entreranno in vigore.

Amendments to IAS 1: Classification of Liabilities as Current or Non-current

A gennaio 2020, lo IASB ha pubblicato delle modifiche ai paragrafi da 69 a 76 dello IAS 1 per specificare i requisiti per classificare le passività come correnti o non correnti. Le modifiche chiariscono:

- Cosa si intende per diritto di postergazione della scadenza
- Che il diritto di postergazione deve esistere alla chiusura dell'esercizio



- La classificazione non è impattata dalla probabilità con cui l'entità eserciterà il proprio diritto di postergazione
- Solamente se un derivato implicito in una passività convertibile è esso stesso uno strumento di capitale la scadenza della passività non ha impatto sulla sua classificazione

Le modifiche saranno efficaci per gli esercizi che inizieranno al 1° gennaio 2023 o successivamente, e dovranno essere applicate retrospettivamente. Il Gruppo sta al momento valutando l'impatto che le modifiche avranno sulla situazione corrente e qualora si renda necessaria la rinegoziazione dei contratti di finanziamento esistenti.

Reference to the Conceptual Framework – Amendments to IFRS 3

A Maggio 2020, lo IASB ha pubblicato le modifiche all' IFRS 3 Business Combinations - Reference to the Conceptual Framework. Le modifiche hanno l'obiettivo di sostituire i riferimenti al Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements, pubblicato nel 1989, con le referenze al Conceptual Framework for Financial Reporting pubblicato a Marzo 2018 senza un cambio significativo dei requisiti del principio.

Il Board ha anche aggiunto una eccezione ai principi di valutazione dell'IFRS 3 per evitare il rischio di potenziali perdite od utili "del giorno dopo" derivanti da passività e passività potenziali che ricadrebbero nello scopo dello IAS 37 o IFRIC 21 Levies, se contratte separatamente.

Allo stesso tempo, il Board ha deciso di chiarire che la *guidance* esistente nell'IFRS 3 per le attività potenziali non verrà impattata dall'aggiornamento dei riferimenti al *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements*.

Le modifiche saranno efficaci per gli esercizi che inizieranno al 1° gennaio 2022 e si applicano prospettivamente.

Property, Plant and Equipment: Proceeds before Intended Use – Amendments to IAS 16

A Maggio 2020, lo IASB ha pubblicato Property, Plant and Equipment — Proceeds before Intended Use, che proibisce alle entità di dedurre dal costo di un elemento di immobili, impianti e macchinari, ogni ricavo dalla vendita di prodotti venduti nel periodo in cui tale attività viene portata presso il luogo o le condizioni necessarie perché la stessa sia in grado di operare nel modo per cui è stata progettata dal management. Invece, un'entità contabilizza i ricavi derivanti dalla vendita di tali prodotti, ed i costi per produrre tali prodotti, nel conto economico.

La modifica sarà efficace per gli esercizi che inizieranno al 1° gennaio 2022 o successivi e deve essere applicata retrospettivamente agli elementi di Immobili, impianti e macchinari resi disponibili per l'uso alla data di inizio o successivamente del periodo precedente rispetto al periodo in cui l'entità applica per la prima volta tale modifica. Non ci si aspettano impatti materiali con riferimento a tali modifiche.

Onerous Contracts – Costs of Fulfilling a Contract – Amendments to IAS 37

A maggio 2020, lo IASB ha pubblicato modifiche allo IAS 37 per specificare quali costi devono essere considerati da un'entità nel valutare se un contratto è oneroso od in perdita.

La modifica prevede l'applicazione di un approccio denominato "*directly related cost approach*". I costi che sono riferiti direttamente ad un contratto per la fornitura di beni o servizi includono sia i

costi incrementali che i costi direttamente attribuiti alle attività contrattuali. Le spese generali ed amministrative non sono direttamente correlate ad un contratto e sono escluse a meno che le stesse non siano esplicitamente ribaltabili alla controparte sulla base del contratto.

Le modifiche saranno efficaci per gli esercizi che inizieranno al 1 gennaio 2022 o successivi. Il Gruppo applicherà tali modifiche ai contratti per cui non ha ancora soddisfatto tutte le proprie obbligazioni all'inizio dell'esercizio in cui la stessa applicherà per la prima volta tali modifiche.

IFRS 9 Financial Instruments – Fees in the '10 per cent' test for derecognition of financial liabilities

Come parte del processo di miglioramenti annuali 2018-2020 dei principi IFRS, lo IASB ha pubblicato una modifica all' IFRS 9. Tale modifica chiarisce le fee che una entità include nel determinare se le condizioni di una nuova o modificata passività finanziaria siano sostanzialmente differenti rispetto alle condizioni della passività finanziaria originaria. Queste fees includono solo quelle pagate o percepite tra il debitore ed il finanziatore, incluse le fees pagate o percepite dal debitore o dal finanziatore per conto di altri. Un'entità applica tale modifica alle passività finanziarie che sono modificate o scambiate successivamente alla data del primo esercizio in cui l'entità applica per la prima volta la modifica.

La modifica sarà efficace per gli esercizi che inizieranno al 1 gennaio 2022 o successivamente, è permessa l'applicazione anticipata. Il Gruppo applicherà tale modifica alle passività finanziarie che sono modificate o scambiate successivamente o alla data del primo esercizio in cui l'entità applica per la prima volta tale modifica. Non ci si aspettano impatti materiali per il Gruppo con riferimento a tale modifica.

Definizione di stima contabile – Modifiche allo IAS 8

Nel febbraio 2021 lo IASB ha emesso degli emendamenti allo IAS 8, in cui introduce una definizione di "stime contabili". Le modifiche chiariscono la distinzione tra cambiamenti nelle stime contabili e cambiamenti nei principi contabili e correzione di errori. Inoltre, chiariscono come le entità utilizzano tecniche di misurazione e input per sviluppare stime contabili.

Le modifiche sono efficaci per gli esercizi che hanno inizio dal o dopo il 1° gennaio 2023 e si applicano ai cambiamenti di principi contabili e a cambiamenti nelle stime contabili che si verificano a partire dall'inizio di tale periodo o successivamente. L'applicazione anticipata è consentita a condizione che tale fatto sia reso noto.

Non si prevede che le modifiche avranno un impatto significativo sul bilancio del Gruppo.

Informativa sui principi contabili - Modifiche allo IAS 1 e IFRS Practice Statement 2

Nel febbraio 2021, lo IASB ha emesso degli emendamenti allo IAS 1 e all'IFRS Practice Statement 2 Making Materiality Judgements, in cui fornisce linee guida ed esempi per aiutare le entità ad applicare giudizi di materialità all'informativa sui principi contabili. Le modifiche mirano ad aiutare le entità a fornire informazioni sui principi contabili più utili sostituendo l'obbligo per le entità di fornire le proprie politiche contabili "significative" con l'obbligo di fornire informativa sui propri principi contabili "rilevanti"; inoltre, sono aggiunte linee guida su come le entità applicano il concetto di rilevanza nel prendere decisioni in merito all'informativa sui principi contabili.

Le modifiche allo IAS 1 sono applicabili a partire dagli esercizi che hanno inizio dal o dopo il 1° gennaio 2023, è consentita l'applicazione anticipata. Poiché le modifiche al PS 2 forniscono indicazioni non obbligatorie sull'applicazione della definizione di materiale all'informativa sui principi contabili, non è necessaria una data di entrata in vigore per tali modifiche.

Il Gruppo sta attualmente valutando l'impatto delle modifiche per determinare l'impatto che avranno sull'informativa sui principi contabili del Gruppo.

5. Valutazioni discrezionali e stime significative.

Nell'ambito della redazione del bilancio in conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi in applicazione dei principi contabili che influenzano gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività, che non è facilmente desumibile da altre fonti.

Tali stime e ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni derivanti dalla revisione delle stime contabili sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata.

I principali dati oggetto di stima sono di seguito evidenziati.

Attività per imposte anticipate

Le imposte differite attive sono rilevate in conformità allo IAS 12. Una valutazione discrezionale è richiesta agli Amministratori per determinare l'ammontare delle imposte differite attive che possono essere contabilizzate. Essi devono stimare la probabile manifestazione temporale e l'ammontare dei futuri utili fiscali, nonché una strategia di pianificazione delle imposte future. Il valore contabile delle imposte differite attive è fornito nella Nota n. 18.

Accantonamenti a fondi rischi e oneri

Gli Amministratori effettuano stime per le valutazioni di rischi e oneri. In particolare, gli Amministratori hanno fatto ricorso a stime ed assunzioni nel determinare il grado di probabilità di insorgenza di una effettiva passività e, nel caso in cui il rischio sia stato valutato come probabile, nel determinare l'importo da accantonare a fronte dei rischi identificati.

Benefici ai dipendenti

Il valore di iscrizione in bilancio dei piani a benefici definiti è determinato utilizzando valutazioni attuariali, che richiedono l'elaborazione di ipotesi circa i tassi di sconto, il tasso atteso di rendimento degli impieghi, i futuri incrementi salariali, i tassi di mortalità ed il futuro incremento delle pensioni. Il management ritiene ragionevoli i tassi stimati dagli attuari per le valutazioni alla data di chiusura dell'esercizio, ma non si esclude che futuri significativi cambiamenti nei tassi possano comportare effetti significativi sulla passività iscritta a bilancio. Ulteriori dettagli sono forniti alla Nota n. 17.

Fondo svalutazione magazzino

Il valore delle giacenze di magazzino è rettificato a fronte dei rischi connessi al lento rigiro di alcune tipologie di materie prime e materiale di consumo.

Fondo svalutazione crediti

Il fondo svalutazione crediti riflette la stima delle perdite attese (Expected Credit Loss) sull'intera vita dei crediti commerciali iscritti a bilancio e non coperti da eventuale assicurazione crediti. Tale stima considera le informazioni storiche a disposizione del Gruppo e le aspettative sulle future condizioni economiche.

Riduzioni durevoli di valore di attività non finanziarie

Il Gruppo verifica, ad ogni data di bilancio, se ci sono indicatori di riduzioni durevoli di valore per tutte le attività non finanziarie che richiedano lo svolgimento di un impairment test. Nel caso in cui si evidenzia una perdita di valore, il valore contabile è allineato al relativo valore recuperabile. Il Gruppo iscrive l'avviamento e altre attività immateriali a vita utile indefinita, contabilizzate in relazione all'operazione di aggregazione della società canadese, che debbano essere sottoposti almeno annualmente a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore.

6. Criteri di classificazione e valutazione delle poste di bilancio

I principi contabili ed i criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 sono di seguito riportati.

Classificazione corrente/non corrente

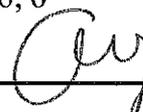
Le attività e passività nel bilancio consolidato del Gruppo sono classificate secondo il criterio corrente/non corrente. Un'attività è corrente quando:

- si suppone che sia realizzata, oppure è posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- si suppone che sia realizzata entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le altre attività sono classificate come non correnti.

Una passività è corrente quando:

- è previsto che si estingua nel suo normale ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o



- l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Il Gruppo classifica tutte le altre passività come non correnti.

Attività e passività per imposte anticipate e differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti.

Immobilizzazioni immateriali

Le attività immateriali acquisite separatamente e detenute dal Gruppo, sono iscritte nell'attivo al costo di acquisto nel caso in cui il costo può essere determinato in modo attendibile ed è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri. La vita utile è valutata come indefinita oppure definita.

Le attività immateriali a vita utile indefinita non sono assoggettate ad ammortamento e la vita utile indefinita viene rivista ad ogni esercizio di riferimento per determinare se i fatti e le circostanze continuino a supportare una determinazione di vita utile indefinita per tale attività. In accordo con lo IAS 36, tali attività sono inoltre oggetto di test di valutazione (impairment test) per verificare eventuali riduzioni durevoli di valore.

Le attività immateriali a vita utile definita sono rilevate al costo di acquisto o di produzione e sono successivamente iscritte al netto dei relativi ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore determinate con le modalità indicate successivamente nella sezione "Perdite di valore". L'ammortamento, che ha inizio quando l'attività immateriale è disponibile all'uso, è calcolato a quote costanti in base alla vita utile stimata, che viene riesaminata con periodicità annuale. Eventuali cambiamenti, laddove necessari, sono riflessi prospetticamente.

Le aliquote utilizzate per il processo di ammortamento, distinte per singola categoria, risultano essere le seguenti:

Attività immateriali a vita utile definita	Aliquota ammortamento %
Brevetti e Marchi	50,00/25,00
Software	33,33
Know how	25,00
Know how Welcare	10
Relazione con la clientela Importfab / Welcare	6,67
Marchi Importfab / Welcare	10
Altri costi pluriennali	20,00 – minore tra vita utile e durata del contratto

Aggregazioni aziendali e avviamento

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisizione. Il costo di un'acquisizione è determinato come somma del corrispettivo trasferito, misurato al fair value alla data di acquisizione, e dell'importo della partecipazione di minoranza nell'acquisita. Per ogni aggregazione aziendale, il Gruppo definisce se misurare la partecipazione di minoranza nell'acquisita al fair value oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita. I costi di acquisizione sono spesati nell'esercizio e classificati tra le spese amministrative. Quando il Gruppo acquisisce un business, esso classifica o designa le attività finanziarie acquisite o le passività assunte in accordo con i termini contrattuali, le condizioni economiche e le altre condizioni pertinenti in essere alla data di acquisizione. Ciò include la verifica per stabilire se un derivato incorporato debba essere separato dal contratto primario. Se l'aggregazione aziendale è realizzata in più fasi, la partecipazione precedentemente detenuta è ricondotta al fair value alla data di acquisizione e l'eventuale utile o perdita risultante è rilevata nel conto economico.

L'eventuale corrispettivo potenziale da riconoscere è rilevato dall'acquirente al fair value alla data di acquisizione. La variazione del fair value del corrispettivo potenziale classificato come attività o passività, quale strumento finanziario che sia nell'oggetto dello IFRS 9 Strumenti finanziari, deve essere rilevata nel conto economico.

L'avviamento è inizialmente rilevato al costo rappresentato dall'eccedenza dell'insieme del corrispettivo corrisposto e dell'importo iscritto per le interessenze di minoranza rispetto alle attività nette identificabili acquisite e le passività assunte dal Gruppo. Se il fair value delle attività nette acquisite eccede l'insieme del corrispettivo corrisposto, il Gruppo verifica nuovamente se ha identificato correttamente tutte le attività acquisite e tutte le passività assunte e rivede le procedure utilizzate per determinare gli ammontari da rilevare alla data di acquisizione. Se dalla nuova valutazione emerge ancora un fair value delle attività nette acquisite superiore al corrispettivo, la differenza (utile) viene rilevata a conto economico. Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore (impairment), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna unità generatrice di flussi di cassa del Gruppo che si prevede generi benefici grazie alle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità. Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa è incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita della dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa è determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono rilevate al costo di acquisto o di produzione, comprensivo di oneri accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato, ed esposte al netto dei relativi fondi ammortamento e di eventuali perdite di valore cumulate. Qualora parti significative delle attività materiali abbiano differenti vite utili, tali componenti sono contabilizzate separatamente.

Gli oneri finanziari che sono direttamente imputabili all'acquisizione o costruzione di un'attività materiale sono capitalizzati come parte del bene. Tutti gli altri oneri finanziari si rilevano a conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati a conto economico quando sostenuti.

L'ammortamento è calcolato a quote costanti a partire dal momento in cui il bene diventa disponibile per l'uso e in base alla vita utile stimata del bene, che è riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, laddove necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

Le aliquote economico-tecniche utilizzate sono le seguenti:

Immobilizzazioni materiali	Aliquota ammortamento %
Fabbricati	5,50
Impianti generali	10,00
Impianti specifici	12,00
Macchinari	12,00
Attrezzatura varia di produzione e laboratorio	40,00
Automezzi aziendali e autoveicoli commerciali	25,00 – 20,00
Mezzi di trasporto interno	20,00
Mobili e dotazioni d'ufficio	12,00
Macchine elettroniche d'ufficio	20,00
Telefoni e radio telefoni	20,00
Costruzioni leggere	10,00

Il valore contabile delle immobilizzazioni materiali è sottoposto a verifica della presenza di indicatori di perdita di valore, ossia eventi o cambiamenti indicano che il valore contabile può non essere recuperato, secondo il piano di ammortamento stabilito. Se esiste un'indicazione di questo tipo e nel caso in cui il valore contabile ecceda il valore recuperabile, le attività vengono svalutate fino a riflettere il loro valore recuperabile.

Le perdite di valore sono contabilizzate nel conto economico. Tali perdite di valore sono ripristinate nel caso in cui vengano meno i motivi che le hanno generate.

Quando ha luogo la vendita o non sussistono benefici economici futuri attesi dall'uso di un bene, esso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore

di cessione ed il valore di carico) viene rilevata a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

Diritti d'uso – beni in leasing

Come indicato in premessa, ad eccezione dei contratti di durata inferiore a dodici mesi e dei contratti aventi ad oggetto beni di basso valore unitario, tutti i contratti di leasing finanziario, affitto o noleggio sono capitalizzati nella voce "Diritto d'uso" dalla data di inizio del contratto al valore della passività, ridotto degli eventuali incentivi ricevuti ed aumentato per gli eventuali costi iniziali diretti sostenuti e della stima degli oneri di ripristino. Nel passivo viene iscritto un debito pari al valore attuale dei pagamenti fissi lungo la durata del contratto nonché dei pagamenti per le eventuali opzioni di acquisto delle quali è ragionevolmente certo l'esercizio e delle eventuali penali per la risoluzione del contratto, ove la durata del contratto ne tenga conto. La durata del contratto considera il periodo non annullabile nonché le opzioni di proroga nel caso di ragionevole certezza di esercizio delle stesse e i periodi coperti da opzione di risoluzione del contratto ove vi sia la ragionevole certezza di non esercitare il recesso. La passività viene progressivamente ridotta in base al piano di rimborso delle quote di capitale incluse nei canoni contrattualmente previsti.

I canoni sono ripartiti tra quota capitale e quota interessi, in modo da ottenere l'applicazione di un tasso di interesse costante sul saldo residuo del debito (quota capitale). Gli oneri finanziari sono addebitati a conto economico. Il Diritto d'uso è ammortizzato applicando il criterio indicato per le immobilizzazioni materiali lungo la durata del contratto, ovvero sulla base delle aliquote indicate per le immobilizzazioni materiali nel caso sia ragionevolmente certo l'esercizio dell'eventuale opzione di acquisto. Gli ammortamenti e gli interessi sono esposti separatamente.

Per i contratti di leasing, affitto o noleggio nei quali non sia prevista un'opzione di acquisto e la cui durata sia inferiore a dodici mesi nonché per i contratti che hanno ad oggetto beni di basso valore unitario i pagamenti dei relativi oneri sono rilevati come costi in conto economico a quote costanti ripartite sulla durata del contratto.

Partecipazioni in imprese collegate e in joint ventures

Le partecipazioni in società collegate sono contabilizzate secondo il metodo del patrimonio netto.

Le partecipazioni in società collegate sono quindi inizialmente iscritte al costo di acquisto e, successivamente all'acquisizione, rettificata in conseguenza delle variazioni nella quota di pertinenza della partecipante nelle attività nette della partecipata. L'utile o la perdita della partecipante riflette la propria quota di pertinenza dell'utile (perdita) d'esercizio della partecipata e le altre componenti del conto economico complessivo della partecipante riflettono la propria quota di pertinenza delle altre componenti di conto economico complessivo della partecipata.

Il valore contabile delle partecipazioni in società collegate è successivamente aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza dell'impresa nell'utile o perdita della collegata, o di altre variazioni di patrimonio netto, realizzate dopo la data di acquisizione. I dividendi ricevuti da una collegata riducono il valore contabile della partecipazione. Rettifiche di valore contabile possono essere necessarie anche a seguito di modifiche nella quota della partecipante nella collegata, derivanti da variazioni nelle voci del prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo della partecipata. Tali modifiche includono variazioni derivanti dalla rideterminazione

del valore di immobili, impianti e macchinari e dalle differenze di conversione di partite in valuta estera. La quota parte di tali variazioni di pertinenza della partecipante è rilevata tra le altre componenti di conto economico complessivo della partecipante.

Partecipazioni in altre imprese

Le partecipazioni in altre imprese, ossia le partecipazioni detenute in imprese diverse da quelle controllate, collegate o joint ventures, sono valutate in conformità all'IFRS 9, in quanto attività finanziarie misurate a fair value con variazioni a conto economico. Qualora non siano disponibili le più recenti informazioni necessarie per determinare il fair value, oppure nei casi in cui l'intervallo di valori possibili del fair value sia ampio, il valore di costo viene assunto come la migliore approssimazione del fair value.

Perdite di valore (*impairment*)

Lo IAS 36 richiede di valutare ad ogni chiusura di bilancio l'esistenza di perdite di valore (*impairment test*) delle immobilizzazioni materiali, immateriali e delle partecipazioni in presenza di indicatori che facciano ritenere che tale problematica possa sussistere. Nel valutare se esistono indicazioni che le attività a vita utile definita possano aver subito una perdita di valore, si considerano fonti di informazione interne ed esterne. Relativamente alle fonti interne si considera se si siano verificati nell'esercizio significativi cambiamenti nell'uso dell'attività e se l'andamento economico dell'attività risulti diverso da quanto previsto. Per le fonti esterne, invece, si considera se vi siano discontinuità tecnologiche o di mercato o normative in grado di ridurre il valore dell'attività.

Indipendentemente dal fatto che vi siano indicazioni interne o esterne di riduzioni di valore, le attività immateriali con vita utile indefinita sono sottoposte almeno una volta l'anno alla verifica dell'eventuale esistenza di perdite durevoli di valore, come richiesto dallo IAS 36. In entrambi i casi di verifica del valore contabile delle attività immateriali a vita utile definita o di verifica del valore contabile delle attività immateriali a vita utile indefinita, dell'avviamento e delle partecipazioni, viene effettuata una stima del valore recuperabile.

La perdita di valore è determinata valutando il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari (o società di unità generatrice di flussi finanziari) cui l'avviamento è riconducibile.

Il valore recuperabile è il maggiore fra il fair value di un'attività o di una CGU di flussi finanziari al netto dei costi di vendita e il suo valore d'uso e viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività non generi flussi finanziari che siano ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività; nel qual caso viene stimato il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa cui l'attività appartiene. Se il valore contabile di un'attività o unità generatrice di flussi finanziari è superiore al suo valore recuperabile, tale attività, avendo subito una perdita di valore, è conseguentemente svalutata fino ad adeguarla al valore recuperabile. Nel determinare il valore d'uso, vengono scontati al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri, utilizzando un tasso di attualizzazione che riflette le valutazioni di mercato relative al valore temporale del denaro e i rischi specifici dell'attività.

Ai fini della stima del valore d'uso i flussi finanziari futuri sono ricavati dai piani aziendali, i quali costituiscono la migliore stima effettuabile in relazione alle condizioni economiche previste nel

periodo di piano. Il tasso di crescita a lungo termine utilizzabile al fine della stima del valore terminale dell'attività o dell'unità è normalmente inferiore al tasso medio di crescita a lungo termine del settore, del Paese o del mercato di riferimento e, se appropriato, può corrispondere a zero o anche essere negativo. I flussi finanziari futuri sono stimati facendo riferimento alle condizioni correnti: le stime pertanto non considerano né i benefici derivanti da ristrutturazioni future in cui il Gruppo non è ancora impegnato, né gli investimenti futuri di miglioramento o di ottimizzazione dell'attività o dell'unità. Le perdite di valore subite da attività in funzionamento sono rilevate a conto economico nelle categorie di costo coerenti con la funzione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore.

A ogni data di redazione del bilancio viene valutata, inoltre, l'eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, viene stimato il valore recuperabile. Il valore di un'attività precedentemente svalutata, ad eccezione dell'avviamento, può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti nelle stime utilizzate per determinare il valore recuperabile dell'attività dopo l'ultima rilevazione di una perdita di valore. In tal caso il valore contabile a seguito di un ripristino di valore non deve eccedere il valore contabile che sarebbe stato determinato (al netto di svalutazione o ammortamento) se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti. Ogni ripristino viene rilevato quale provento a conto economico, tranne quando l'attività è iscritta ad un importo rivalutato, caso in cui il ripristino è trattato come un aumento della rivalutazione. Dopo che è stato rilevato un ripristino di valore, la quota di ammortamento dell'attività è rettificata nei periodi futuri, al fine di ripartire il valore contabile modificato dell'attività, al netto di eventuali valori residui, sistematicamente lungo la restante vita utile.

Attività finanziarie

Le attività finanziarie vengono classificate nelle seguenti categorie:

- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- attività finanziarie a fair value con variazioni a conto economico complessivo;
- attività finanziarie a fair value con variazioni a conto economico.

La classificazione dipende dal modello di business dell'entità per la gestione delle attività finanziarie e dalle caratteristiche dei relativi flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria. Il Gruppo determina la classificazione delle stesse al momento della loro prima iscrizione, verificandola successivamente ad ogni data di bilancio. Le attività finanziarie sono inizialmente rilevate al costo o al fair value, pari all'importo versato a titolo di anticipo o finanziamento o al corrispettivo pattuito a fronte di una determinata prestazione, maggiorato degli oneri accessori di acquisto.

Le attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico sono classificate tra le attività finanziarie correnti e valutate al fair value; gli utili o le perdite derivanti da tale valutazione sono rilevati a conto economico.

I finanziamenti e crediti sono valutati al costo ammortizzato sulla base del tasso effettivo di rendimento originario dell'attività finanziaria.



Rimanenze

Le rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo e di prodotti in corso di lavorazione/semilavorati sono valutate al minore tra il costo di acquisto (o di produzione), comprensivo degli oneri accessori, ed il valore netto di presumibile realizzo desumibile dall'andamento del mercato. Il costo delle rimanenze comprende i costi di acquisto e gli altri costi sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali ad esclusione degli oneri finanziari.

Il metodo utilizzato per la determinazione del costo delle rimanenze è rappresentato dal FIFO (first-in-first-out) che prevede che i beni che sono stati acquistati per primi siano venduti per primi, conseguentemente i beni presunti in magazzino alla fine dell'esercizio hanno il valore di quelli acquistati e prodotti per ultimi.

Il valore netto di presumibile realizzo è costituito dal normale prezzo stimato di vendita dedotti i costi stimati di completamento e i costi stimati per realizzare la vendita. Le rimanenze obsolete e/o a lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro presunta possibilità di utilizzo o di realizzo futuro. La svalutazione viene eliminata negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della stessa.

Crediti commerciali e altre attività correnti

I crediti inclusi nelle attività correnti sono iscritti inizialmente al fair value identificato dal valore nominale e successivamente ridotto per le eventuali perdite di valore. I crediti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati poiché l'effetto dell'attualizzazione dei flussi finanziari è irrilevante e sono iscritti al costo (identificato dal loro valore nominale) al netto delle relative perdite di valore iscritte in un apposito fondo. La stima delle somme ritenute inesigibili è effettuata sulla base del valore attuale dei flussi di cassa attesi.

I crediti con scadenza superiore ad un anno, infruttiferi o che maturano interessi inferiori al mercato, sono attualizzati utilizzando i tassi di mercato. I crediti commerciali sono attualizzati in presenza di termini di incasso maggiori rispetto ai termini medi di dilazione concessi.

Cancellazione di attività finanziarie (*derecognition*)

Un'attività finanziaria viene cancellata dal bilancio quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari generati dall'attività sono estinti;
- il Gruppo conserva il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività, ma ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi a una terza parte;
- il Gruppo ha trasferito il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività e (i) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria oppure (ii) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui il Gruppo abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività e non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività viene rilevata nel bilancio del Gruppo nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. Il coinvolgimento residuo che prende la forma di una garanzia sull'attività

trasferita viene valutato al minore tra il valore contabile iniziale dell'attività e il valore massimo del corrispettivo che il Gruppo potrebbe essere tenuto a corrispondere.

Perdita di valore di attività finanziarie

Le attività finanziarie sono iscritte al netto dei relativi fondi svalutazioni, calcolati per riflettere la stima delle perdite attese (Expected Credit Loss) sull'intera vita dei crediti iscritti a bilancio e non coperti da eventuale assicurazione crediti. Tale stima considera le informazioni storiche a disposizione del Gruppo e le aspettative sulle future condizioni economiche. Ad ogni data di bilancio il Gruppo considera le evidenze di perdita di valore possono includere indicazioni che un debitore od un gruppo di debitori si trovano in una situazione di difficoltà finanziaria, incapacità di far fronte alle obbligazioni, incapacità o ritardi nella corresponsione di interessi o di importanti pagamenti, probabilità di essere sottoposti a procedure concorsuali o altre forme di ristrutturazione finanziaria, e da dati osservabili che indichino un decremento misurabile nei flussi di cassa futuri stimati, quali cambiamenti in contesti o nella condizioni economiche che si correlano a crisi finanziaria.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti comprendono i valori numerari, ossia quei valori che possiedono i requisiti della disponibilità a vista o a brevissimo termine, del buon esito o dell'assenza di spese per la riscossione, che presentano una scadenza di tre mesi o inferiore, che sono prontamente convertibili in un dato ammontare di denaro e soggetti ad un rischio non significativo di variazioni di valore. Sono ricompresi nelle disponibilità liquide anche gli scoperti di conto corrente rimborsabili a vista, in quanto formano parte integrante della gestione di tesoreria.

Passività finanziarie

Tutte le passività finanziarie diverse dagli strumenti derivati sono contabilizzate inizialmente ad un importo pari al corrispettivo incassato o dovuto al netto dei costi dell'operazione (commissioni o oneri per l'accensione dei finanziamenti).

La valutazione delle passività finanziarie è effettuata secondo il criterio del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Una passività finanziaria viene cancellata dal bilancio quando l'obbligo sottostante la passività è estinto, o annullato o adempiuto. Nei casi in cui una passività finanziaria esistente sia sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente vengano sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattata come una cancellazione contabile della passività originale e la rilevazione di una nuova passività, con iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra i valori contabili.

Passività finanziarie per diritti d'uso

Le passività finanziarie per diritti d'uso corrispondono alle passività per leasing e sono calcolate come il valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing e non ancora versati a tale data. Secondo l'IFRS 16 i pagamenti dovuti per il leasing devono essere attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing, se è possibile determinarlo facilmente; se non è possibile, il locatario deve utilizzare il suo tasso di interesse del finanziamento marginale.

Alla data di decorrenza i pagamenti dovuti per il leasing inclusi nella valutazione della passività del leasing comprendono i seguenti pagamenti per il diritto di utilizzo dell'attività sottostante lungo la durata del leasing non versati alla data di decorrenza:

- i pagamenti fissi, al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere;
- i pagamenti variabili dovuti per il leasing che dipendono da un indice o un tasso, valutati inizialmente utilizzando un indice o un tasso alla data di decorrenza;
- gli importi che si prevede il locatario dovrà pagare a titolo di garanzie del valore residuo;
- il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione;
- i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing, se la durata del leasing tiene conto dell'esercizio da parte del locatario dell'opzione di risoluzione del leasing.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati sono utilizzati esclusivamente con l'intento di copertura, al fine di ridurre il rischio di cambio e di tasso in coerenza con quanto stabilito dalle Policies aziendali. Nel rispetto di quanto stabilito dall'IFRS 9, gli strumenti finanziari derivati possono essere contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'hedge accounting solo quando, all'inizio della copertura, siano rispettate le seguenti condizioni:

- esiste la designazione formale a strumento di copertura;
- si dispone di documentazione atta a dimostrare la relazione di copertura e l'elevata efficacia della stessa;
- l'efficacia può essere attendibilmente misurata;
- la copertura è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata. Tutti gli strumenti finanziari derivati sono misurati al valore corrente, come stabilito dall'IFRS 9.

Gli strumenti finanziari derivati vengono inizialmente rilevati al fair value.

Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del fair value degli strumenti oggetto di copertura (fair value hedge), essi sono rilevati al fair value con imputazione degli effetti a conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere le variazioni del fair value associate al rischio coperto. Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (cash flow hedge), le variazioni nel fair value sono imputate quale componente del conto economico complessivo.

Qualora gli strumenti derivati non soddisfino le condizioni per qualificarsi come operazioni di copertura contabile, le variazioni nel fair value sono imputate direttamente al conto economico.

Fondi rischi e oneri

I fondi rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, che alla data di redazione del bilancio risultano indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono rilevati quando si è in presenza di un'obbligazione attuale (legale o implicita) che deriva da un evento passato, qualora sia probabile un esborso di risorse per

soddisfare l'obbligazione e possa essere effettuata una stima attendibile sull'ammontare dell'obbligazione.

L'obbligazione è iscritta al valore attuale determinato attraverso l'attualizzazione dei flussi futuri attesi scontati ad un tasso che tenga anche conto del costo del denaro e del rischio della passività; per i rischi la cui manifestazione in una passività è ritenuta solamente possibile viene data apposita descrizione nella sezione informativa, non procedendo ad alcuno stanziamento.

Passività nette per benefici definiti ai dipendenti

I benefici erogati ai dipendenti in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro si suddividono in funzione della natura economica in piani a contribuzione definita e piani a benefici definiti. Nei piani a contribuzione definita, l'obbligazione legale o implicita dell'impresa è limitata all'ammontare dei contributi da versare. Nei piani a benefici definiti l'obbligazione dell'impresa consiste nel concedere ed assicurare i benefici concordati ai dipendenti: conseguentemente i rischi attuariali e di investimento ricadono sull'impresa.

Sino al 31 dicembre 2006, il TFR rientrava nell'ambito dei piani successivi al rapporto di lavoro del tipo "piani a benefici definiti" ed era valutato utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito effettuato da attuari indipendenti. Tale calcolo consiste nello stimare l'importo del beneficio che un dipendente riceverà alla data presunta di cessazione del rapporto di lavoro utilizzando ipotesi demografiche (ad esempio tasso di mortalità e tasso di rotazione del personale) ed ipotesi finanziarie (ad esempio tasso di sconto e incrementi retributivi futuri). L'ammontare così determinato viene attualizzato e riproporzionato sulla base delle anzianità maturate rispetto all'anzianità totale.

In seguito alla riforma introdotta con la Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, il TFR per la parte maturata a decorrere dal 1 gennaio 2007, è da considerarsi sostanzialmente assimilabile ai "piano a contribuzione definita". In particolare tali modificazioni hanno introdotto la possibilità di scelta da parte del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando: i nuovi flussi di TFR possono essere, in aziende con più di 50 dipendenti, indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte o trasferiti al Fondo di Tesoreria presso l'INPS.

Relativamente alla presentazione nel conto economico delle diverse componenti di costo relative al TFR si è ritenuto di applicare la modalità di contabilizzazione consentita dallo IAS 19 che richiede il riconoscimento separato nel conto economico delle componenti di costo legate alla prestazione lavorativa (classificate nell'ambito del costo del lavoro) e gli oneri finanziari netti (classificati nell'ambito dell'area finanziaria), e l'iscrizione degli utili e perdite attuariali che derivano dalla misurazione in ogni esercizio della passività e attività tra i componenti di conto economico complessivo. L'utile o perdita derivante dall'effettuazione del calcolo attuariale dei piani a benefici definiti (TFR) è interamente iscritto nel conto economico complessivo.

Passività contrattuali

In conformità alle previsioni dell'IFRS 15, se il cliente paga il corrispettivo o se l'entità ha diritto ad un importo del corrispettivo che è incondizionato (ossia un credito), prima di trasferire al cliente il bene o servizio il Gruppo presenta il contratto come passività derivante da contratto nel momento in cui è effettuato il pagamento o (se precedente) nel momento in cui il pagamento è dovuto. La passività derivante da contratto è l'obbligazione del Gruppo di trasferire al cliente beni o servizi per

i quali il Gruppo ha ricevuto dal cliente un corrispettivo (o per i quali è dovuto l'importo del corrispettivo).

Conformemente a quanto sopra riportato, al ricevimento di un pagamento anticipato effettuato dal cliente, il Gruppo rileva come passività derivante da contratto l'importo del pagamento anticipato per l'obbligazione di trasferire, o di essere pronta a trasferire, beni o servizi in futuro. Il Gruppo elimina contabilmente la passività derivante da contratto (rilevando i ricavi) quando trasferisce i beni o servizi e, pertanto, adempie l'obbligazione di fare.

Debiti commerciali e altre passività

I debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, sono iscritti inizialmente al costo (identificato dal valore nominale). Per i debiti la cui scadenza sia inferiore a dodici mesi non si procede all'attualizzazione poiché l'effetto è ritenuto irrilevante.

Le altre passività incluse sia tra le passività correnti e non correnti, sono sostanzialmente rilevate al costo, corrispondente al fair value delle passività, al netto dei costi di transizione che sono attribuibili all'emissione della passività stessa. A seguito della rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo originale.

Cancellazione (derecognition)

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

Riconoscimento dei ricavi

Il Gruppo opera nel business della produzione e vendita di integratori alimentari; i ricavi dai clienti sono riconosciuti nel conto economico nel momento in cui viene trasferito al cliente il controllo di tali beni o servizi. I ricavi sono rilevati ad un valore che riflette l'ammontare a cui il Gruppo si attende di avere titolo in cambio dei beni o servizi ceduti. Il Gruppo opera generalmente come "principal", avendo infatti il controllo dei beni o servizi prima che gli stessi siano ceduti ai clienti.

Il modello di business del Gruppo principalmente consiste nella cessione di beni, i cui ricavi sono riconosciuti in un determinato momento, ossia quando i beni sono trasferiti al cliente, generalmente con la spedizione o consegna degli stessi. Normalmente i termini di pagamento prevedono dilazioni non oltre i centoventi giorni. Il Gruppo si avvale dell'espedito pratico che consente di non scorporare dall'importo dei corrispettivi la componente di finanziamento per i contratti nei quali l'intervallo di tempo atteso tra il momento del trasferimento al cliente il bene o servizio promesso e il momento in cui il cliente effettua il relativo pagamento non supera un anno.

Il Gruppo valuta costantemente se nei propri contratti vi sono altre promesse implicite, ulteriori rispetto alla cessione dei beni e, qualora tali promesse siano distinte, procede all'allocazione del

corrispettivo previsto alle varie promesse contrattuali. Nel determinare il prezzo dell'operazione il Gruppo considera l'effetto di eventuali corrispettivi variabili, l'esistenza di componenti finanziarie significative, di corrispettivi non monetari o di corrispettivi da pagare ai propri clienti.

I contratti stipulati dal Gruppo con i propri clienti in genere non prevedono particolari obbligazioni in termini di rese e di rimborsi, né specifiche garanzie ulteriori rispetto alla conformità dei prodotti rispetto alle specifiche concordate.

Generalmente il Gruppo non sostiene significativi costi incrementali per l'ottenimento dei contratti con i clienti. Il Gruppo si avvale della facoltà di considerare tali costi come spesa nel momento in cui sono sostenuti, essendo gli stessi un periodo di ammortamento inferiore ai dodici mesi.

Alla data di redazione del presente documento il Gruppo non ha in essere contratti di durata attesa originaria superiore ai dodici mesi dei quali residuino promesse contrattuali non ancora soddisfatte (o solo parzialmente soddisfatte).

Infine si segnala che, stante il modello di business del Gruppo, non sono presenti giudizi o stime che abbiano un impatto significativo nella determinazione dell'importo e della tempistica del riconoscimento dei ricavi.

Oneri e proventi finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati per competenza che considera il rendimento/onere effettivo dell'attività/passività relativa. Il Gruppo non capitalizza oneri finanziari.

Imposte correnti

Le imposte sul reddito includono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile del Gruppo. Le imposte sul reddito sono rilevate a conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto, per le quali l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto.

Le imposte correnti dell'esercizio sono valutate per l'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle in vigore alla data di chiusura di bilancio.

Imposte anticipate e differite

Le imposte anticipate/differite sono calcolate su tutte le differenze temporanee tra i valori patrimoniali/economici iscritti in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile, in base alla stimata disponibilità futura di imponibili fiscali sufficienti a fronte dei quali possano essere recuperate. Il valore delle attività per imposte anticipate viene riesaminato ad ogni chiusura di periodo e viene ridotto nella misura in cui non risulti più probabile che sufficienti utili fiscali verranno generati in futuro per l'utilizzo di tutto o parte di tale attività. Le imposte differite attive non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive.

Le imposte differite sia attive che passive sono definite in base alle aliquote fiscali che ci si attende vengano applicate nell'anno in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno considerando le aliquote in vigore o quelle sostanzialmente vigenti alla data di bilancio.

Le imposte differite relative ad elementi rilevati al di fuori del conto economico sono anch'esse rilevate al di fuori del conto economico e, quindi, nel patrimonio netto o nel conto economico complessivo, coerentemente con l'elemento cui si riferiscono.

Il Gruppo compensa imposte differite attive ed imposte differite passive se e solo se esiste un diritto legale che consente di compensare imposte correnti attive e imposte correnti passive.

Conversione delle poste in valuta: operazioni e saldi

Le operazioni in valuta estera sono rilevate inizialmente nella valuta funzionale, applicando il tasso di cambio a pronti alla data dell'operazione.

Le attività e passività monetarie, denominate in valuta estera, sono convertite nella valuta funzionale al tasso di cambio alla data del bilancio.

Le differenze di cambio realizzate o quelle derivanti dalla conversione di poste monetarie sono rilevate nel conto economico, con l'eccezione degli elementi monetari che costituiscono parte della copertura di un investimento netto in una gestione estera.

Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta estera sono convertite ai tassi di cambio alla data di rilevazione iniziale della transazione.

Contributi

I contributi da enti pubblici sono rilevati al fair value quando sussiste la ragionevole certezza che saranno rispettate tutte le condizioni previste per l'ottenimento degli stessi e che saranno ricevuti.

I contributi ricevuti a fronte di specifici beni o attività di sviluppo il cui valore è iscritto tra le immobilizzazioni sono rilevati a diretta riduzione delle immobilizzazioni stesse e accreditati a conto economico in base al periodo di ammortamento residuo dei beni cui si riferiscono. I contributi in conto esercizio sono rilevati integralmente a conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrivibilità.

Utile per azione

L'utile base per azione è calcolato dividendo l'utile dell'anno attribuibile agli azionisti ordinari della Capogruppo per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante l'anno.

L'utile per azione diluito è calcolato dividendo l'utile attribuibile agli azionisti ordinari della Capogruppo per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante l'anno e di quelle potenzialmente derivanti dalla conversione di strumenti finanziari, quali azioni privilegiate convertibili, opzioni, warrant, o azioni da emettere al verificarsi di condizioni definite contrattualmente. Alla data di redazione del presente documento, non vi sono potenziali azioni ordinarie in quanto la Capogruppo non ha emesso strumenti convertibili né vi sono accordi contrattuali che possano comportare l'emissione di nuove azioni.

7. Aggregazioni aziendali

Nel corso dell'esercizio 2021 il Gruppo ha concluso due operazioni di aggregazioni aziendali: l'acquisto della maggioranza del gruppo Welcare e l'acquisto della totalità delle quote di Labiotre, società già partecipata da Labomar al 31 dicembre 2020 per una quota del 31,2% del capitale.

Le operazioni si inseriscono all'interno della strategia di crescita per linee esterne del Gruppo e sono avvenute utilizzando la liquidità derivante dal processo di quotazione avvenuto ad ottobre 2020.

Acquisizione del gruppo Welcare

In data 29 giugno 2021 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato l'acquisizione del gruppo Welcare.

Il gruppo Welcare ha sede ad Orvieto ed è attivo dal 2001 nello sviluppo, produzione e commercializzazione di dispositivi medici per la prevenzione e il trattamento di infezioni e per la gestione di lesioni cutanee di varia eziologia. In Italia, il gruppo Welcare distribuisce i propri prodotti attraverso gli ospedali e i principali fornitori delle farmacie (grossisti). In Europa e nel resto del mondo le vendite avvengono tramite una rete di distributori.

Il gruppo Welcare è formato dalla controllante Welcare Research S.r.l che sviluppa attività di ricerca scientifica ed innovazione relativa ai prodotti dietetici, cosmetici e dermocosmetici, farmaceutici ed affini e dalla sua controllata Welcare Industries s.p.a di cui detiene la quota totalitaria (100%) e che svolge attività di ricerca e innovazione nei campi dei farmaci, parafarmaci, cosmetici, dispositivi medici ed affini

Il gruppo Welcare propone un'offerta dallo standard qualitativo particolarmente elevato e alcune soluzioni tecnologiche brevettate di cui è proprietario, in perfetta sinergia con il business model di Labomar.

Sulla base del contratto di compravendita di quote stipulato in data 14 luglio 2021 tra la Capogruppo e i soci di Welcare Research S.r.l., Dott.ssa Fulvia Lazzarotto e Think FWD S.r.l., Labomar ha acquisito la maggioranza di Welcare Research S.r.l.

Nel dettaglio, una quota pari al 63% del capitale sociale è stata acquistata contestualmente al *closing* dell'operazione dal socio Dott.ssa Fulvia Lazzarotto a fronte di un corrispettivo pari ad Euro 8.171.000.

Successivamente, in data 27 dicembre 2021, è stata esercitata l'opzione di acquisto di una ulteriore quota del 7% del capitale sociale dal socio Think FWD S.r.l. Il corrispettivo pagato è stato pari ad Euro 1.338.500.

Al 31 dicembre 2021 la quota del capitale sociale del gruppo Welcare detenuta dalla Capogruppo ammonta quindi al 70%.

Nell'ambito dell'operazione di acquisizione Labomar ha concesso un'opzione *put*, che consente ai soci di minoranza la vendita della quota residua pari al 30%, esercitabile in due finestre temporali previste contrattualmente entro due mesi dall'approvazione del bilancio della controllata Welcare

Research S.r.l. che chiuderà al 31 dicembre 2024 o 31 dicembre 2025. Il calcolo del prezzo di esercizio dell'opzione prevede l'applicazione di un multiplo al valore dell'EBITDA medio degli ultimi due esercizi precedenti alla data di esercizio dell'opzione, al netto del valore della Posizione Finanziaria Netta. Il prezzo di esercizio dell'opzione risultante non potrà in ogni caso essere inferiore ad un *floor* contrattualmente previsto e pari ad Euro 4.015.500 né maggiore del *floor* medesimo incrementato rispettivamente del 70% e 90% (a seconda del periodo d'opzione esercitato).

Labomar detiene altresì un'opzione *call*, esercitabile unicamente nella seconda finestra temporale precedentemente indicata, alle medesime condizioni dell'opzione *put* e riferita allo stesso periodo.

Ai fini contabili, in conformità all'IFRS 3, la data di acquisizione è stata designata il 30 giugno 2021, provvedendo a recepire gli eventi tra la data designata e la data di acquisizione effettiva in quanto valutati rilevanti.

Si riporta di seguito il fair value delle attività e passività identificabili assunte alla data di acquisizione:

(Euro)	30/06/2021 post PPA
Immobilizzazioni immateriali	11.107.485
Diritti d'uso	511.023
Immobilizzazioni materiali	2.220.035
Partecipazioni	7.324
Attività finanziarie non correnti e strumenti finanziari derivati	47.569
Imposte differite attive	291.252
Attività non correnti	14.184.688
Rimanenze	498.769
Crediti commerciali	624.211
Altre attività correnti	375.117
Attività finanziarie correnti e strumenti finanziari derivati	140.000
Disponibilità liquide	3.636.467
Attività correnti	5.274.564
Totale attività	19.459.252
Debiti verso banche e altri finanziatori non correnti	(614.552)
Passività finanziarie non correnti per diritti d'uso	(176.651)
Fondi rischi ed oneri	(451.875)
Passività nette per benefici definiti ai dipendenti	(205.373)
Imposte differite passive	(3.075.426)
Passività non correnti	(4.523.877)
Debiti verso banche e altri finanziatori correnti	(170.169)
Passività finanziarie correnti per diritti d'uso	(145.023)
Debiti commerciali	(895.136)

Passività contrattuali	(379.735)
Altre passività correnti	(165.142)
Debiti per imposte sul reddito	(501.617)
Passività correnti	(2.256.822)
Totale passività	(6.780.699)
Totale attività nette acquisite	12.678.553

Le attività nette iscritte si basano su una valutazione del loro *fair value*.

Il *fair value* dei crediti commerciali ammonta ad Euro 624 migliaia. L'ammontare lordo dei crediti commerciali è di Euro 658 migliaia e si prevede l'incasso dell'intero importo contrattuale.

Le passività finanziarie correnti includono i finanziamenti in essere e i debiti finanziari per diritti d'uso.

Il Gruppo ha valutato le passività per leasing acquisite utilizzando il valore attuale dei pagamenti rimanenti del leasing alla data di acquisizione. Le attività per il diritto d'uso sono state valutate per un ammontare pari alle passività per leasing.

L'identificazione dei *fair value* delle attività nette acquisite (*purchase price allocation*) è avvenuto in data 28 febbraio 2022 con il supporto di una perizia di stima redatta da un esperto indipendente. In sede di aggregazione aziendale sono state identificate le seguenti attività immateriali a vita utile definita non iscritte in bilancio:

- tecnologia non brevettata (o *know-how*), intesa come insieme di conoscenze e capacità relative all'organizzazione della società acquisita, per un importo di euro 3.913 migliaia, al lordo del relativo effetto fiscale (euro 1.092 migliaia);
- marchi di proprietà del gruppo Welcare, per un importo di euro 1.238 migliaia, al lordo del relativo effetto fiscale (euro 345 migliaia);
- relazioni con la clientela (o *customer relationship*) per un importo di euro 5.869 migliaia, al lordo dell'effetto fiscale (euro 1.637 migliaia).

Gli Amministratori hanno previsto di ammortizzare la tecnologia non brevettata e in marchi a quote costanti in dieci esercizi e le relazioni con la clientela a quote costanti in quindici esercizi.

Per la stima dei valori attribuibili ai marchi e alla tecnologia non brevettata (*know how*) è stato adottato un criterio di valutazione reddituale basato sull'attualizzazione delle royalties da riconoscersi all'eventuale licenziante il marchio o la specifica tecnologia (c.d. *relief-from royalty method*). Tale metodo si basa sull'assunto che il valore dell'asset sia funzione del risparmio, di carattere figurativo, che il possessore dello stesso realizza essendone il proprietario e, come tale, non obbligato a riconoscere ad un terzo canoni di affitto per l'utilizzo e l'impiego dell'asset oggetto di valutazione. Coerentemente all'approccio valutativo descritto, è stato identificato un tasso di *royalty* da utilizzare per la valorizzazione dei marchi e del *know how*, determinato tenendo conto delle informazioni ottenute dal *management* delle società, nonché analizzando le risultanze di un panel di contratti di licenza di marchi e tecnologie similari. Il tasso di *royalty* è stato applicato ai

ricavi prospettici identificati nel piano aziendale e alla loro proiezione, considerando un opportuno costo di mantenimento.

I flussi ottenuti sono stati attualizzati con un appropriato tasso di sconto, tenuto conto anche del beneficio fiscale teoricamente attribuibile all'ammortamento dell'asset (*Tax Amortisation Benefit* o TAB). L'orizzonte temporale considerato per l'attualizzazione dei flussi di royalty è stato considerato pari a dieci esercizi sia per i marchi che per la tecnologia non brevettata.

La stima del *fair value* delle relazioni con la clientela è stata effettuata adottando un criterio di valutazione reddituale basato sull'attualizzazione dei sovra redditi attribuibili all'intangibile specifico oggetto di analisi (c.d. *multi period excess earnings method* – MEEM). Tale metodo si basa sull'assunto che il valore di un asset sia pari al valore attuale dei flussi di reddito incrementali, al netto dell'effetto fiscale, attribuibili al solo asset oggetto di stima, ovvero al netto della remunerazione di tutti gli altri asset necessari per lo sfruttamento dell'intangibile oggetto di valutazione. Gli altri asset considerati (c.d. *contributory assets*) sono stati i marchi, la tecnologia non brevettata, il capitale circolante netto, gli altri investimenti in attivo immobilizzato e l'*assembled workforce* (AWF).

In considerazione della vita utile di quindici anni determinata per le relazioni con la clientela, sono stati attualizzati i sovra redditi desumibili dal piano aziendale, integrati con le proiezioni ottenute a partire dall'ultimo anno di piano, ipotizzando un tasso di crescita costante del 5% annuo.

L'avviamento è stato determinato in via residuale come differenza tra il corrispettivo complessivo dell'aggregazione aziendale e il valore equo delle attività e passività acquisite, ritenuto recuperabile dagli Amministratori in considerazione delle stime dei flussi di cassa attesi dall'investimento.

L'avviamento (Euro 3.931 migliaia) è stato determinato così come illustrato di seguito:

Corrispettivo versato il 14 luglio 2021 per l'acquisto del 63%	8.171.000
Valore dell'opzione del 7%, esercitata il 27 dicembre 2021	1.338.500
Debito per opzioni sul residuo 30%, da esercitarsi nel 2025 o 2026	7.099.760
Totale corrispettivo	16.609.260
Fair value dell'attivo netto identificabile	12.678.554
Avviamento residuo	3.930.706

Il corrispettivo pattuito è formato dalla quota già trasferita per l'acquisizione del 70% della società, pari ad Euro 9.509.500 (comprensivo dell'opzione esercitata nel corso dell'esercizio) e dall'opzione d'acquisto del 30% residuo esercitabile in due finestre temporali previste contrattualmente entro due mesi dall'approvazione del bilancio della controllata Welcare Research S.r.l. che chiuderà al 31 dicembre 2024 o 31 dicembre 2025. In particolare, lo scenario considerato maggiormente attendibile è l'esercizio dell'opzione da parte dei venditori nel secondo periodo. Il *fair value* dell'opzione alla data di acquisizione, determinato sulla base del piano economico-finanziario del gruppo Welcare, ammonta ad Euro 7.099.760. L'ammontare del debito per tale opzione al 31 dicembre 2021 è pari ad Euro 7.152.956, comprensivo di un adeguamento registrato come costo del periodo pari ad Euro 53.196. La registrazione del debito per l'opzione rappresentativa del 30% residuo ha pertanto

comportato che dalla contabilizzazione dell'aggregazione aziendale non emerga l'iscrizione di interessenze di terzi.

La liquidità netta utilizzata dal Gruppo per l'acquisizione descritta è la seguente:

(Euro)	
Disponibilità nette acquisite	(3.636.467)
Prezzo già corrisposto al 31 dicembre 2021	9.509.500
Liquidità netta utilizzata	5.873.033

Il deflusso di cassa netto è pari a Euro 5.873 migliaia, pari al corrispettivo pagato in contanti (Euro 9.509 migliaia, versato il 14 luglio e al 27 dicembre) meno Euro 3.636 migliaia della cassa acquisita a seguito dell'aggregazione aziendale.

Le spese nette per l'acquisizione ammontano ad Euro 291 migliaia e sono classificate tra le "Spese generali e amministrative" e tra il "Costo del personale". I flussi finanziari in uscita relativi a tali spese sono inclusi nei flussi di cassa derivanti dall'attività operativa.

Dalla data di acquisizione, Welcare ha contribuito con Euro 3.603 migliaia di ricavi e con Euro 197 migliaia di utile netto. Se l'aggregazione aziendale fosse avvenuta il 1° gennaio 2021, i ricavi del Gruppo si sarebbero incrementati di Euro 4.103 migliaia.

L'allocazione del prezzo effettuata su questa aggregazione aziendale è definitiva.

Acquisizione totalitaria della partecipazione in Labiotre

In data 30 luglio 2021 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato l'esercizio del diritto d'opzione sulle quote di Labiotre di proprietà di Difass International (10%) e di Previfarma (7,6%) e ha sottoscritto una Lettera d'Intenti non vincolante, soggetta a Due Diligence Confirmatoria, per l'acquisizione del 51,2% del capitale sociale di Labiotre Srl, di proprietà di Biodue spa.

Il 15 settembre 2021 Labomar ha acquisito il 17,6% del capitale di Labiotre, portando così la propria partecipazione complessiva nella società, specializzata nella produzione di estratti vegetali, dal 31,2% al 48,8%. Il corrispettivo pagato per esercitare le due opzioni è stato rispettivamente di Euro 478.111 e Euro 700.000.

Successivamente, con atto del 23 novembre 2021, è stato perfezionato l'acquisto delle quote residue andando ad acquisire la totalità delle quote di Labiotre.

Il prezzo corrisposto a Biodue Spa è pari a 8,4 milioni di euro e non è soggetto ad aggiustamenti. Il prezzo tiene conto della possibile futura acquisizione degli stabilimenti produttivi di Labiotre, di circa 2.000 metri quadrati, attraverso l'esercizio dell'opzione di acquisto di cui al contratto di *Rent*

to Buy di cui è parte Labiotre e che potrà essere esercitata entro gennaio 2023. Il pagamento è avvenuto utilizzando risorse proprie di Labomar SpA, senza ricorrere pertanto al sistema bancario

Così come previsto dal principio IFRS 3, alla data di acquisizione del controllo è stato rimisurato al *fair value* il valore della partecipazione di collegamento precedentemente detenuta che in precedenza era iscritta al valore risultante dal metodo del patrimonio netto. Da tale trattamento contabile è emerso un provento, iscritto a conto economico tra le Rettifiche di valore di attività finanziarie, pari ad Euro 5.547 migliaia.

Considerando che l'operazione si è conclusa al termine dell'esercizio, nonché l'impegno della Capogruppo nel definire la contabilizzazione dell'acquisizione Welcare, l'identificazione dei *fair value* delle attività nette acquisite (*purchase price allocation*) è ancora in corso alla data di pubblicazione del presente documento. Si riportano di seguito i valori provvisori delle attività e passività identificabili assunte alla data di acquisizione:

(Euro)	30/11/2021
Immobilizzazioni immateriali	44.708
Diritti d'uso	1.723.999
Immobilizzazioni materiali	3.921.110
Attività finanziarie non correnti e strumenti finanziari derivati	8.863
Imposte differite attive	129.088
Attività non correnti	5.827.769
Rimanenze	2.106.533
Crediti commerciali	2.682.393
Altre attività correnti	(53.532)
Crediti per imposte sul reddito	94.649
Attività finanziarie correnti e strumenti finanziari derivati	(5.405)
Disponibilità liquide	(269.025)
Attività correnti	4.858.854
Totale attività	10.686.623
Debiti verso banche e altri finanziatori non correnti	(1.873.807)
Passività finanziarie non correnti per diritti d'uso	(1.370.108)
Passività nette per benefici definiti ai dipendenti	(106.672)
Passività non correnti	(3.350.587)
Debiti verso banche e altri finanziatori correnti	(795.071)
Passività finanziarie correnti per diritti d'uso	(254.224)
Debiti commerciali	(1.194.619)
Altre passività correnti	(139.424)
Debiti per imposte sul reddito	(91.423)
Passività correnti	(2.778.001)
Totale passività	(6.128.588)
Totale fair value provvisorio dell'attivo netto identificabile	4.558.035

Il *fair value* dei crediti commerciali ammonta ad Euro 2.683 migliaia. L'ammontare lordo dei crediti commerciali è di Euro 2.693 migliaia e si prevede l'incasso dell'intero importo contrattuale.

Le passività finanziarie correnti includono i finanziamenti in essere e i debiti finanziari per diritti d'uso.

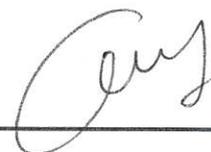
Essendo l'attività di valutazione tutt'ora in corso alla data di redazione del presente documento, il Gruppo si è avvalso della facoltà di contabilizzare l'aggregazione aziendale in via provvisoria, imputando ad avviamento l'intero differenziale tra il corrispettivo pagato e il *fair value* provvisorio degli attivi netti acquisiti, così come risulta dal seguente dettaglio:

Corrispettivo regolato per cassa a novembre 2021 per il 51,2% delle quote di Labiotre	8.400.000
Acquisto per cassa del 17,6% del capitale avvenuto a settembre 2021	1.193.864
Eliminazione contabile della partecipazione di collegamento precedentemente detenuta e valutata al metodo del patrimonio netto	1.280.801
Adeguamento della partecipazione precedentemente detenuta al suo fair value alla data di acquisizione	5.547.338
Totale corrispettivo	16.422.003
Fair value provvisorio dell'attivo netto identificabile	4.558.035
Avviamento provvisorio	11.863.968

Il corrispettivo pagato (Euro 16,4 milioni) si compone degli importi regolati per cassa nel corso del secondo semestre e pari ad Euro 9.594 migliaia nonché dal valore della partecipazione di collegamento precedentemente detenuta e riespressa al *fair value* alla data di acquisizione (Euro 6.828 migliaia). I flussi di cassa netti dell'operazione, pari ad Euro 9.560 migliaia, sono pari ai pagamenti effettuati (Euro 9.594 migliaia) al netto delle disponibilità liquide di Labiotre alla data di acquisizione (Euro 34 migliaia).

Le spese nette per l'acquisizione ammontano ad Euro 193 migliaia e sono classificate tra le "Spese generali e amministrative" e tra il "Costo del personale". I flussi finanziari in uscita relativi a tali spese sono inclusi nei flussi di cassa derivanti dall'attività operativa.

Dalla data di acquisizione, Labiotre ha contribuito con Euro 396 migliaia di ricavi (al netto delle vendite verso la Capogruppo) e con un utile netto di Euro 55 migliaia. Se l'aggregazione aziendale fosse avvenuta il 1° gennaio 2021, i ricavi netti del Gruppo si sarebbero incrementati di Euro 4.703 migliaia.



8. Composizione delle principali voci della situazione patrimoniale – finanziaria consolidata

ATTIVITÀ

Nota n. 1: Immobilizzazioni immateriali

La voce Immobilizzazioni immateriali presenta la seguente movimentazione:

	Avviamento	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio						
Costo al 31 dicembre 2020	6.945.564	1.841.724	3.648.045	170.389	6.114.668	18.720.390
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-	(1.532.555)	(68.331)	-	(1.384.906)	(2.985.792)
Valore di bilancio al 31 dicembre 2020	6.945.564	309.170	3.579.714	170.389	4.729.762	15.734.598
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	-	199.291	8.168	351.538	-	558.996
Incrementi per variazioni di perimetro	15.794.673	211.956	1.293.895	-	9.802.623	27.103.147
Riclassifiche (del valore di bilancio)	-	-	4.497	(46.391)	-	(41.894)
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	-	-	-	(1.500)	-	(1.500)
Decrementi per svalutazioni	(2.238.265)	-	-	-	-	(2.238.265)
Ammortamento dell'esercizio	-	(228.329)	(133.834)	-	(777.506)	(1.139.669)
Incrementi Fondo ammortamento per variazioni di perimetro	-	(107.473)	(28.457)	-	(20.352)	(156.282)
Differenze cambio	531.045	-	306.724	-	389.829	1.227.597
Rettifiche Fondo ammortamento	-	-	-	-	-	-
Totale variazioni	14.087.455	75.445	1.450.993	303.647	9.394.594	25.312.133
Valore di fine esercizio						
Costo al 31 dicembre 2021	23.338.620	2.252.971	5.273.684	474.036	16.340.270	47.679.580
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(2.305.601)	(1.868.377)	(242.956)	-	(2.215.914)	(6.632.848)
Valore di bilancio al 31 dicembre 2021	21.033.019	384.594	5.030.728	474.036	14.124.356	41.046.731

Oltre al naturale decremento da ammortamento dei beni immateriali, gli incrementi sono rappresentati sostanzialmente da investimenti in nuovi brevetti e software.

Si ricorda che nel bilancio al 31 dicembre 2021 sono stati iscritti tra le Immobilizzazioni immateriali gli assets intangibili derivanti dall'acquisizione di Welcare e Labiotre, meglio descritta nel paragrafo 7. "Aggregazioni aziendali", cui si rimanda.

In particolare, per quanto riguarda l'acquisizione Welcare, sono stati identificati marchi e brevetti per un importo pari ad Euro 1.238 migliaia, con vita utile definita in 10 anni e un valore residuo al

31 dicembre 2021 di Euro 1.175 migliaia; la *customer relationship* per un importo originario di Euro 5.869 migliaia, vita utile stimata in 15 anni e un valore residuo al 31 dicembre 2021 di Euro 5.673 migliaia; il *know-how* per un importo originario di Euro 3.913 migliaia, vita utile di 10 anni e un valore residuo al 31 dicembre 2021 di Euro 3.717 migliaia. L'avviamento residuo è pari ad Euro 3.931 migliaia.

L'aggregazione Labiotre ha invece comportato l'iscrizione provvisoria di un avviamento pari ad Euro 11.864 migliaia; il Gruppo si riserva di completare la valutazione definitiva del *fair value* degli attivi netti acquisiti entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Infine, per quanto attiene Importfab, le immobilizzazioni immateriali identificate separatamente dall'avviamento sono rappresentate dal valore attribuito alla relazione con la clientela (originariamente pari ad Euro 5,4 milioni circa, attività con vita utile definita pari a 15 anni, al 31 dicembre 2021 Euro 4,7 milioni circa), alle licenze (originariamente pari ad Euro 3,3 milioni circa, attività a vita utile indefinita, Euro 3,3 milioni al 31 dicembre 2021) e al marchio (Euro 0,6 milioni circa, la cui vita utile è stata identificata in 10 anni, con un valore residuo pari a circa Euro 0,5 milioni al 31 dicembre 2021).

L'avviamento e le licenze iscritte in sede di allocazione del prezzo pagato per l'acquisizione, essendo attività immateriali a vita utile indefinita, sono sottoposti almeno annualmente a test di impairment a prescindere dalla presenza di indicazioni di perdite di valore come richiesto dallo IAS 36.

Con riferimento ad Importfab, si ricorda che l'acquisizione risale alla fine del 2019, poco prima dello scoppio della pandemia Covid-19. Seppur mantenendo una marginalità positiva, anche nel corso del 2021 Importfab Inc. ha conseguito risultati inferiori rispetto a quanto preventivato nei piani economico-finanziari alla base della definizione dei valori ai quali è avvenuta l'operazione di acquisizione. Pertanto, ai fini del presente bilancio consolidato, il test di impairment è stato svolto, con riferimento alla Cash Generating Unit ("CGU") canadese al 31 dicembre 2021, sulla base delle proiezioni aggiornate per il periodo 2022-2024, approvate dal CdA della controllata Importfab Inc. tenutosi il 14 marzo 2022, ipotizzando un terminal value complessivo di un tasso di crescita a lungo termine g del 2%. Le proiezioni tengono in considerazione l'attuale scenario macroeconomico e assumono una crescita media annua composta ("CAGR") dei ricavi nel periodo 2021-2024 pari al 10% circa. Il valore recuperabile è stato pertanto determinato sulla base del valore d'uso, applicando un tasso di attualizzazione ("WACC") del 11,69% (era 9,97% al 31 dicembre 2020). Dal test è emersa una perdita di valore della CGU canadese pari a circa Euro 2,2 milioni, rilevata come svalutazione dell'avviamento. Un incremento di 0,5% del tasso di attualizzazione incrementerebbe la perdita di valore di Euro 0,8 milioni; una riduzione del tasso di crescita g di 0,5% aumenterebbe la perdita di valore di Euro 0,7 milioni.

Per quanto riguarda la CGU Welcare, è stato svolto il test di impairment sulla base del più recente piano 2022-2025 disponibile, ipotizzando un terminal value complessivo di un tasso di crescita a lungo termine g dell'1%. Il piano assume una crescita media annua dei ricavi 2021-2025 pari al 15%. Il valore recuperabile, determinato come valore d'uso, è calcolato considerando un WACC

pari all'8,78%. Dal test non sono emerse perdite di valore; il tasso di attualizzazione che eguaglierebbe il valore recuperabile al valore contabile è pari all'11,85%.

Infine, il test di impairment della CGU Labiotre considera il piano economico-finanziario 2022-2025, ipotizzando un terminal value comprensivo di un tasso di crescita a lungo termine g dell'1%. Il piano assume una crescita media annua dei ricavi 2021-2025 pari al 12%. Il valore recuperabile, determinato come valore d'uso, è calcolato considerando un WACC pari all'8,78%. Dal test non sono emerse perdite di valore; il tasso di attualizzazione che eguaglierebbe il valore recuperabile al valore contabile è pari al 9,17%. Stante il ridotto *headroom* gli amministratori si riservano di monitorare l'andamento della CGU nel corso del 2022.

Nota n. 2: Diritti d'uso

	Diritti d'uso: immobili	Diritti d'uso: impianti e macchinari	Diritti d'uso: attrezzature	Diritti d'uso: autovetture	Diritti d'uso: macchine elettroniche	Diritti d'uso: totale
Valore di inizio esercizio						
Costo al 31 dicembre 2020	3.687.486	999.558	281.513	394.536	83.437	5.446.529
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(1.360.098)	(591.431)	(130.739)	(189.046)	(44.411)	(2.315.723)
Valore di bilancio al 31 dicembre 2020	2.327.388	408.127	150.774	205.490	39.026	3.130.805
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per nuovi contratti	198.632	475.849	13.190	109.024	32.580	829.275
Incrementi per variazione di perimetro	1.905.607	230.000	-	99.415	-	2.235.022
Riclassifica per riscatto leasing (costo storico)	(23.686)	(710.290)	(11.662)	-	-	(745.638)
Riclassifica per riscatto leasing (fondo ammortamento)	16.746	417.529	8.244	-	-	442.519
Rimisurazioni	-	-	-	(657)	-	(657)
Dismissione (costo)	(15.998)	(70.596)	(13.777)	(113.963)	(45.081)	(259.415)
Dismissione (fondo ammortamento)	9.776	70.596	-	93.490	45.081	218.943
Ammortamento del periodo	(510.127)	(190.699)	(43.807)	(124.491)	(21.908)	(891.031)
Differenze cambio	34.131	-	-	-	-	34.131
Totale variazioni	1.615.081	222.389	(47.812)	62.817	10.672	1.863.148
Valore di fine esercizio						
Costo al 31 dicembre 2021	5.752.041	924.521	269.264	488.355	70.936	7.505.117
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(1.809.572)	(294.005)	(166.302)	(220.047)	(21.238)	(2.511.164)
Valore di bilancio al 31 dicembre 2021	3.942.469	630.516	102.962	268.307	49.698	4.993.954

I beni esistenti al 31 dicembre 2021 qualificati come "diritti d'uso" si riferiscono, come indicato in tabella, ad immobili strumentali, impianti e macchinari, attrezzature, autovetture e macchine elettroniche d'ufficio acquisiti mediante contratti di locazione e di locazione finanziaria.

Tra gli incrementi per variazione di perimetro si segnala in particolare il diritto d'uso della controllata Labiotre e relativo ad un contratto *rent to buy* immobiliare (Euro 1,7 milioni), nonché impianti e macchinari di Welcare per Euro 230 migliaia.



Si segnala che i contratti di leasing, affitto e noleggio attualmente in essere non prevedono pagamenti variabili non legati ad indici o tassi di importo apprezzabile. Alla data di riferimento non sono in essere contratti che presentino garanzie per il valore residuo né impegni per contratti non ancora iniziati.

Il Gruppo si avvale di contratti di affitto immobiliare al fine di ottenere la disponibilità dei locali presso i quali viene svolta la propria attività; tali contratti prevedono opzioni di proroga e di risoluzione secondo quanto normalmente previsto dalla prassi commerciale. Alla data di bilancio consolidato nessuna delle attività consistenti nel diritto d'uso soddisfa la definizione di investimento immobiliare.

Il Gruppo non ha in essere contratti di subaffitto. Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di vendita e retrolocazione.

Vi sono costi di periodo relativi a contratti di leasing, affitto e noleggio di durata inferiore a dodici mesi oppure di valore unitario non significativo per i quali il Gruppo si è avvalso della facoltà di non ricorrere alla capitalizzazione del diritto d'uso per Euro 136.022 (vedi Nota n. 26 Costi per servizi).

Nota n. 3: Immobilizzazioni materiali

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo al 31 dicembre 2020	5.694.152	18.003.520	1.627.359	2.832.039	4.057.788	32.214.858
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(2.176.153)	(9.944.448)	(1.402.888)	(1.570.277)	-	(15.093.767)
Valore di bilancio al 31 dicembre 2020	3.517.999	8.059.072	224.471	1.261.762	4.057.788	17.121.090
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	4.500	933.970	89.792	197.970	1.530.464	2.756.696
Incrementi per variazioni di perimetro	2.621.251	5.981.510	643.222	341.024	-	9.587.006
Riclassifiche del valore di bilancio	-	2.148.858	-	(4.497)	(2.298.858)	(154.497)
Decrementi per dismissioni/giroconti	-	-	(18.170)	(15.764)	-	(33.934)
Decrementi per svalutazioni	-	(173.767)	-	-	-	(173.767)
Riclassifica per riscatto beni in leasing (del valore di bilancio)	-	292.761	3.419	6.940	-	303.120
Ammortamento dell'esercizio	(297.916)	(2.046.865)	(158.702)	(379.787)	-	(2.883.270)
Incrementi Fondo ammortamento per variazioni di perimetro	(839.566)	(2.000.845)	(362.986)	(242.465)	-	(3.445.863)
Differenze cambio	-	64.136	-	1.298	-	65.434
Rettifiche Fondo ammortamento	-	-	18.170	12.971	-	31.141
Totale variazioni	1.488.269	5.199.759	214.745	(82.309)	768.394	6.052.746
Valore di fine esercizio						
Costo al 31 dicembre 2020	8.319.903	27.429.489	2.349.276	3.366.971	3.289.394	44.755.033
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(3.313.636)	(14.170.659)	(1.910.060)	(2.186.976)	-	(21.581.330)
Valore di bilancio al 31 dicembre 2020	5.006.268	13.258.831	439.216	1.179.995	3.289.394	23.173.703

Le variazioni per incrementi si hanno in tutte le categorie di cespiti a riprova dei costanti investimenti profusi dal Gruppo. Si precisa che la voce “Immobilizzazioni materiali in corso e acconti” accoglie circa Euro 2,4 milioni relativi al progetto di costruzione di due nuovi fabbricati, con destinazione produttiva, logistica e nuovi uffici.

I decrementi per dismissioni sono decrementi del costo storico.

Non esistono restrizioni sulla proprietà e titolarità di immobili, impianti e macchinari, impegnati a garanzia della passività.

Nota n. 4: Partecipazioni

Si riporta di seguito l'elenco delle partecipazioni, possedute direttamente o per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, in imprese collegate e in altre imprese al 31 dicembre 2021.

Denominazione	Sede	Capitale Sociale	Risultato d'esercizio	Patrimonio Netto	% quota possesso	Importo partecip.ne
PRINTING PACK S.R.L.*	Tavarnelle Val di Pesa (FI), Via Borromini, 35	10.000	134.831	1.249.433	20,00	298.521
PROJECT ZERO S.R.L.**	Pordenone (PN), Via Pietro Bassani, 1	112.500	(4.595)	1.077.676	6,01	641.776

* Relativamente ai dati sopraindicati si segnala che l'ultimo bilancio approvato si riferisce al 31.12.2020 e che i dati al 31.12.2021 sono aggiornati sulla base del progetto di bilancio licenziato dagli organi amministrativi delle rispettive società.

** Relativamente ai dati sopraindicati si segnala che Project Zero chiude l'esercizio al 30 di giugno. L'ultimo bilancio approvato si riferisce al 30.06.2021. I dati al 31.12.2021 sono esposti sulla base della situazione contabile preparata dall'organo amministrativo della società.

Durante il 2021 la collegata Printing Pack S.r.l. ha realizzato un fatturato pari a circa Euro 3.705.924 con un risultato positivo pari a Euro 134.831. Il patrimonio netto complessivo risulta pari a Euro 1.249.433.

Si precisa che l'applicazione del patrimonio netto ha comportato i seguenti adeguamenti nell'esercizio 2021:

- con riferimento a Labiotre S.r.l. si segnala che l'acquisizione della maggioranza a seguito dell'operazione sopra citata (si rimanda al paragrafo 7. “Aggregazioni aziendali”) ha comportato il passaggio del regime di controllo da partecipazione di collegamento a società inclusa nel perimetro di consolidamento. Il valore della partecipazione ante acquisizione includeva un incremento dell'esercizio, pari ad Euro 173.259, in conseguenza dell'applicazione del metodo del patrimonio netto e pertanto derivante da utili della partecipata emergenti nel periodo al netto di margini non realizzati derivanti da operazioni commerciali infragruppo;
- Euro 67.250 con riferimento a Printing Pack S.r.l.. Tale rettifica è rappresentata da utili emergenti dalla società al netto dei margini non realizzati derivanti da operazioni commerciali infragruppo. Il decremento di 8 mila Euro corrisponde alla quota di dividendi distribuita nel corso del 2021;

- La partecipazione in Project Zero è stata rivalutata per Euro 124.648 in relazione principalmente all'incremento di valore patrimoniale della controllata Zero S.r.l a seguito di utili emergenti in quest'ultima., riflesso quindi in Project Zero, nonché alle operazioni straordinarie avvenute nell'esercizio a seguito dell'entrata di investitori terzi con il riconoscimento di un sovrapprezzo. Nel corso dell'esercizio il valore della partecipazione ha inoltre subito un decremento pari ad Euro 13.971 per distribuzione riserve ordinarie della controllata;
- Relativamente a Project Zero S.r.l., partecipata al 6,01%, si chiarisce che la stessa è considerata collegata in quanto Labomar esercita sulla stessa un'influenza notevole. Esprime, come gli altri soci, un membro nel C.d.A., ma esercita maggiore influenza in forza di interessi commerciali congiunti alla direzione di Project Zero e della relativa controllata Zero S.r.l. nello sviluppo di nuove tecnologie per applicazioni su erbacee con principi utilizzabili in integratori alimentari e dispositivi medici.

Non risultano restrizioni alla capacità da parte delle suesposte società nel trasferimento alla Capogruppo di fondi sotto forma di dividendi e rimborsi di finanziamenti o anticipazioni eventualmente ricevuti.

Non risultano, altresì, impegni/accordi particolari nei confronti delle suesposte società eccetto quelli derivanti dagli ordinari rapporti di natura commerciale.

	Valore al 31.12.2020	Incrementi	Variazioni di perimetro	Decrementi	Valore al 31.12.2021
SOCIETA' COLLEGATE					
LABIOTRE S.R.L.	1.107.542	173.259	(1.280.801)		-
PRINTING PACK S.R.L.	239.271	67.250		(8.000)	298.521
PROJECT ZERO S.R.L.	531.099	124.648		(13.971)	641.776
ALTRE PARTECIPAZIONI					
BANCA CREDITO COOPERATIVO	1.263				1.263
UNIV.TREVISO SCARL	2.000	-			2.000
RIBES-NEXT SCARL	185				185
ASSOFIDI			224		224
BANCA CREDIUMBRIA			2.100		2.100
BANCA SVILUPPO TUSCIA			5.000		5.000
TOTALE	1.881.359	343.186	(1.273.477)	(21.971)	951.068

Nota n. 5: Attività finanziarie non correnti e strumenti finanziari derivati

Tale voce è rappresentata sostanzialmente da depositi cauzionali a fronte della sottoscrizione di contratti di affitto di beni immobili e noleggi di beni mobili registrati.

Si riporta di seguito il dettaglio delle attività finanziarie non correnti al 31 dicembre 2021 e per fini comparativi anche la situazione di chiusura dell'esercizio 2020.

	Valore al 31.12.2020	Variazione di perimetro	Variazione	Valore al 31.12.2021
Depositi cauzionali diversi	196.530	20.239	(6.650)	210.119
Strumenti finanziari derivati attivi	0	-	-	0
Altre attività finanziarie	315	-	-	315
TOTALE	196.845	20.239	(6.650)	210.433

Nota n. 6: Rimanenze

Si riporta di seguito il dettaglio delle giacenze di magazzino a fini comparativi sia al 31 dicembre 2020 sia al 31 dicembre 2021.

Descrizione	Valore al 31.12.2020	Variazione	Valore al 31.12.2021
Materie prime, sussidiarie e di consumo	5.869.395	3.629.825	9.499.220
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	1.198.085	(534.917)	663.169
Prodotti finiti e merci	2.339.656	912.951	3.252.606
Rimanenze WIP R&D/Laboratorio	124.988	5.567	130.554
Acconti	14.096	109.936	124.032
TOTALE	9.546.219	4.123.362	13.669.581

La voce “acconti” è relativa ad anticipi versati a fornitori, per ordini d’acquisto effettuati a costi non inferiori a quelli utilizzati in sede di valorizzazione delle rimanenze relative.

La voce Rimanenze WIP R&D/Laboratorio rappresenta i costi effettivamente sostenuti su progetti di sviluppo di nuovi prodotti, nuove formulazioni e nuovi fascicoli tecnici, per i quali alla data di bilancio l’attività non risulta ancora completata e pertanto non è ancora sorto il diritto incondizionato alla fatturazione verso il cliente. Tali attività saranno completate nel primo semestre 2022 e saranno quindi oggetto di regolare fatturazione.

Si precisa che le rimanenze sono state rettificata a fronte dei rischi connessi al lento rigiro di alcune tipologie di materie prime e materiale di consumo. Il fondo svalutazione è pari ad Euro 400 migliaia e la quota parte a carico dell’esercizio 2021 è pari ad Euro 150 migliaia. Il fondo risulta, pertanto, in crescita rispetto al precedente esercizio seguendo anche il trend in aumento delle giacenze. A causa delle caratteristiche tipiche del business gestito dal Gruppo, infatti, è necessario acquisire una parte delle materie prime e la quasi totalità dei materiali destinati al packaging dei prodotti finiti in base specifiche tecniche/di grafica previste dai singoli articoli, definiti dai clienti del Gruppo. Può accadere, quindi, di avere articoli specifici legati a ordini che successivamente hanno subito modifiche e che vanno ad incrementare le rimanenze di magazzino.

Il fondo rettificativo accoglie altresì l'adeguamento del valore dei prodotti finiti in giacenza a fine periodo al valore netto di presumibile realizzo, ove inferiore al costo.

Si riporta di seguito il dettaglio del fondo svalutazione magazzino suddiviso tra materie prime e prodotti finiti:

Descrizione	Valore al 31.12.2020	Utilizzi	Incrementi	Valore al 31.12.2021
Fondo svalutazione MP e MC	250.000	(68.850)	218.850	400.000
Fondo svalutazione SL e PF	-	-	215.934	215.934
TOTALE	250.000	(68.850)	434.784	615.934

Nota n. 7: Crediti commerciali

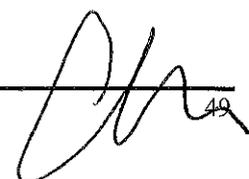
Si riporta di seguito il prospetto dei crediti commerciali e la loro composizione per area geografica, al netto del fondo svalutazione crediti stanziato nell'esercizio.

	Valore al 31.12.2020	Variazione nell'esercizio	Valore al 31.12.2021	Quota scadente entro l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante ITALIA	7.362.112	2.363.498	9.725.610	9.725.610
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante UE	1.952.792	1.398.152	3.350.944	3.350.944
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante EXTRA UE	836.411	668.039	1.504.450	1.504.450
Fondo svalutazione crediti	(712.443)	40.425	(672.018)	(672.018)
TOTALE	9.438.872	4.470.114	13.908.986	13.908.986

I crediti commerciali Italia includono crediti sbf per Euro 5.255.659.

Si riporta di seguito la movimentazione del fondo rettificativo:

Fondo svalutazione crediti	
Saldo al 31/12/2020	712.443
variazione di perimetro	27.444
(Utilizzi)	(178.090)
Accantonamenti dell'esercizio	110.221
Saldo al 31/12/2021	672.018



Il Gruppo monitora la concentrazione del rischio con riferimento alle controparti. Nel corso del periodo considerato non si segnalano variazioni significative in termini di rischio di credito cui il Gruppo sia esposto.

Sotto è riportata l'informativa sull'esposizione al rischio di credito sui crediti commerciali del Gruppo, utilizzando una matrice delle svalutazioni:

Valuta: €	Fascia di scaduto (in giorni)					Saldo 31.12.2020
	Corrente	0-30	31-60	61-90	>91	
Totale crediti lordi *	8.988.903	309.172	16.460	10.410	826.371	10.151.316
F.do svalutazione crediti	(61.722)	(13.185)	(509)	(1.270)	(635.757)	(712.443)
Tasso di perdita attesa	0,7%	4,3%	3,1%	12,2%	76,9%	7,0%
Totale Crediti Commerciali	8.927.181	295.987	15.951	9.140	190.614	9.438.872
Incidenza sul saldo totale (%)	94,6%	3,1%	0,2%	0,1%	2,0%	100,0%

Valuta: €	Fascia di scaduto (in giorni)					Saldo 31.12.2021
	Corrente	0-30	31-60	61-90	>91	
Totale crediti lordi *	12.396.081	1.436.930	4.120	89.111	654.762	14.581.004
F.do svalutazione crediti	(48.412)	(17.733)	(109)	(11.019)	(594.745)	(672.018)
Tasso di perdita attesa	0,4%	1,2%	2,7%	12,4%	90,8%	4,6%
Totale Crediti Commerciali	12.347.669	1.419.197	4.010	78.093	60.018	13.908.986
Incidenza sul saldo totale (%)	88,8%	10,2%	0,0%	0,6%	0,4%	100,0%

* crediti a partitativo, fatture da emettere e note di credito da emettere

Il fondo svalutazione riflette l'analisi svolta dal Gruppo sulle posizioni a rischio e sulla perdita attesa. Il valore netto dei crediti riflette il valore ritenuto recuperabile.

Al 31 dicembre 2021 il Gruppo ha 7 clienti con saldo superiore a 500 mila euro ciascuno, che insieme rappresentano il 37,9% di tutti i crediti commerciali (al 31 dicembre 2020 vi erano 2 clienti con saldo superiore a 500 mila euro ciascuno e rappresentavano il 17,5% dei crediti alla medesima data).

Nota n. 8: Altre attività correnti

Si riporta di seguito il dettaglio delle altre attività correnti al 31 dicembre 2021 e per fini comparativi anche la situazione chiusura dell'esercizio 2020.

Descrizione	Valore al 31.12.2020	Variazione	Valore al 31.12.2021
Crediti v/INAIL	-	2.513	2.513
Anticipi a dipendenti	416	(101)	315
Anticipi a fornitori di servizi	251.034	(235.034)	16.000
Caparre a fornitori	6.900	132.509	139.409
Fondoimpresa c/contrib. Formazione	7.850	(7.850)	-

Voucher innovation manager	25.000	(25.000)	-
Credito v/fallimento Trenkwalder	112.986	(112.986)	-
Erario c/credito d'imposta	301.976	241.248	543.224
Erario c/IVA	2.380.265	(1.467.318)	912.946
Altri crediti	3.435	118.375	121.810
Ratei attivi	36.768	(27.933)	8.835
Risconti attivi	420.976	(49.805)	371.171
TOTALE	3.547.603	(1.431.383)	2.116.223

Nota n. 9: Cassa in trust non disponibile

Si evidenzia quanto richiesto dallo IAS 7, par.48.

	Valore al 31.12.2020	Variazione	Valore al 31.12.2021
Cassa in trust non disponibile	858.167	(858.167)	-
TOTALE	858.167	(858.167)	-

Nello specifico, si trattava di disponibilità non utilizzabili dal Gruppo in quanto relative alla parte di prezzo di acquisizione del ramo d'azienda canadese, che era regolato secondo previsioni contrattuali mediante il deposito presso un Escrow agent. Il saldo residuo dell'escrow account esistente al 31 dicembre 2020 è stato oggetto di svincolo a favore del venditore nella seconda metà del 2021, al netto delle indennità previste in favore del compratore e ulteriori contenziosi aperti tra le parti, così come definiti mediante l'accordo transattivo in data 23 luglio 2021.

Nota n. 10: Crediti per imposte sul reddito e debiti per imposte sul reddito

Si riporta di seguito il dettaglio dei Crediti per imposte sul reddito al 31 dicembre 2021. Alla fine del precedente esercizio il saldo della voce era pari a zero.

	Valore al 31.12.2020	Variazione	Valore al 31.12.2021
Erario C/IRES	(4.097)	(110.893)	(114.990)
Erario C/IRES Patent Box	620.163	(249.171)	370.992
Erario C/IRAP	(167.832)	167.587	(245)
Erario C/IRAP credito Patent Box	100.777	(47.533)	53.244
Altri crediti per imposte sul reddito diversi		14.218	14.218
TOTALE	549.011	(596.784)	323.219

L'importo complessivo a credito è riconducibile prevalentemente alla Capogruppo. Il credito è determinato dal saldo tra il debito per imposte sul reddito correnti 2021 ed il credito per imposte sul reddito esercizi precedenti emergente dall'opzione da parte della Capogruppo per il regime di

tassazione agevolata dei redditi (c.d. *Patent Box*) riconosciuto con la presentazione nel corso dell'esercizio delle dichiarazioni integrative relative al periodo d'imposta 2018. Tale credito ammonta ad Euro 370.992 per Ires ed Euro 53.244 per Irap e verrà utilizzato in compensazione nel corso dell'esercizio successivo.

Si segnala che nell'esercizio 2015 e nel corso degli esercizi 2016 e 2017 la Capogruppo ha conseguito l'incentivo per efficienza energetica ai sensi della L. 296/2006 rispettivamente per Euro 41.537, Euro 4.044 e Euro 4.072. In considerazione della natura di detrazione fiscale di tale valore si è optato per la non iscrizione a bilancio ed alla sola rettifica dell'Ires di competenza per la quota parte spettante nell'esercizio.

Si riporta di seguito il dettaglio dei Debiti per imposte sul reddito al 31 dicembre 2021 e la variazione rispetto all'esercizio 2020.

Descrizione	Valore al 31.12.2020	Variazione	Valore al 31.12.2021
Erario C/IRES	-	73.190	73.190
Erario C/IRAP	-	24.285	24.285
Debiti per imposte sul reddito diverse	296.995	(98.266)	198.729
TOTALE	296.995	(792)	296.204

La voce debiti per imposte sul reddito diverse si riferisce alle imposte dovute dalla società controllata canadese Importfab

Nota n. 11: Attività finanziarie correnti e strumenti finanziari derivati

Tale voce al 31 dicembre 2021 presenta un saldo pari ad Euro 22.253 (saldo pari a 0 al 31 dicembre 2020) ed è costituita dal *fair value* degli strumenti finanziari derivati attivi.

Nota n. 12: Disponibilità liquide

La composizione della voce disponibilità liquide nel 2020 e nel 2021 è di seguito riportata:

	Valore al 31.12.2020	Variazione	Valore al 31.12.2021
Depositi bancari e postali	34.379.208	(19.343.050)	15.036.158
Scoperti di conto corrente	(720.548)	(169.395)	(889.943)
Denaro e altri valori in cassa	1.972	14.412	16.384
TOTALE	33.660.632	(19.498.033)	14.162.599

Le disponibilità liquide sono diminuite principalmente per effetto delle operazioni di acquisizione avvenute nel corso dell'esercizio esposte nel capitolo "7. Aggregazioni aziendali". Per ulteriori

informazioni circa le variazioni intervenute nella consistenza delle disponibilità liquide si rimanda al rendiconto finanziario.

PATRIMONIO NETTO

Nota n. 13: Capitale e Riserve

Il capitale sociale della capogruppo al 31 dicembre 2021 ammonta a Euro 1.848.404 suddiviso in numero 18.484.043 azioni ordinarie prive di valore nominale.

Riportiamo di seguito una tabella di movimentazione del numero di azioni:

	2020	2021
Numero azioni iniziali	14.150.710	18.484.043
Nuove azioni emesse	4.333.333	0
Numero azioni finali	18.484.043	18.484.043

La tabella di seguito riportata illustra il dettaglio e la variazione delle riserve dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2021.

Voce	31.12.2020	Variazione	31.12.2021
Capitale sociale	1.848.404	-	1.848.404
Riserva sovrapprezzo azioni	24.856.570	-	24.856.570
Riserva legale	283.015	86.666	369.681
Riserva di FTA	910.666	-	910.666
Riserva Attuariale	(385.300)	26.794	(358.506)
Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi	(67.391)	84.725	17.334
Riserva da valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto	494.384	497.943	992.327
Altre riserve		-	
Utili/perdite portati a nuovo	5.010.609	3.510.091	8.520.700
Riserva di traduzione	(825.945)	1.023.492	197.547
Utile (perdita) del periodo	6.093.883	2.266.453	8.360.335
Patrimonio Netto di Gruppo	38.218.895	7.496.164	45.715.059
Patrimonio Netto di Terzi	19.634	(46.525)	(26.891)
Patrimonio Netto Totale	38.238.531	7.449.639	45.688.170

L'incremento di riserva legale, attribuibile alla Capogruppo è dovuto al raggiungimento del 20% del capitale sociale.

La riserva di FTA (*First time adoption*) è stata iscritta a fronte delle modifiche contabili previste in sede di transizione ai nuovi principi contabili internazionali adottati dalla Capogruppo.

La riserva attuariale rileva le variazioni derivanti dall'attualizzazione del debito per TFR della Capogruppo e delle controllate Welcare e Labiotre, secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 19, al netto del relativo effetto fiscale.

La riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi rileva le variazioni di valore degli strumenti finanziari (derivati) utilizzati dalla Capogruppo e dalla controllata Labiotre in applicazione del principio contabile IFRS 9, al netto del relativo effetto fiscale.

La riserva derivante da valutazione di partecipazioni con il metodo c.d. del patrimonio netto è di natura indisponibile e si riferisce appunto ai maggiori valori iscritti nell'attivo patrimoniale delle partecipazioni della Capogruppo in entità collegate.

La voce utili/perdite portati a nuovo si incrementa degli utili accantonati dell'esercizio precedente e si riduce per effetto delle sue distribuzioni.

La tabella di seguito riportata illustra il dettaglio del Patrimonio Netto di Terzi al 31 dicembre 2020 e 2021.

	31.12.2020	Variazione	31.12.2021
Capitale di Terzi	24.500	49.000	73.500
Riserve di Terzi	(2.988)	(1.878)	(4.866)
Capitale e riserve di Terzi	21.512	(4.866)	68.634
Utile (perdita) periodo	(1.878)	(93.648)	(95.526)
Patrimonio Netto Totale di Terzi	19.634	(46.526)	(26.892)

Come richiesto dallo IAS 33 si forniscono le informazioni sui dati utilizzati per il calcolo del risultato netto ed il risultato per azione e diluito. Il risultato base per azione è calcolato dividendo il risultato economico del periodo, per il numero medio ponderato delle azioni in circolazione durante il periodo di riferimento. Non sono presenti effetti diluitivi del risultato per azione.

Di seguito sono esposti i valori utilizzati nel calcolo del risultato per azione base attribuibile agli azionisti della capogruppo.

	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2021
Risultato netto d'esercizio	6.093.883	8.360.335
Numero medio azioni ordinarie in circolazione nell'esercizio	15.180.765	18.484.043
Risultato per azione base e diluito azioni ordinarie	0,40	0,45

PASSIVITÀ

Nota n. 14: Debiti verso banche e verso altri finanziatori

Si dettaglia la voce in oggetto come segue:

Debiti verso banche e altri finanziatori	Correnti	Non correnti	Totale
Debiti al 31 dicembre 2020	8.756.030	24.555.382	33.311.412
Debiti al 31 dicembre 2021	9.465.799	20.903.029	30.368.827

Si riporta di seguito il prospetto di sintesi delle variazioni delle passività in commento:

Debiti verso banche e altri finanziatori	Importo
Debiti al 31 dicembre 2020	33.311.412
Accensione di nuovi finanziamenti	2.634.920
Variazione di perimetro	3.453.599
Interessi maturati	147.292
Flussi finanziari di rimborso	(9.183.118)
Altre variazioni	4.722
Debiti al 31 dicembre 2021	30.368.827

Relativamente ai finanziamenti accesi nel corso del 2021, cronologicamente sono stati sottoscritti con Credit agricole (febbraio), con BNL (novembre) a sostegno degli investimenti realizzati nel periodo e dell'espansione del capitale circolante conseguente all'aumento del giro d'affari della società. In dettaglio, il finanziamento sottoscritto con Credit agricole è per Euro 540.000 con scadenza 11.02.2026 regolato a tasso fisso (0,450%), quello con BNL è per Euro 2.000.000,00 regolato al tasso variabile con scadenza 30.05.2023.

L'indebitamento bancario esistente al 31 dicembre 2021 è per la sua quasi totalità a tasso variabile e per Euro 9.334.164 riferito a indebitamento con scadenza entro i 12 mesi. Per tale ragione si ritiene che il *fair value* di tale indebitamento non si discosti significativamente dal valore contabile.

Si segnala che alla data del 31 dicembre 2021 i seguenti finanziamenti contengono talune condizioni (*covenant*), così come di seguito illustrati:

- Finanziamento Credit Agricole-Friuladria sottoscritto in data 21 dicembre 2017 da LAB Holding e acquisito dalla società a seguito della fusione per incorporazione del maggio 2018, per un importo di 6.000.000 euro, con durata 60 mesi e scadenza il 30 giugno 2023, residuo nominale di 1.800.000 euro al 31 dicembre 2021, con il vincolo finanziario che il rapporto tra Indebitamento Finanziario Netto e Ebitda del bilancio consolidato sia inferiore o uguale a 2,5;
- Finanziamento BNL sottoscritto in data 29 gennaio 2018 per un importo di 2.000.000 euro, con durata 60 mesi e scadenza il 31 gennaio 2023, residuo nominale di Euro 500.000 al 31

dicembre 2021, con il vincolo finanziario che il rapporto tra Indebitamento Finanziario Netto e Ebitda del bilancio consolidato sia inferiore o uguale a 2,25;

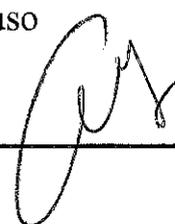
- Finanziamento Banca Intesa Sanpaolo sottoscritto in data 11 ottobre 2019 per un importo di 8.000.000 di Euro, con durata 66 mesi e scadenza il 31 marzo 2025, residuo nominale di Euro 6.500.000 al 31 dicembre 2021, con i vincoli finanziari che il rapporto tra Posizione Finanziario Netta e Margine Operativo Lordo del bilancio consolidato risulti minore o uguale a 3,5 e il rapporto tra Posizione Finanziario Netta e Patrimonio Netto del bilancio consolidato risulti minore o uguale a 3,5;
- Finanziamento Unicredit sottoscritto in data 29 settembre 2019 per un importo di 5.000.000 di Euro, con durata 60 mesi e scadenza il 30 settembre 2024, residuo di Euro 2.767.004 al 31 dicembre 2021, con i vincoli finanziari che il rapporto tra Posizione Finanziario Netta e Ebitda del bilancio consolidato risulti minore a 2,5.

Alla data del 31 dicembre 2021 per i finanziamenti precedentemente citati sono stati rispettati i covenant.

I debiti verso banche e altri finanziatori comprendono, nella parte non corrente, Euro 4.075.712 relativi all'“Equity loan Simest”, che fa riferimento all'investimento di Simest nella società canadese. Nello specifico, in data 23 ottobre 2019 è stato sottoscritto un contratto di investimento tra Labomar e Simest S.p.A. (“Simest”), società che cura lo sviluppo e la promozione delle imprese italiane all'estero. Il contratto prevede che l'acquisizione, per il tramite Importfab, del citato ramo d'azienda produttivo di Entreprises Importfab Inc., sia stato finanziato anche attraverso la sottoscrizione, da parte di Simest, di una partecipazione di minoranza in Importfab, pari al 33,33% del relativo capitale sociale. La Capogruppo si è impegnata a corrispondere a Simest una remunerazione, pari a 4,50% annuo dell'importo corrisposto da Simest per l'acquisizione della partecipazione di minoranza nel capitale sociale di Importfab. Secondo le previsioni contrattuali, la detenzione da parte di Simest della partecipazione di minoranza potrà essere solo temporanea. L'*equity loan* prevede pertanto opzioni *put* e *call* sulla partecipazione detenuta da Simest in Importfab Inc. esercitabili a partire dal 31 ottobre 2023, nonché l'impegno di acquisto entro il 31 ottobre 2027, al prezzo di Euro 4.075.712 o, se maggiore, all'eventuale Valore di Quotazione o al Prezzo di Vendita a Terzi.

Secondo le previsioni dei principi contabili internazionali, gli elementi che contraddistinguono la partecipazione al capitale sociale della controllata Importfab Inc. da parte di Simest portano a considerare tale intervento non come un'interessenza di terzi nel bilancio consolidato del Gruppo Labomar, ma bensì come una passività finanziaria.

Nota n. 15: Passività finanziarie non correnti e correnti per diritti d'uso



	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2021
Passività non correnti per diritti d'uso		
Diritti d'uso: immobili	1.985.251	3.179.541
Diritti d'uso: impianti e macchinari	27.461	194.006
Diritti d'uso: attrezzature e macchinari	104.247	64.735
Diritti d'uso: autovetture	95.115	135.831
Diritti d'uso: macchine elettroniche d'ufficio	20.549	34.641
Diritti d'uso: totale passività non correnti	2.232.622	3.608.755
Passività correnti per diritti d'uso		
Diritti d'uso: immobili	424.987	754.648
Diritti d'uso: impianti e macchinari	47.098	89.172
Diritti d'uso: attrezzature e macchinari	46.052	40.751
Diritti d'uso: autovetture	94.775	120.397
Diritti d'uso: macchine elettroniche d'ufficio	15.023	12.308
Diritti d'uso: totale passività correnti	627.936	1.017.276
Totale passività per diritti d'uso	2.860.558	4.626.031

Le passività per diritti d'uso rappresentano i debiti sorti a seguito della sottoscrizione di contratti di leasing, affitti e noleggi.

L'importo dei debiti per diritti d'uso risulta dettagliato per scadenza come segue:

Scadenze debiti per diritti d'uso	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020
Entro 1 anno	1.017.276	627.936
Da 1 a 5 anni	2.949.865	1.407.138
Oltre 5 anni	658.889	825.485
Totale	4.626.030	2.860.558

Si riporta di seguito il prospetto di sintesi delle variazioni delle passività derivanti da flussi finanziari e variazioni non in disponibilità liquide:

Debiti per diritti d'uso	Importo
Debiti al 31 dicembre 2020	2.860.558
Variazione di perimetro	1.946.006
Accensione di nuovi contratti	829.275
Interessi maturati	73.725
Flussi finanziari di rimborso	(1.040.943)
Recessi anticipati	(41.128)
Altre variazioni	(36.994)
Differenze cambio	35.529
Debiti al 31 dicembre 2021	4.626.030

Nota n 16: Fondi rischi e oneri

Si riporta di seguito la movimentazione dei fondi rischi e oneri per l'anno in corso.

	Fondi rischi legali	Fondo trattamento fine mandato amministratori	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio 31 dicembre 2020	43.380	-	43.380
Variazione di perimetro	351.875	100.000	451.875
Accantonamento nell'esercizio	315.807	-	315.807
Utilizzo nell'esercizio	-		
Valore di fine esercizio 31 dicembre 2021	711062	100.000	811.062

Relativamente al Fondo rischi legale, si precisa che l'organo amministrativo ha ritenuto opportuno accantonare nel corso dell'esercizio 2021 una somma pari ad Euro 312.500 a fronte di probabili rischi futuri.

Nota n. 17: Passività nette per benefici definiti ai dipendenti

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio del debito per trattamento fine rapporto dipendenti (TFR) al 31 dicembre 2021 confrontato con il dato al 31 dicembre 2020.

I dati si riferiscono esclusivamente alla Capogruppo e alle società controllate italiane che hanno in forza del personale dipendente.

Trattamento di fine rapporto	Importo
Valore di inizio esercizio 31 dicembre 2020	2.591.486
Variazioni di perimetro	312.140
Costo del servizio	371.392
Interessi netti	23.978
Benefici pagati	(265.801)
Utili (perdite) attuariali	(40.449)
Valore di fine esercizio 31 dicembre 2021	2.992.746

La valutazione delle passività per piani a benefici definiti (TFR) è stata effettuata con il supporto di esperti attuari.

Si riepilogano qui di seguito le principali assunzioni effettuate al fine dell'attualizzazione del fondo TFR per gli esercizi esposti nella tabella sopra riportata:

Ipotesi demografiche

- Per le ipotesi demografiche sono state utilizzate le tavole di mortalità Istat 20 ridotte al 85,00% distinte per sesso. La suddetta riduzione forfettaria è stata introdotta al fine di considerare la diminuzione della mortalità registrata nel corso degli ultimi anni.
- In merito poi alle ipotesi di invalidità, sono state utilizzate le tavole dell'Inps ridotte al 70,00%. La suddetta riduzione forfettaria è stata introdotta al fine di considerare il più basso tasso di invalidità del settore di riferimento.

Ipotesi economico-finanziarie

- tasso di attualizzazione "base" al 31/12/2021:1,40%;
- tasso di inflazione media futura: 1,00% annuo costante;
- rivalutazione salariale

Nota n. 18: Imposte anticipate e differite

Si espone dettaglio rilevazione imposte anticipate ed effetti conseguenti. Si precisa che, sussistendone le condizioni, il valore totale delle attività per imposte anticipate è stato esposto al netto del fondo imposte differite.

Voce	%	31/12/2020		Variazione		31/12/2021	
		Importo differenza temporanea	Effetto fiscale	Importo differenza temporanea	Effetto fiscale	Importo differenza temporanea	Effetto fiscale
Svalutazione magazzino e utili intercompany	24	250.000	60.000	423.726	101.694	673.726	161.694
Svalutazione beni ammortizzabili	24			173.769	41.705	173.769	41.705
Svalutazione crediti	24	664.534	159.488	(124.352)	(29.844)	540.182	129.644
Strumenti finanziari derivati	24	88.674	21.282	(108.801)	(26.112)	(17.406)	(4.177)
Fondi rischi diversi	24	5.000	1.200	312.500	75.000	317.500	76.200
Compenso amministratori	24	6.004	1.441	(6.004)	(1.441)	0	0
Costo ammortizzato	24	(163)	(39)	163	39	0	0
Diritti d'uso (affitti)	27,9	77.813	21.710	4.245	1.184	82.058	22.894
Diritti d'uso (affitti) Imporfab Inc.	26,5	14.130	3.745	7.409	1.963	21.539	5.708
Diritti d'uso (leasing finanziari)	27,9	(1.150.845)	(321.087)	477.498	133.223	(673.347)	(187.864)
Valutazione attuariale TFR	24	376.165	90.280	(49.188)	(11.806)	326.977	78.474
Valutazione partecipazioni metodo patrimonio netto	24	(36.640)	(8.794)	(45.065)	(10.815)	(81.705)	(19.609)
Adeguamento FV earn out	26,5	(287.312)	(76.138)	287.312	76.138	-	-
Perdite su cambi	24	547.749	131.460	(547.748)	(131.460)	1	0

Perdite fiscali Labomar next	24	13.818	3.316	(2.950)	(708)	10.868	2.608
Ammortamenti e svalutazioni Importfab	26,5	-	-	1.811.300	479.994	1.811.300	479.994
Altre voci	24	(213.742)	(60.520)	667.743	169.480	454.001	108.961
Rivalutazione partecipazione Labiotre	1,2	-	-	(5.547.338)	(66.568)	(5.547.338)	(66.568)
Intangibili PPA Welcare	27,9			(9.741.012)	(2.717.743)	(9.741.012)	(2.717.743)
Totale imposte anticipate/(differite)			27.345		(1.916.076)		(1.888.079)

Fra le variazioni temporanee di maggior rilievo si segnalano le imposte differite su contratti di leasing/affitto in essere alla data di prima applicazione dei principi contabili internazionali (FTA) e valutati in base al principio IFRS 16 e le imposte anticipate su maggiori accantonamenti per svalutazioni presunte su crediti eccedenti l'importo consentito fiscalmente.

Le Altre voci si riferiscono principalmente all'effetto dell'ammortamento dedotto ai fini fiscali dei plusvalori allocati dalla controllata canadese emersi in sede di acquisizione del ramo d'azienda avvenuto nel 2019.

La voce Intangibili PPA Welcare include le imposte differite sull'iscrizione degli intangibili a seguito dell'allocatione del prezzo di acquisizione di Welcare. Per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo "7. Aggregazioni aziendali". La voce comprende anche euro 126.427 corrispondenti alle imposte differite assorbite nel corso dell'esercizio a seguito dei corrispondenti ammortamenti dell'esercizio.

Nota n. 19: Altre passività finanziarie correnti e non correnti e strumenti finanziari derivati

Tale voce comprende il valore del fondo per strumenti finanziari derivati di copertura, pari al valore del *fair value* indicato dagli istituti di credito.

Nota n. 20: Debiti per aggregazioni aziendali correnti e non correnti

L'importo di Euro 7.153 migliaia al 31 dicembre 2021 fa riferimento al *fair value* delle opzioni sul 30% residuo di Welcare. In particolare, nell'ambito dell'operazione di acquisizione Labomar ha concesso un'opzione *put*, che consente ai soci di minoranza la vendita della quota residua, pari al 30%, esercitabile in due finestre temporali previste contrattualmente entro due mesi dall'approvazione del bilancio della controllata Welcare Research S.r.l. che chiuderà al 31 dicembre 2024 o 31 dicembre 2025. Il calcolo del prezzo di esercizio dell'opzione prevede l'applicazione di un multiplo al valore dell'EBITDA medio degli ultimi due esercizi precedenti alla data di esercizio dell'opzione, al netto del valore della Posizione Finanziaria Netta. Il prezzo di esercizio dell'opzione risultante non potrà in ogni caso essere inferiore ad un *floor* contrattualmente previsto e pari ad Euro

4.015.500 né maggiore del *floor* medesimo incrementato rispettivamente del 70% e 90% (a seconda del periodo d'opzione esercitato). Labomar detiene altresì un'opzione *call*, esercitabile unicamente nella seconda finestra temporale precedentemente indicata, alle medesime condizioni dell'opzione *put* e riferita allo stesso periodo.

L'importo di Euro 1.700.627 iscritto nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2020 (Euro 1.133.517 classificati come passività correnti ed Euro 567.110 come passività non correnti) si riferiva al debito residuo connesso all'operazione di acquisto della società Importfab avvenuto nel corso del 2019.

Si riporta di seguito la movimentazione avvenuta nell'esercizio:

Debiti per acquisto ramo d'azienda correnti	Importo
Debiti al 31 dicembre 2020	1.700.627
Aggregazioni aziendali dell'esercizio	7.099.760
Differenze cambi	92.568
Pagamenti	(1.255.479)
Adeguamento fair value	(484.520)
Debiti al 31 dicembre 2021	7.152.956

I pagamenti di Euro 1.255.479 (CAD 1.861.373) si riferiscono al debito residuo al momento della transazione connesso all'operazione di acquisto della società controllata Importfab avvenuto nel corso dell'esercizio 2019; l'importo rappresenta il debito che è stato estinto mediante il rilascio delle somme dell'Escrow account, commentato alla Nota n. 7 Cassa in trust non disponibile, nonché il pagamento dell'Earnout residuo, pagato per Euro 470 migliaia, pari all'importo concordato con l'accordo transattivo tra le parti in data 23 luglio 2021. L'accordo transattivo ha comportato una riduzione del debito, pari ad Euro 537 migliaia, registrata a conto economico ed inclusa nella tabella alla riga "Adeguamento fair value".

L'importo indicato alla riga "Aggregazioni aziendali dell'esercizio" si riferisce al *fair value* alla data di acquisizione di Welcare dell'opzione d'acquisto, poc'anzi commentata e ulteriormente descritta nel paragrafo "7. Aggregazioni aziendali".

L'adeguamento *fair value* della passività è incluso a conto economico tra i proventi e gli oneri finanziari ed è composto da proventi per Euro 537 migliaia relativi all'adeguamento del debito residuo connesso all'operazione di acquisto di Importfab e da oneri per Euro 53 migliaia in relazione all'adeguamento del debito per l'opzione d'acquisto della quota residua di Welcare.

Nota n. 21: Debiti commerciali

I debiti commerciali sono principalmente dovuti nei confronti di fornitori nazionali.

Tutti i debiti hanno scadenza entro l'esercizio successivo, quindi non risultano debiti da attualizzare.

Si segnala che i debiti verso fornitori sono indistintamente iscritti nella voce debiti commerciali sia con riferimento ai fornitori di prodotti finiti e materie prime sia ai fornitori di servizi.

	Valore al 31.12.2020	Variazione nell'esercizio	Valore al 31.12.2021	Quota scadente entro l'esercizio
--	-------------------------	------------------------------	-------------------------	-------------------------------------

Debiti verso fornitori ITALIA	11.371.816	1.857.619	13.229.435	13.229.435
Debiti verso fornitori UE	1.073.060	397.893	1.470.953	1.470.953
Debiti verso fornitori EXTRA UE	240.482	855.300	1.095.782	1.095.782
TOTALE	12.685.358	3.110.811	15.796.170	15.796.170

Nota n. 22: Passività contrattuali

Tale voce accoglie le passività derivanti da contratti con i clienti ossia l'ammontare che il Gruppo ha già ricevuto dai clienti come corrispettivo in qualità di anticipo su fornitura. Tali anticipi saranno riconosciuti come ricavo nel momento in cui verrà trasferito il controllo dei beni ai clienti, nel corso del 2021.

	Passività contrattuali
Importo al 31 dicembre 2020	464.613
Variazioni di perimetro	379.735
Nuovi anticipi contrattuali	526.300
(Riconoscimento di ricavi)	(466.995)
Differenze cambio	13.936
Importo al 31 dicembre 2021	917.590

Nota n. 23: Altre passività correnti

Si riporta di seguito il dettaglio delle passività non correnti al 31 dicembre 2021 e per fini comparativi anche la situazione di chiusura dell'esercizio 2020.

	Valore al 31.12.2020	Variazione	Valore al 31.12.2021
Debiti verso dipendenti	448.402	193.886	642.288
Debiti per premi di risultato	126.204	(126.204)	-
Ratei passivi personale	1.548.393	25.110	1.573.504
Debiti verso collaboratori	-	-	-
Debiti verso istituti previdenziali e assistenziali	385.945	106.021	491.966
Debiti verso fondi complementari	46.653	18.894	65.547
Erario c/ritenute irpef	335.544	46.933	382.477
Compensi amministratori	176.460	(119.624)	56.836
Altri ratei e risconti passivi	9.127	70.857	79.984
Risconti passivi cred.imp.trem.	164.663	36.038	200.701
Risconti passivi contributi reg. veneto	30.117	(7.857)	22.260
Debiti per dividendi	-	-	-

Diversi	139.407	142.567	281.974
TOTALE	3.410.916	82.056	3.797.537

9. Composizione delle principali voci del conto economico complessivo consolidato

Sono di seguito commentate le principali voci del conto economico 2021, comparate con quelle rilevate nel 2020.

Si evidenzia che il conto economico del precedente esercizio, esposto a fini comparativi, non è pienamente comparabile con il conto economico dell'esercizio 2021 in quanto il bilancio consolidato 2021 include i dati economici di Welcare a partire dal 1 luglio 2021 e i dati economici di Labiotre a partire dal 1 novembre, date contabili di acquisizione del controllo.

Nota n. 24: Ricavi da contratti con clienti

Si riporta di seguito il dettaglio dei ricavi disaggregato per categoria per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2021.

Categoria di Attività	2020	2021
Vendite merci	59.667.349	63.366.294
Vendite c/lavorazione	27.323	2.690
Vendita campionature	33.256	33.422
Servizi e riverse varie	1.331.520	2.009.643
TOTALE	61.059.449	65.412.049

Si riporta di seguito il dettaglio dei ricavi disaggregato anche per area geografica.

Area geografica	2020	2021
Italia	37.760.670	39.979.176
Unione Europea	13.001.839	13.759.060
Extra Unione Europea	10.296.940	11.673.813
TOTALE	61.059.449	65.412.049

Si precisa che, nel corso dell'esercizio non si sono rilevati ricavi significativi dovuti a *performance obligations* (obbligazioni di fare) adempiute negli esercizi precedenti, come ad esempio per modifiche di prezzo.

L'analisi della clientela servita nel 2021 evidenzia una relativa bassa concentrazione dal momento che il primo cliente ha raggiunto una quota del 5,5% delle vendite consolidate complessive, mentre i primi 10 clienti realizzano il 33,9% del fatturato consolidato realizzato nell'esercizio e i primi 25 il 56,8%.

Relativamente ad un possibile effetto della stagionalità delle vendite, si segnala che il business del Gruppo non evidenzia caratteristiche di questo genere: una parte dei prodotti finiti realizzati sono

prodotti stagionali (prodotti per la stagione fredda, prodotti per la stagione estiva, prodotti per il cambio stagione), che si sostituiscono gli uni agli altri senza generare dei picchi in senso positivo o negativo.

La distribuzione delle vendite è influenzata nella seconda parte dell'anno dalla presenza nel mese di agosto delle ferie estive. Tuttavia, il progressivo aumento della quota delle vendite all'estero ha negli anni ridotto sensibilmente questo effetto.

Nota n. 25: Costo di acquisto delle materie prime, materiale di consumo e merci

Si riporta di seguito il dettaglio dei costi per materie prime, materiale di consumo e merci per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2021.

Costi d'acquisto	2020	Variazione	2021
Materie prime	15.351.086	4.031.880	19.382.965
Prodotti finiti	2.812.972	(2.046.144)	766.828
Materiali di consumo	881.602	(31.725)	849.877
Imballaggi	8.981.511	914.805	9.896.317
Altri acquisti	129.734	55.487	185.221
Oneri accessori	56.514	38.570	95.083
Premi e omaggi da fornitori	(226.919)	(2.131)	(229.050)
Totale	27.986.499	2.960.743	30.947.242

Nota n. 26: Costi per servizi

Si riporta di seguito il dettaglio dei costi per servizi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2021.

Costi per servizi	2020	Variazione	2021
Consulenze	2.340.571	1.082.687	3.423.258
Costi di quotazione	968.158	(968.158)	0
Canoni di affitto/noleggio	202.440	(66.418)	136.022
Compensi amministratori	548.838	385.096	933.934
Trattamento fine mandato amministratori	29.769	(29.769)	0
Spese analisi e certificazione prod.	1.289.095	5.431	1.294.526
Energia elettrica, gas-metano, acqua	817.923	81.292	899.215
Spese telefoniche	146.631	7.590	154.221
Manutenzioni e canoni	1.005.607	327.887	1.333.494
Lavorazioni presso terzi	481.996	(183.361)	298.635
Trasporti e stoccaggi	851.237	369.355	1.220.592
Spese pulizia	280.757	31.243	312.000

Assicurazioni diverse	256.327	(58.247)	198.080
Servizi bancari	19.449	20.718	40.167
Premi, royalties e procaccerie	15.748	62.846	78.594
Spese agenzie interinali	162.659	(24.262)	138.397
Spese fiere, mostre e convegni	15.297	385.994	401.291
Spese smaltimenti rifiuti	225.144	(4.346)	220.798
Spese di rappresentanza e omaggi	124.617	(31.234)	93.383
Spese pubblicità	41.125	347.253	388.378
Compensi collaboratori e stage	66.427	45.065	111.492
Altre spese varie	78.607	145.503	224.110
Totale	9.968.423	1.932.165	11.900.586

I dati riportati in tabella sono significativi per quanto riguarda l'evidente incremento delle spese per consulenze dettato prevalentemente dai costi sostenuti per le due acquisizioni (circa 373 migliaia di euro relativi alla Capogruppo) e all'aumento delle consulenze commerciali nella Capogruppo.

Si segnala che i compensi agli amministratori includono anche rimborsi e spese varie.

Tra gli altri costi in aumento rispetto all'esercizio 2020 segnaliamo l'aumento delle spese per fiere e convegni in confronto ad un'attività quasi nulla dell'esercizio precedente per l'effetto pandemia e le spese di manutenzione e di trasporto/stoccaggio la cui incidenza rimane in linea con l'incremento del fatturato. Le spese per pubblicità includono euro 344 migliaia riconducibili alle attività di marketing del gruppo Welcare svolte nel secondo semestre 2021 che rientrano nell'ambito del progetto di ampliamento dei mercati esteri e di penetrazione del mercato italiano al fine di garantire una maggior visibilità agli utilizzatori finali dei dispositivi Welcare.

Nota n. 27: Costo del personale

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio del costo del personale per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e 2021.

Costo del personale	2020	Variazione	2021
Salari e stipendi	10.317.606	535.789	10.853.395
Oneri sociali	2.357.809	170.581	2.528.390
Trattamento di fine rapporto	610.403	(6.807)	603.596
Altri costi del personale	170.222	110.913	281.136
Totale	13.456.040	810.476	14.266.516

Lo stato di crisi generale conseguente la pandemia da Covid-19 ha comportato maggiori costi del personale nel corso dell'esercizio. L'incremento si è determinato, da un lato, per effetto di un maggior tasso di assenteismo dei dipendenti nel corso del 2020 che, soprattutto dopo lo scoppio della pandemia, ha richiesto un maggiore utilizzo del lavoro interinale. Dall'altro lato, sono state erogate maggiori retribuzioni a titolo di premio ai dipendenti.

L'aumento dei costi del personale è principalmente dovuto ad un rafforzamento della struttura interna per far fronte alla crescita costante della società e all'apporto delle società entrate a far parte del perimetro di consolidamento nel corso dell'esercizio.

Il costo per il personale comprende anche il costo connesso all'utilizzo nella Capogruppo di personale con contratti di somministrazione: si tratta in particolare di personale utilizzato in ambito produttivo per far fronte alle varie esigenze emergenti di periodo in periodo (lavorazioni diverse, picchi di lavorazione, gestione dei turni di lavoro, assenze per ferie e permessi, malattie, ecc.). Nel 2021 il costo è stato pari a 1.024 mila euro rispetto ai 1.320 mila euro spesi nel 2020. La riduzione del costo degli interinali è attribuibile ad una maggior efficienza ottenuta dal contributo della manodopera diretta oltre che ad una più oculato utilizzo dei contratti di somministrazione.

Gli altri costi del personale sono suddivisi come segue:

Altri costi del personale	2020	Variazione	2021
Rimborsi spese	30.830	(68.937)	43.122
Formazione	35.416	24.349	72.571
Vestiaro/indumenti	57.524	13.492	63.265
Altri vari	46.453	51.468	102.177
Totale	170.222	20.373	281.136

Il numero medio e puntuale dei dipendenti per categoria per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 e 2021, è riportato nella tabella seguente:

	2020			2021	
	Medio	Puntuale		Medio	Puntuale
Dirigenti/Quadri	22	22		29	30
Impiegati	76	81		98	99
Operai	160	159		195	204
Altri dipendenti	10	11		9	9
Totale dipendenti	268	273		331	342

Nota n. 28: Ammortamenti e svalutazioni attività

La seguente tabella presenta il dettaglio degli ammortamenti e svalutazioni per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2021.

	2020	Variazione	2021
Ammortamento attività immateriali	660.411	479.472	1.139.669

Ammortamento attività materiali	2.358.751	524.303	2.883.270
Ammortamento diritti d'uso	836.723	54.310	891.032
Svalutazione immobilizzazioni	113.494	2.298.540	2.412.034
Svalutazione crediti	79.386	7.469	86.854
Totale	4.048.764	3.364.094	7.412.858

Si segnala che gli ammortamenti immateriali includono Euro 453 migliaia relativi alle attività immateriali a vita utile definita identificate nell'ambito della *purchase price allocation* legata all'acquisizione del gruppo Welcare. Per maggiori approfondimenti si rimanda al paragrafo "7. Aggregazioni aziendali".

La voce svalutazione immobilizzazioni si riferisce prevalentemente alla svalutazione dell'avviamento pari a circa Euro 2,2 milioni a seguito dell'*impairment test* effettuato sulla CGU canadese, come meglio descritto alla Nota n.1 Immobilizzazioni immateriali.

Nota n. 29: Accantonamenti

Nell'esercizio sono stati effettuati accantonamenti per rischi pari ad euro 312.500. Si rimanda alla Nota n. 16 Fondi rischi e oneri per maggiori dettagli.

Nota n. 30: Altri proventi, Altri oneri

	2020	Variazione	2021
Sopravvenienze attive	48.287	11.027	59.314
Sopravvenienze passive	(24.353)	(90.440)	(114.792)
Altri proventi	383.289	645.410	1.028.699
Altri oneri	(142.959)	(29.638)	(172.597)
Totale	264.265	536.359	800.624

La voce Altri proventi vede un incremento rispetto all'esercizio precedente prevalentemente a seguito del contributo iscritto nella Capogruppo pari ad Euro 500.000 ricevuto dal Ministero dello Sviluppo Economico, secondo le modalità di cui all'art. 7 del DM del 23 aprile 2018 a seguito dell'ammissione alla quotazione nel mercato regolamentato AIM avvenuta nell'ottobre 2020.

L'importo residuo corrisponde all'iscrizione nella Capogruppo di proventi per l'ottenimento di contributi in conto esercizio. Tra questi si segnalano il contributo relativo al credito d'imposta per attività di ricerca, sviluppo, innovazione tecnologica, design ed ideazione estetica ai sensi dell'Art. 1, commi 198 - 209 della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 pari a circa 104 migliaia di euro e il contributo riconosciuto a fronte di investimenti in nuovi beni strumentali ex D.L. 91/2014.

La voce "Altri oneri" include principalmente costi per quote associative e imposte e tasse diverse.

Nota n. 31: Proventi finanziari

La composizione della voce proventi finanziari per l'esercizio chiuso a 31 dicembre 2020 e 2021 è di seguito riportata:

	2020	Variazione	2021
Interessi attivi bancari	27.071	(18.422)	8.648
Interessi attivi da società collegate	4.591	(4.591)	
Adeguamento fair value debito per earn out	293.565	244.151	537.716
Altri proventi finanziari	118.669	79.573	198.243
Totale	443.896	300.711	744.607

La voce "Adeguamento *fair value* debito per *earn out*" rappresenta gli effetti dell'adeguamento del debito residuo connesso all'operazione di acquisto della società canadese sulla base dell'importo concordato tra le parti con l'accordo transattivo in data 23 luglio 2021.

Si precisa che la voce "Altri proventi finanziari" è riconducibile alla Capogruppo e rappresentata principalmente dagli interessi attivi sul conto dedicato post quotazione e da contributi in c/interessi (Simest e legge Sabatini).

Nota n. 32: Oneri finanziari

	2020	Variazione	2021
Interessi passivi bancari	668	1.213	1.881
Interessi passivi bancari per finanziamenti	441.342	(124.847)	316.495
Commissioni affidamenti	15.161	(4.035)	11.126
Oneri finanziari da utilizzo strumenti derivati	16.220	20.932	37.152
Interessi passivi diversi	105.036	(101.238)	3.798
Interessi passivi su diritti d'uso (locazioni)	71.105	1.349	72.454
Interessi passivi su diritti d'uso (loc. finanziarie)	2.535	(1.265)	1.271
Oneri finanziari da adeguamento attuariale tfr	11.163	12.816	23.978
Adeguamento fair value opzione Welcare	-	53.196	53.196
Minusvalenze	20.968	(20.968)	-
Totale	684.198	(162.847)	521.351

L'incremento degli oneri finanziari è legato principalmente agli interessi passivi che maturano sui contratti di finanziamento stipulati nel corso del 2021 e dei precedenti esercizi.

Nota n. 33: Utili (perdite) su cambi netti

Si evidenziano gli utili/perdite su cambi:

	2020	Variazione	2021
Utili su cambi	8.546	766.652	775.198
Perdite su cambi	(652.652)	574.343	(78.309)
Oneri finanziari da derivati di copertura	-	(238.530)	(238.530)
Totale	(644.106)	1.102.465	458.359

Gli utili su cambi alla fine dell'esercizio si riferiscono prevalentemente a utili da valutazione e realizzati nella Capogruppo relativamente ai finanziamenti concessi alla società controllata canadese Importfab Inc.

Le perdite su cambi si riferiscono principalmente a differenze cambi sui saldi dei conti corrente in valuta della Capogruppo.

Gli oneri finanziari da derivati di copertura rappresentano il *mark to market* al 31 dicembre 2021 degli strumenti finanziari derivati sottoscritti dalla Capogruppo a copertura del rischio di cambio sul finanziamento residuo alla società controllata canadese Importfab Inc.

Nota n. 34: Rettifiche di valore di attività finanziarie

	2020	Variazione	2021
Valutazione al <i>fair value</i> partecipazione di Labiotre alla data di acquisizione del controllo	0	5.547.338	5.547.338
Rivalutazione collegata Labiotre ante acquisizione maggioranza	190.256	(10.300)	179.956
Rivalutazione collegata Printingpack	21.562	45.688	67.250
Rivalutazione collegata Project Zero	286.124	(161.476)	124.648
Totale	497.942	5.421.251	5.919.193

Con riferimento a Labiotre, che al 31 dicembre 2020 risultava come partecipazione in società collegata e della quale è stato acquisito il controllo nel corso del 2021, così come previsto dal principio IFRS 3, alla data di acquisizione del controllo è stato rimisurato al *fair value* il valore della partecipazione di collegamento precedentemente detenuta che in precedenza era iscritta al valore risultante dal metodo del patrimonio netto. Da tale trattamento contabile è emerso un provento, iscritto a conto economico pari ad Euro 5.547 migliaia.

La tabella suesposta evidenzia inoltre le variazioni del valore delle partecipazioni in società collegate valutate con il metodo del patrimonio netto.

Nota n. 35: Imposte

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio delle imposte sul reddito al 31 dicembre 2020 e 2021.

	2020	Variazione	2021
Imposte correnti	1.467.867	488.798	1.604.168
Imposte differite attive e passive	64.359	(1.189.788)	(772.932)
Imposte di esercizi precedenti	(735.111)	630.653	(104.458)
Totale imposte dell'esercizio	797.115	(70.337)	726.778
% imposte correnti sul risultato ante imposte	21%		22%
% imposte dell'esercizio sul risultato ante imposte	12%		8%

L'esigua incidenza delle imposte dell'esercizio rispetto al risultato ante imposte è da attribuirsi sostanzialmente all'effetto fiscale sul provento da rimisurazione al *fair value* della partecipazione Labiotre che beneficia dell'agevolazione fiscale *participation exemption*.

Le seguenti tabelle espongono la riconciliazione tra onere di bilancio e onere teorico IRES/IRAP. L'aliquota attesa utilizzata ai fini del computo del carico fiscale è il 24% per la giurisdizione IRES ed il 3,9% per la giurisdizione IRAP.

Descrizione	2020	2021
Risultato prima delle imposte	6.889.120	8.991.586
Onere fiscale teorico IRES	1.139.412	2.157.981
Differenze permanenti in aumento	313.838	735.148
Differenza permanenti in diminuzione	(1.860.806)	(6.693.310)
Risultato prima delle imposte rettificato per differenze permanenti (A)	5.342.152	3.033.424
Imposta IRES di competenza dell'esercizio	768.140	728.022
Differenze temporanee in aumento	826.592	3.211.407
Differenze temporanee in diminuzione	(26.183)	(553.472)
Totale differenze temporanee (B)	800.409	2.657.935
Totale imponibile (A + B)	6.142.561	5.691.359
Imponibile fiscale Gruppo estere	(2.141.569)	(1.285.434)
Perdite fiscali pregresse		-
Abbattimento ACE e altre variazioni rilevanti ai fini IRES	-	(347.995)
Totale imponibile fiscale	4.000.993	4.057.930
Totale imposte correnti (IRES Italia) ante detrazioni	960.238	973.903
Detrazione per incentivi su investimenti volti a migliorare l'efficienza energetica	(4.965)	(4.965)
Imposte società estere	303.459	339.047
IRAP delle società italiane	209.134	296.183
Totale imposte correnti sul reddito imponibile	1.467.866	1.604.168

10. Informazioni su transazioni con parti correlate

Tutte le operazioni con parti correlate sono state effettuate applicando condizioni in linea con quelle di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate tra due parti indipendenti.

Ai fini di stabilire se le operazioni con parti correlate sono state concluse a normali condizioni di mercato, il Gruppo ha considerato sia le condizioni di tipo quantitativo, relative al prezzo e ad elementi ad esso connessi, sia le motivazioni che hanno condotto alla decisione di porre in essere l'operazione e a concluderla con una parte correlata anziché con terzi.

Inoltre i rapporti con parti correlate non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali.

Si fornisce il seguente schema che riassume le transazioni poste in essere con le parti correlate:

	per l'esercizio 2020			
	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi
CONTROLLANTE				
LBM Holding Srl				
SOCIETA' COLLEGATE				
Labiotre Srl	9.150	840.413	2.597.580	90.000
Printingpack Srl		321.044	931.851	
Unilab Immobiliare Srl				1.277
ALTRE ENTITA' CORRELATE				
Farmacia Bertin Walter Sas	18.446	575	4.988	51.335
Imm.re Alessandra Srl		1.756.699	40.860	
Universo TV Scarl			500	
Consorzio Ribes-Next Scarl			1.000	
BModel Sas		88.167	313.769	
Labofit Srl		3.000	36.000	

	per l'esercizio 2021					
	Crediti finanziari	Debiti finanziari	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi
CONTROLLANTE						
LBM Holding Srl						
SOCIETA' COLLEGATE						
Printingpack Srl				460.134	1.129.271	
Zero srl						
ALTRE ENTITA' CORRELATE						
Farmacia Bertin Walter Sas			11.326	1.513	8.785	33.691
Imm.re Alessandra Srl	180.000	1.547.830	18		36.809	18
Universo TV Scarl					500	
Consorzio Ribes-Next Scarl	315				1.000	
BModel Sas				50.310	234.362	
Labofit Srl				3.000	36.000	

Le transazioni con parti correlate riguardano prevalentemente rapporti di natura commerciale e di consulenza, eccetto i crediti per finanziamenti nei confronti della collegata Immobiliare Alessandra S.r.l.. I debiti finanziari verso la collegata Immobiliare Alessandra S.r.l. rappresentano la passività finanziaria residua in relazione al contratto di sublocazione immobiliare da questa concesso alla Capogruppo.

Si precisa che nel 2021 la Capogruppo ha distribuito 2.033.245 Euro come dividendi, di cui 1.446.174 Euro a LBM Holding S.r.l.

Non vi sono garanzie fornite o ricevute a parti correlate.

La retribuzione cumulata dell'esercizio 2021 del personale che ricopre funzioni strategiche, ammonta ad un costo azienda pari a 479 migliaia di Euro.

11. Compensi ad amministratori, sindaci e società di revisione della Capogruppo

I compensi ad amministratori e sindaci per l'attività prestata nell'esercizio sono i seguenti:

	2021
Compensi ad amministratori*	884.938
Compensi a sindaci	37.870
Totale compensi amministratori e sindaci	923.235

*comprensivi di oneri contributivi e assistenziali.

Il compenso della società di revisione è pari a Euro 142.918 e risulta così suddiviso:

	2021
Revisione legale dei conti annuali e revisione contabile del bilancio consolidato semestrale	131.890
Altri servizi diversi dalla revisione contabile	11.028
Totale compensi società di revisione	142.918

12. Informazioni su accordi fuori bilancio

La Capogruppo ha in essere con i propri clienti, fornitori, lavoratori e associazioni di categoria, altri partner commerciali e finanziari numerosi accordi contrattuali che prevedono impegni reciproci di vario tipo e di varia durata i cui effetti risultano dalla situazione patrimoniale-finanziaria se e per quanto ciò risulti corretto sulla base dei principi contabili applicati, con particolare riferimento al principio di competenza, mentre per ciò che attiene agli effetti futuri, essi ovviamente non risultano dalla situazione patrimoniale-finanziaria ove coerente con quanto prescritto dai principi contabili. I suddetti accordi sono tutti però rientranti nell'ambito di quella che si può definire "normale gestione industriale, commerciale e finanziaria".

13. Gestione dei rischi e gerarchia degli strumenti finanziari al Fair Value



Il Gruppo ha approvato la "Policy per la gestione del rischio di tasso di interesse" la quale si propone di definire e comunicare i principi generali e le linee guida del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo per l'analisi dell'esposizione, gestione e controllo del rischio di tasso.

Nell'adozione di tale policy, il Gruppo ha operato diversificando le forme tecniche di finanziamento bancario con il fine di limitare il rischio a cui è esposto, individuando le più idonee per la copertura dei fabbisogni determinati dalle proprie attività industriali e i cui livelli di tasso di interesse possono minimizzare eventuali variazioni sfavorevoli nel costo dei finanziamenti.

La struttura patrimoniale esistente, la sua evoluzione nell'anno appena concluso e la capacità della gestione di generare liquidità a livello operativo confermano l'inesistenza di un rischio di liquidità. Il Gruppo persegue, infatti, il costante mantenimento dell'equilibrio e della flessibilità tra fonti di finanziamento e impieghi. I fabbisogni di liquidità sono costantemente monitorati, nell'ottica di garantire un efficace reperimento delle risorse finanziarie e un adeguato investimento delle eventuali disponibilità liquide.

Si riporta di seguito il dettaglio del *fair value* degli strumenti finanziari derivati:

Operazione	Valore al 31.12.2021	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Derivato su finanziamento - IRS CAPPED	(2.129)			(2.129)
Derivato su finanziamento - IRS PROTETTO	804			804
Derivato su finanziamento - IRS	7.228			7.228
Derivato su finanziamento - IRS	14.221			14.221
Derivati su cambi - Opzioni Put e Call	(238.530)			(238.530)
Derivato su finanziamento - IRS FLOOR	(2.721)			(2.721)
Derivato su partecipazioni - Opzione Put	(7.152.956)			(7.152.956)

NOTE:

Livello 1: prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività identiche;

Livello 2: tecniche valutative (basate su dati di mercato osservabili);

Livello 3: tecniche valutative (non basate su dati di mercato osservabili).

Al 31 dicembre 2021 risultano in essere i seguenti strumenti nella Capogruppo: (i) un derivato IRS CAPPED stipulato nel 2018 per un valore nozionale di Euro 2.520.000 della durata di 5 anni, per copertura rischio tasso, prevedendo un tasso fisso di 0,00 a fronte di un tasso variabile di (Euribor 6 mesi); (ii) un derivato IRS PROTETTO stipulato nel 2019 per un valore nozionale di Euro 4.753.251 della durata di 5 anni, per copertura rischio tasso, prevedendo un tasso fisso di 0,00 a fronte di un tasso variabile di (Euribor 6 mesi); (iii) un derivato IRS stipulato nel 2020 per un valore nozionale di Euro 8.000.000 della durata di 5 anni, per copertura rischio tasso, prevedendo un tasso fisso di -0,3 a fronte di un tasso variabile di (Euribor 3 mesi); (iv) un derivato IRS stipulato nel 2020 per un valore nozionale di Euro 5.000.000 della durata di 6 anni, per copertura rischio tasso, prevedendo un tasso fisso di -0,3 a fronte di un tasso variabile di (Euribor 6 mesi); (v) numero 13 derivati opzionali su dollaro canadese, stipulati nel 2021 per coprire il rischio di cambio relativo al

finanziamento attivo nei confronti della società collegata ImportFab. Le opzioni hanno cadenza trimestrale allineate con le scadenze del piano di rientro del finanziamento.

Nella società controllata Labiotre risulta in essere un derivato IRS con FLOOR stipulato nel 2017 da Labiotre per un valore nozionale di Euro 1.250.000 della durata di 5 anni, per copertura rischio tasso, prevedendo un tasso fisso di -0,1 a fronte di un tasso variabile di (Euribor 3 mesi) con un minimo pari al 1%.

Infine, al 31 dicembre 2021 risulta in essere l'opzione Put nei confronti dei soci di minoranza di Welcare. Per maggiori informazioni si rimanda a quanto descritto alla Nota n. 20.

Rischio di credito

Il Gruppo, nello svolgimento della propria attività, risulta esposto al rischio che i propri crediti possano, in conseguenza delle condizioni finanziarie dell'obbligato, non essere onorati alla scadenza e quindi i rischi sono riconducibili all'aumento dell'anzianità dei crediti, al rischio di insolvibilità ed all'aumento dei crediti sottoposti a procedure concorsuali con conseguente perdita di valore che può comportare la cancellazione in tutto o in parte degli stessi dal bilancio. Il Gruppo adotta procedure interne per la gestione del credito con l'obiettivo di porre delle regole in merito alla valutazione dell'affidabilità dei clienti, al monitoraggio dei flussi di recupero previsti, all'emissione dei solleciti di pagamento, alla concessione, ove ritenuto necessario o opportuno, di condizioni di credito di maggior favore verso i clienti e la gestione del contenzioso legale dei crediti. La quasi totalità dei crediti presenti al termine dell'esercizio risultavano non scaduti.

Rischio geopolitico

Il Gruppo opera in minima parte (circa 1,0% del proprio fatturato) in aree geografiche oggi colpite dalla guerra fra la confederazione degli stati Russi e la repubblica Ucraina.

Il management sta ponendo una particolare attenzione alle forniture che, in passato, provenivano dalle zone colpite dalla suddetta guerra. Tali forniture rappresentavano comunque una parte esigua rispetto al totale

Non si rilevano altre operazioni in altre geografiche che potrebbero far insorgere dei rischi di natura macro-economica e finanziaria, normativa e di mercato, geopolitica e sociale.

Rischio di cambio

Il Gruppo non ha effettuato per la maggior parte del periodo operazioni significative in valute diverse dall'euro, tuttavia, in considerazione dell'esposizione finanziaria verso la controllata canadese, la direzione ha intrapreso un'attività di copertura dal rischio cambio per la valuta CAD.

Il rischio di cambio è il rischio che il *fair value* o i flussi di cassa futuri di un'esposizione si modifichino a seguito di variazioni dei tassi di cambio. L'esposizione del Gruppo al rischio di variazione dei tassi di cambio si riferisce principalmente al finanziamento in dollari canadesi che la Società ha concesso alla sua controllata canadese Importfab.

Il Gruppo gestisce il proprio rischio di cambio coprendo i flussi di rimborso del finanziamento che avverranno in base al piano di ammortamento previsto.

Quando i derivati sono stipulati con finalità di copertura, il Gruppo negozia i termini di tali derivati in modo da farli collimare con i termini dell'esposizione coperta. Per quanto riguarda la copertura

delle operazioni attese, i derivati coprono il periodo di esposizione dal momento in cui sono attesi i flussi di cassa delle operazioni al momento del pagamento del risultante credito denominato in valuta estera.

Il Gruppo ha definito preliminarmente l'ammontare del rischio di cambio sulla base della quota residua del finanziamento. La copertura viene realizzata mediante specifici contratti di vendita a termine di valuta.

Il management ritiene che le politiche di gestione e contenimento di tale rischio adottate dalla Società siano adeguate.

I contratti a termine su valute sono designati come coperture dei rimborsi in dollari canadesi. Queste transazioni future sono altamente probabili e riguardano il 100% delle quote capitali ancora da rimborsare alla data di sottoscrizione degli strumenti.

Esiste una relazione economica tra gli elementi coperti e gli strumenti di copertura in quanto i termini del tasso di cambio rispecchiano i termini delle operazioni future altamente probabili (ovvero il valore nozionale e la data di pagamento prevista). Per testare l'efficacia della copertura, il Gruppo utilizza un metodo basato sulla determinazione di un derivato ipotetico che confronta le variazioni di *fair value* degli strumenti di copertura con le variazioni di *fair value* degli strumenti coperti derivanti dal rischio coperto.

L'inefficacia della copertura può verificarsi a causa di:

- Differenze nelle tempistiche dei flussi di cassa generati dai sottostanti coperti e dagli strumenti di copertura;
- Differenti indici (e relative curve differenti) correlati al rischio coperto del sottostante e degli strumenti di copertura;
- Differente impatto che il rischio di controparte ha sui movimenti di *fair value* degli strumenti di copertura e del sottostante;
- Cambiamenti negli importi attesi dei flussi di cassa degli elementi sottostanti coperti e degli strumenti di copertura.

Analisi di sensitività sul tasso di cambio

Nella propria gestione operativa la Società non effettua operazioni di vendita ed acquisto di beni e servizi in valute diverse dall'esposizione finanziaria verso Entreprises Importfab Inc., per complessivi 13.040.000 CAD (per il dettaglio si veda la nota nr. 5) il cui debito residuo a fine esercizio 2021 si è ridotto a 9.343.750 CAD (pari a Euro 6.517 migliaia).

La tabella seguente illustra la sensitività ad una variazione ragionevolmente possibile del tasso di cambio della valuta a cui è esposta la Società, mantenendo costanti tutte le altre variabili.

L'effetto sul risultato della Società prima delle imposte è dovuto alle variazioni del *fair value* delle attività e passività monetarie. L'impatto ante imposte sul patrimonio netto è equiparabile all'impatto sul risultato ante imposte.

	Incremento / Decrementi in punti	Effetto sull'utile al lordo delle imposte (Euro migliaia)
Tasso cambio €/CAD	+4,9% (apprezzamento del CAD)	(12)
Tasso cambio €/CAD	-4,9% (deprezzamento del CAD)	(25)

Rischio di liquidità

Considerata la natura del business in cui opera ed i flussi di cassa operativi storicamente prodotti, il Gruppo non presenta particolari rischi connessi al reperimento di fonti di finanziamento. Il Gruppo persegue una gestione prudente del rischio di liquidità e pertanto sistematicamente pone in atto analisi per monitorare i flussi di cassa, le necessità di finanziamento ed eventuali eccedenze di liquidità.

In tale ottica il Gruppo ha adottato una serie di politiche e di processi volti a ottimizzare la gestione delle risorse finanziarie, riducendo il rischio di liquidità mediante il mantenimento di un adeguato livello di liquidità disponibile, l'ottenimento di linee di credito adeguate e il monitoraggio delle condizioni prospettiche di liquidità con il supporto dei processi interni di pianificazione aziendale. A tal fine il Gruppo produce con cadenza mensile un aggiornamento della posizione finanziaria netta e un forecast finanziario a breve termine, al fine di evidenziare potenziali criticità a cui dover far fronte.

Per una più puntuale definizione degli impegni finanziari presenti si rimanda alla tabella che segue, che segnala i flussi non attualizzati previsti dai contratti di finanziamento bancari e delle passività finanziarie per diritti d'uso.

Si segnala che la tabella qui indicata presenta **le scadenze non attualizzate** così come risultanti contrattualmente, anche per i finanziamenti che prevedono dei vincoli legati a ratios economico-finanziari (covenant), dal momento che questi ultimi risultano rispettati al 31 dicembre 2021.

Passività finanziarie	Entro un anno	Da uno a cinque anni	Oltre cinque anni
Finanziamenti bancari	9.612.680	21.089.148	0
Passività per diritti d'uso	1.131.407	3.031.833	684.961
Debiti per aggregazioni aziendali		7.629.450	
TOTALE scadenze relative alle passività finanziarie	10.744.087	31.750.431	684.961

Analisi di sensitività sul tasso di interesse

La seguente tabella mostra la sensitività dell'utile del Gruppo ante imposte, in seguito a variazioni possibili dei tassi di interesse, mantenendo costanti tutte le altre variabili. Considerato l'indebitamento di fine anno verso banche e verso altri finanziatori (pari a Euro 30.369 migliaia), l'impatto sull'utile al lordo delle imposte è il seguente:

	Incremento / Decrementi in punti	Effetto sull'utile al lordo delle imposte (Euro migliaia)
--	--	---

Euribor	+1%	(194)
Euribor	-1%	130

14. Settori operativi

Ai fini dell'IFRS 8 "Settori operativi", l'attività svolta dal Gruppo è identificabile in un unico segmento operativo.

15. Legge per il mercato e la concorrenza – Legge 4 agosto 2017, n. 124, art 1, comma 125

In ottemperanza all'obbligo di informativa di cui al comma 125 dell'art. 1 della L. 124/2017, si riepilogano di seguito i contributi e sovvenzioni ricevuti dalla pubblica amministrazione considerati utilizzando il criterio di cassa:

Società del gruppo	Denominazione del soggetto erogante	SOMMA INCASSATA	Data di incasso	Causale
Labomar spa	Ministero dello Sviluppo economico	1.691	16/07/2021	COMP.F24 .CONTR.CRED.IMP.PER SPESE R&D 2020
Labomar spa	Ministero dello Sviluppo economico	50.000	16/07/2021	COMP.F24 .CONTR.CRED.IMP.PER SPESE R&D 2020
Labomar spa	Ministero dell'economia e delle finanze	28.297	16/04/2021	COMP. F24 CREDITO IMPOSTA SANIFICAZIONE
Labomar spa	Ministero dello Sviluppo economico	25.000	12/04/2021	Accredito contributo c/esercizio voucher innovazione
Labomar spa	Ministero dello Sviluppo economico	10.804	31/03/2021	Accredito contributo in c/interessi (Sabatini)
Labomar spa	Ministero dello Sviluppo economico	2.701	01/12/2021	Accredito contributo in c/interessi (Sabatini)
Labomar spa	Ministero dello Sviluppo economico	12.679	29/11/2021	Accredito contributo in c/interessi (Sabatini)
Labomar spa	Ministero dello Sviluppo economico	4.167	15/09/2021	Accredito contributo in c/interessi (Sabatini)
Labomar spa	SIMEST - Cassa Depositi e Prestiti	52.621	30/04-12/11/2021	Accredito contributo in c/interessi
Labomar spa	Regione Veneto	28.000	18/06/2021	Accredito contributo in c/esercizio Bonus occupazionale per la stabilizzazione dei dipendenti COVID-19
Labomar spa	Ministero dello Sviluppo economico	500.000	16/06-16/07/2021	COMPENSAZIONE F24 CREDITO IMPOSTA QUOTAZIONE PMI
Welcare Industries Spa	Regione Umbria	4.079	23/11/2021	Contrib.voucher consul.POR FESR 2014-2020
Welcare Industries Spa	Ministero politiche agricole	1.127	01/07/2021-26/11/2021	Programma di sviluppo rurale nazionale 2014-2022 AGEA
Welcare Industries Spa	Ministero dello Sviluppo economico	3.963	18/01/2021	COMP.F24 .CONTR.CRED.IMP.PER SPESE R&D 2019
Welcare Industries Spa	Ministero dello Sviluppo economico	26.326	16/06/2021	COMP.F24 .CONTR.CRED.IMP.PER SPESE R&D 2020

Welcare Industries Spa	Ministero dell'economia e delle finanze	2.891	18/01/2021	COMP. F24 CREDITO IMPOSTA SANIFICAZIONE 2020
Welcare Industries Spa	Ministero dello Sviluppo economico	1.366	15/09/2021	COMP.F24 .CONTR.CRED.IMP.BENI STRUMENTALI 2020
Welcare Research Srl	Ministero dell'economia e delle finanze	6.263	15/09/2021	COMP.F24 .CONTR.CRED.IMP.PER SPESE R&D 2020
Labiotre srl	Regione Toscana	34.690	10/04/2021	COVID-19: Fondo di garanzia PMI Aiuto di stato SA. 56966 (2020/N)
TOTALE		796.666		

16. Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

Nel corso dei primi mesi del 2022 successivi al 31 dicembre 2021 l'attività operativa del Gruppo continua ad essere condizionata, come peraltro l'intera economia nazionale e internazionale, dalla diffusione del Covid-19.

La Società ha proseguito le proprie attività produttive rispettando le prescrizioni previste dalle normative locali di riferimento volte ad ostacolare il diffondersi del Covid-19.

Si segnala che sulla base delle risultanze emerse dal libro Soci della Capogruppo, si sono verificate le condizioni previste all'art. 2-bis del Regolamento Emittenti n. 11971 del 14 maggio 1999 (il "Regolamento Emittenti") necessarie affinché la Capogruppo possa qualificarsi come "emittente strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in misura rilevante" (l'"Emittente Diffuso"). In particolare, si segnala che:

- il numero complessivo degli azionisti, diversi dal Socio di controllo della Società (Walter Bertin per il tramite di LBM Holding Srl), che detengono complessivamente almeno il 5% del capitale sociale di Labomar è superiore a 500;
- i limiti indicati dall'art. 2435-bis, primo comma, del codice civile sono stati superati.

La Capogruppo, preso atto del superamento dei requisiti prescritti, ha assunto la qualifica di "emittente con strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in misura rilevante" ed ha provveduto ad effettuare le comunicazioni richieste dal Regolamento Emittenti alla Consob. In ragione di quanto sopra, Labomar applicherà la disciplina di Emittente Diffuso a partire dall'esercizio 2022.

17. Transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Il Gruppo non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, ovvero quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'evento, possano dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli interessi dei soci.

Istrana, 30 marzo 2022

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
F.to **Walter Bertin**





LABOMAR S.P.A.

Capitale Sociale 1.848.404 Euro i.v.

Sede legale: 31036, Istrana- Via Nazario Sauro, 35/I

Codice fiscale e numero di iscrizione al Registro imprese di Treviso 03412720264

Partita IVA 03412720264 - REA: TV269752

A handwritten signature or set of initials, possibly 'AM', located in the bottom right corner of the page.

RELAZIONE SULLA GESTIONE
di corredo al Bilancio Consolidato chiuso al 31/12/2021

Signori Azionisti,

il Consiglio di Amministrazione ha sottoposto alla Vostra attenzione nei tempi e con le modalità previste dalla normativa in vigore il bilancio d'esercizio ed il bilancio consolidato chiuso al 31/12/2021 di Labomar S.p.a..

Il bilancio consolidato che sottoponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione evidenzia l'utile di Gruppo pari ad Euro 8.360.335 al netto di Euro 726.778 per imposte a carico dell'esercizio.

Il bilancio d'esercizio che sottoponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione evidenzia l'utile pari ad Euro 8.141.357 al netto di Euro 796.336 per imposte a carico dell'esercizio.

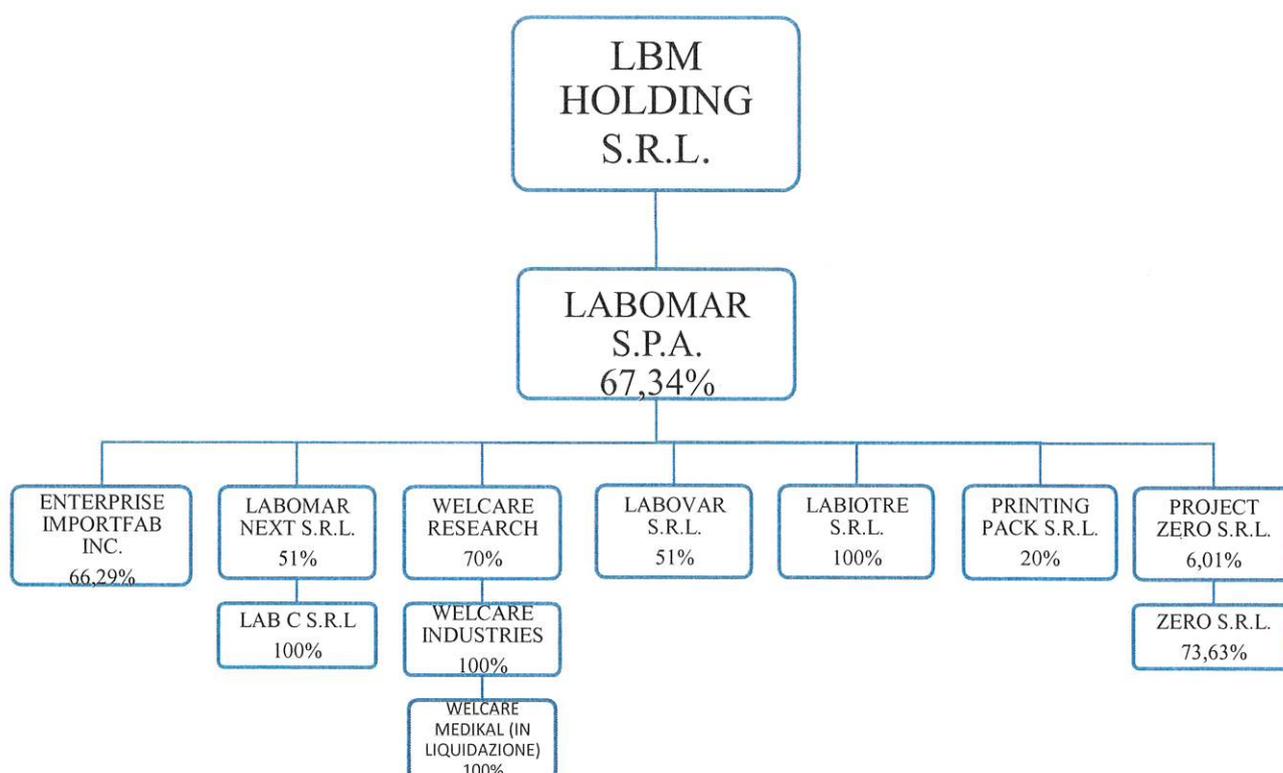
La presente relazione sulla gestione è a corredo sia del Bilancio Consolidato sia del Bilancio separato al 31 dicembre 2021; la Società, difatti, ha deciso di adottare l'opzione prevista dall'art. 40 del D.Lgs. 127/1991, come modificato dal D.Lgs. 2 febbraio 2007 n. 32, che consente alle società che redigono il bilancio consolidato di presentare la Relazione sulla gestione consolidata e la Relazione sulla gestione dell'impresa in un unico documento.

Il Gruppo Labomar S.p.A. (di seguito anche "Gruppo"), adotta i principi contabili internazionali International Financial Reporting Standards (di seguito anche "IFRS") per la redazione del rendiconto annuale societario e pertanto il bilancio consolidato in chiusura al 31 dicembre 2021 è predisposto in accordo con gli IFRS emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dall'Unione Europea. Conseguentemente il Gruppo risulta sottoposto a quanto previsto dal D.Lgs. 38/2005 disciplinante l'adozione dei principi contabili internazionali da parte delle società italiane.

Il Gruppo è rappresentato dalla Capogruppo e le società controllate Entreprises Importfab Inc. (società di diritto canadese), Labomar Next S.r.l., Lab C S.r.l., Welcare Research Srl e Welcare Industries spa, Welcare Medikal we Saglik Urunleri Sanayi ve Ticaret A.S., con sede ad Istanbul (società in liquidazione di diritto turco controllata interamente da Welcare Industries spa), Labiotre S.r.l., Labovar S.r.l..

Il prospetto seguente evidenzia l'assetto del gruppo in cui si inserisce Labomar S.p.A. alla data di pubblicazione del presente bilancio consolidato





Il Bilancio Consolidato fornisce esaurienti dettagli e consente un'attenta analisi dei risultati dell'esercizio.

Il presente documento fornisce dettagli circa la natura dell'attività del Gruppo, i rapporti con imprese controllate, collegate, e sottoposte al controllo di queste ultime, nonché i rapporti con entità correlate, oltre a quanto eventualmente indicato nelle note esplicative.

L'analisi della situazione del Gruppo, del suo andamento e del risultato di gestione è evidenziata nei paragrafi che seguono, specificamente dedicati allo scenario di mercato e ai prodotti e servizi offerti, agli investimenti e ai principali indicatori dell'andamento economico e dell'evoluzione della situazione patrimoniale e finanziaria. Sono altresì indicati i medesimi dati riferiti alla Capogruppo.

I dati sono espressi in Euro.

AREA DI CONSOLIDAMENTO

La tabella seguente evidenzia l'area di consolidamento al 31 dicembre 2021 raffrontata con quella al 31 dicembre 2020:

DENOMINAZIONE	2021		2020	
	Quota di pertinenza del Gruppo	Quota di controllo diretto	Quota di pertinenza del Gruppo	Quota di controllo diretto
Società capogruppo				
Labomar S.p.A.	100%		100%	

Società controllate consolidate integralmente				
Entreprises Importfab Inc.	100%	66,28%	100%	66,28%
Labomar next S.r.l. (ex Herbae S.r.l.)	51,00%	51,00%	51,00%	51,00%
Lab C S.r.l.	51,00%	100,00%		
Labiotre S.r.l.	100%	100%		
Welcare research S.r.l.	100%	70%		
Welcare Industries S.p.a.	100%	0%		
Welcare Medikal a.s.	100%	0%		
Labovar S.r.l.	51,00%	51,00%		
Società collegate consolidate con il metodo del patrimonio netto				
Labiotre S.r.l.		-		31,20%
Printing Pack S.r.l.		20,00%		20,00%
Project Zero S.r.l.		6,01		5,56%

Si segnala che nel corso del presente esercizio è stato acquisito il 100% del controllo di Labiotre e il controllo del gruppo Welcare mediante l'acquisizione della quota di controllo diretto di Welcare Research S.r.l (70%). La quota di minoranza è rappresentata ai fini contabili come una passività finanziaria, per tale ragione la quota di pertinenza del Gruppo è pari al 100%.

Il bilancio consolidato è costruito come di seguito descritto:

- i dati patrimoniali riflettono il consolidamento degli attivi e dei passivi di Labomar S.p.A. e delle Gruppo controllate incluse nel perimetro di consolidamento;
- i dati economici riflettono il consolidamento dei costi e ricavi di Labomar S.p.A. e delle Gruppo controllate incluse nel perimetro di consolidamento;
- la data di riferimento del bilancio consolidato è il 31 dicembre 2021 e coincide con la data di chiusura di tutte le società appartenenti al Gruppo;
- l'aggregazione delle poste patrimoniali ed economiche delle società controllate incluse nel consolidamento è avvenuta con procedimento integrale;
- le partecipazioni in società collegate sono valutate ed iscritte con il metodo del patrimonio netto;
- i rapporti patrimoniali ed economici tra le società incluse nell'area di consolidamento sono totalmente eliminati. Gli utili e le perdite emergenti da operazioni tra società consolidate, che non possano considerarsi realizzati tramite operazioni con terzi, vengono eliminati;
- il bilancio d'esercizio delle società controllate, redatti secondo le leggi ed i principi contabili locali, sono stati adeguati ai dettami dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS) su cui si basa già il bilancio separato della Capogruppo;
- sono state applicate conversioni di valuta ai bilanci espressi in moneta diversa dalla moneta di conto (euro), nello specifico il bilancio d'esercizio 2021 di Entreprises Importfab Inc., e si è proceduto all'iscrizione della relativa Riserva di traduzione.

Si riportano i tassi di cambio applicati per il processo di traduzione:

Denominazione valuta	Tasso di cambio al 31.12.2021	Tasso di cambio medio esercizio 2021	Tasso di cambio al 31.12.2020	Tasso di cambio medio esercizio 2020
Dollaro Canadese - CAD	1,4393	1,4826	1,5633	1,5300
Lira Turca - TRY	15,2335	10,5124	-	-

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

Il management di Labomar valuta le performance del Gruppo anche sulla base di alcuni indicatori non previsti dagli IFRS. In particolare, l'EBITDA è utilizzato come principale indicatore di redditività, in quanto permette di analizzare la marginalità del Gruppo.

Di seguito sono descritte, così come richiesto dalla Comunicazione Consob n. 0092543 del 3 dicembre 2015, che recepisce gli orientamenti ESMA/2015/1415 in tema di indicatori alternativi di performance, le componenti di ciascuno di tali indicatori:

- EBIT: è ottenuto aggiungendo all'utile ante imposte l'effetto del risultato dell'area finanziaria, inteso come sommatoria di oneri e proventi finanziari, degli utili o perdite su cambi netti e delle rettifiche di valore delle attività finanziarie;
- EBITDA: è ottenuto aggiungendo all'EBIT gli ammortamenti e svalutazioni attività e gli accantonamenti, così come riportati negli schemi di bilancio;
- EBITDA Adjusted, Risultato netto del periodo Adjusted: sono ottenuti aggiungendo a tali indicatori e o voci di bilancio i costi non ricorrenti e sottraendo i ricavi non ricorrenti e, per il solo Risultato netto del periodo Adjusted, rettificando l'effetto fiscale di tali componenti non ricorrenti;
- Posizione finanziaria netta verso banche: rappresenta la somma delle disponibilità liquide al netto dei debiti verso banche correnti e non correnti e delle passività per strumenti finanziari derivati;
- Posizione finanziaria netta Complessiva: è ottenuta sommando alla Posizione finanziaria netta verso banche le passività per diritti d'uso, i debiti verso azionisti per dividendi, la cassa in trust non disponibile e i debiti per acquisto ramo d'azienda e i debiti per aggregazioni aziendali.

DICHIARAZIONI PREVISIONALI

Il presente documento include dichiarazioni previsionali relative a eventi futuri e risultati futuri di Labomar e del Gruppo, fondate su attese, stime, previsioni e proiezioni attuali sui settori in cui opera il Gruppo e valutazioni, ipotesi e previsioni sull'evoluzione futura della gestione del Gruppo che il management ritiene ragionevoli e credibili alla data attuale e alla luce delle informazioni disponibili.

Tali dichiarazioni previsionali costituiscono esclusivamente previsioni e sono come tali soggette a rischi, incertezze e ipotesi di difficile previsione, in quanto collegate a eventi futuri e strettamente dipendenti da circostanze che si verificheranno nel futuro. Pertanto, i risultati effettivi del Gruppo potranno pertanto differire in misura anche significativa e sfavorevole rispetto a quanto enunciato o inteso in qualsiasi dichiarazione avente carattere previsionale. Tra i fattori che potrebbero determinare dette differenze o contribuire a esse rientrano, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, le condizioni economiche globali, condizioni politico-economiche e sviluppi normativi a livello nazionale o internazionale.

Nessuna garanzia, espressa o implicita, viene fornita in merito alla attendibilità, accuratezza, completezza e correttezza delle informazioni o delle opinioni e previsioni ivi indicate.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' E DELLA CAPOGRUPPO

Il Gruppo Labomar è una CDMO (*contract development and manufacturing organization*) in quanto si occupa di ricerca, sviluppo e produzione conto terzi di integratori alimentari, dispositivi medici, Alimenti a Fini Medici Speciali, cosmetici funzionali e servizi di consulenza in ambito R&D. Ciò le consente di essere non un mero fornitore, ma un partner privilegiato di importanti case farmaceutiche nazionali ed internazionali. Il suo portafoglio d'offerta è ampio e copre numerose aree terapeutiche, attraverso varie forme farmaceutiche (compressa, capsula, polvere, liquido, gel).

Il Gruppo opera in 8 stabilimenti, 7 in Italia ed 1 in Canada (provincia del Quebec), funzionalmente dedicati alle attività di R&D, produzione industriale e gestione logistica. Per quanto riguarda la Capogruppo, la separazione fisica dei singoli stabilimenti, pur comunque concentrati in Italia nel distretto industriale della Capogruppo (Veneto centrale), costituisce un'importante misura di *disaster recovery*. Lo stabilimento della controllata Labiotre, sito in Toscana (Tavarnelle Val di Pesa – FI) è dedicato alla produzione di estratti, di *softgel* e granulazione e alla gestione logistica. Gli stabilimenti della controllata Welcare sono siti in Orvieto (TR) e sono dedicati alla produzione industriale e gestione logistica.

Avendo sempre riposto la massima attenzione al rispetto dei più elevati parametri di qualità e sicurezza richiesti dalle normative di settore, il Gruppo attraverso Labomar opera con Certificazione ISO 9001, Certificazione ISO 13485 (per i Dispositivi Medici), certificazione GMP per integratori alimentari (Code of Federal Regulations, Title 21, Volume 2, part 111) e Certificazione per l'utilizzo della dicitura 'biologico' in alcuni dei suoi prodotti (Regolamento CE 834/2007), mentre attraverso Importfab con Certificazione cGMP rilasciata da US FDA e Health Canada.

IL CONTESTO ECONOMICO ED IL SETTORE DI RIFERIMENTO

L'esercizio 2021 è stato un periodo che ha visto ridurre gli effetti della diffusione del Covid-19 registrati nei 12 mesi precedenti. Pur proseguendo su un sentiero di crescita, l'economia globale sconta gli effetti della quarta ondata pandemica e di una ripresa dell'inflazione più intensa e persistente del previsto.

Secondo quanto riporta la Banca d'Italia nel suo report aggiornato a gennaio 2022, dopo un diffuso rallentamento dell'attività economica nel terzo trimestre, alla fine dello scorso anno sono emersi segnali di un ritorno a una ripresa più sostenuta negli Stati Uniti e in altri paesi avanzati, a fronte di una prolungata debolezza nelle economie emergenti. La recrudescenza della pandemia e le persistenti strozzature dal lato dell'offerta pongono tuttavia rischi al ribasso per la crescita. L'inflazione è ulteriormente aumentata pressoché ovunque, risentendo soprattutto dei rincari dei beni energetici, di quelli degli input intermedi e della ripresa della domanda interna.

Nell'area dell'euro il prodotto ha invece decisamente decelerato al volgere dell'anno, per effetto della risalita dei contagi e del perdurare delle tensioni sulle catene di approvvigionamento che ostacolano la produzione manifatturiera. L'inflazione ha toccato il valore più elevato dall'avvio dell'Unione

monetaria, a causa dei rincari eccezionali della componente energetica, in particolare del gas che risente in Europa anche di fattori di natura geopolitica. Secondo le proiezioni degli esperti dell'Eurosistema l'inflazione scenderebbe progressivamente nel corso del 2022, collocandosi al 3,2 per cento nella media di quest'anno e all'1,8 nel biennio 2023-24.

La crescita in Italia è rimasta elevata nel terzo trimestre del 2021, sostenuta dall'espansione dei consumi delle famiglie. Successivamente il prodotto ha rallentato: sulla base dei modelli della Banca d'Italia, nel quarto trimestre il PIL avrebbe registrato una crescita attorno al mezzo punto percentuale. L'incremento del valore aggiunto si è indebolito sia nell'industria sia nel terziario. Il rialzo dei contagi e il conseguente peggioramento del clima di fiducia hanno penalizzato soprattutto la spesa per servizi. Secondo le intenzioni rilevate nei sondaggi condotti tra novembre e dicembre, le imprese prevedono per quest'anno una decelerazione degli investimenti. Nel terzo trimestre le esportazioni italiane hanno continuato a crescere, supportate dalla ripresa del turismo internazionale. L'inflazione è salita su valori elevati (4,2 per cento in dicembre), sospinta dalle quotazioni dell'energia. Al netto delle componenti volatili la variazione annuale dei prezzi resta moderata. Gli aumenti dei costi di produzione si sono trasmessi finora solo in misura modesta sui prezzi al dettaglio.

Gli andamenti dei mercati finanziari hanno risentito dei timori legati all'incremento dei contagi a livello globale, dell'incertezza sulla gravità della variante Omicron con i suoi riflessi sulla ripresa economica e delle aspettative sull'orientamento della politica monetaria. Sono aumentate la volatilità dei mercati e l'avversione al rischio degli investitori, il cui rialzo ha determinato, per l'Italia, un ampliamento dello spread sovrano rispetto ai titoli di Stato tedeschi.

Le proiezioni macroeconomiche per l'Italia assumono un graduale miglioramento del quadro sanitario. Lo scenario si basa sull'ipotesi che la recente risalita dei contagi abbia riflessi negativi nel breve termine sulla mobilità e sui comportamenti di consumo, ma non richieda un severo inasprimento delle misure restrittive. Si assume che dalla primavera la diffusione dell'epidemia si attenni.

Il PIL, che alla fine della scorsa estate si collocava 1,3 punti percentuali al di sotto dei livelli pre-pandemici, li recupererebbe intorno alla metà di quest'anno. L'espansione dell'attività proseguirebbe poi a ritmi robusti, seppure meno intensi rispetto a quelli osservati in seguito alle riaperture nella parte centrale del 2021. In media d'anno il PIL aumenterebbe del 3,8 per cento nel 2022, del 2,5 nel 2023 e dell'1,7 nel 2024. Il numero di occupati crescerebbe più gradualmente e tornerebbe ai livelli pre-crisi alla fine del 2022.

I prezzi al consumo salirebbero del 3,5 per cento nella media dell'anno in corso, dell'1,6 nel 2023 e dell'1,7 nel 2024. La componente di fondo sarebbe pari all'1,0 per cento quest'anno e aumenterebbe progressivamente fino all'1,6 nel 2024, sostenuta dalla riduzione dei margini di capacità inutilizzata e dall'andamento delle retribuzioni.

Le prospettive di crescita sono soggette a molteplici rischi, orientati prevalentemente al ribasso. Nel breve termine l'incertezza che circonda il quadro previsivo è connessa con le condizioni sanitarie e con le tensioni sul lato dell'offerta, che potrebbero rivelarsi più persistenti delle attese e mostrare un grado di trasmissione all'economia reale più accentuato. Nel medio termine, le proiezioni rimangono condizionate alla piena attuazione dei programmi di spesa inclusi nella manovra di bilancio e alla realizzazione completa e tempestiva degli interventi previsti dal PNRR.

Riguardo al mercato di riferimento della controllata Importfab Inc., il sistema economico del Canada, fino a prima della crisi economica conseguente alla pandemia, si trovava in una fase di espansione ed

il PIL era in crescita da diversi anni: +1,5% nel 2016, +3% nel 2017, +1,8% nel 2018, +1,6% nel 2019. Nel 2020, in seguito agli effetti della pandemia, il PIL si è attestato al -5,2% per ritornare in territorio positivo nel 2021 (+4,6%).

(rif. ISPI-2021).

Le interruzioni nella catena di approvvigionamento hanno rallentato ma non arrestato la ripresa economica del Canada. Con la quarta ondata di infezioni avvenuta a fine 2021 in diminuzione, si prevede che il PIL crescerà più rapidamente del trend dei livelli pre-pandemia assestandosi al 3,9% nel 2022 e al 2,8% nel 2023. Vincoli più persistenti all'offerta potrebbero, tuttavia, significare che l'inflazione rimanga elevata più a lungo e ritardare una prevista accelerazione del commercio e dei consumi.

(rif. OECD - Dicembre 2021).

Il bollettino Business Outlook Survey (BOS) di Bank of Canada del quarto trimestre 2021 segnala un nuovo aumento dell'indicatore nell'ultimo trimestre 2021. L'indicatore BOS è una media ponderata di singoli indicatori derivati da diverse domande. Tale aumento è dovuto in parte a causa dei miglioramenti degli indicatori di vendita e delle intenzioni delle imprese di espandere gli investimenti e le assunzioni. Anche le pressioni sulla capacità produttiva contribuiscono all'indicatore BOS, spiegando la maggior parte dell'aumento dall'inizio del 2021. Storicamente, le pressioni più forti sulla capacità sono state in genere causate da una domanda elevata e hanno suggerito un aumento dell'attività commerciale in futuro. Ma attualmente queste pressioni sono guidate in gran parte dalle strozzature della supply chain e dalla contrazione dei mercati del lavoro. Il recente elevato livello dell'indicatore BOS riflette quindi un contesto imprenditoriale complicato oltre a una maggiore fiducia delle imprese.

Un insieme sempre più ampio di imprese ha visto una solida ripresa delle vendite sostenuta dal rafforzamento della domanda interna ed estera nonché all'allentamento delle restrizioni sulle attività e sulla mobilità. La ripresa delle vendite si stava accentuando, prima che la variante Omicron iniziasse a diffondersi ampiamente. Si segnala tuttavia un rapido aumento dei casi di COVID-19 a causa della variante Omicron riscontrati all'inizio del 2022 che crea incertezza sulle aspettative future.

La combinazione di forte domanda e strozzature nell'offerta si prevede eserciterà una pressione al rialzo sui prezzi nel corso dei prossimi due anni. Tuttavia la maggior parte delle imprese si aspetta che le pressioni attualmente elevate sull'inflazione si allentino e che l'inflazione ritorni vicino all'obiettivo del 2% in uno o tre anni.

Le prospettive per le imprese che hanno superato bene la pandemia di COVID-19 rimangono solide. Allo stesso tempo, sempre più aziende hanno segnalato impatti da carenze di manodopera, interruzioni nella supply chain e un continuo rallentamento delle loro vendite.

In risposta alle pressioni sulla capacità produttiva, la maggior parte delle aziende in tutti i settori sono destinate ad incrementare gli investimenti e aumentare i salari per e mantenere il personale. Le imprese hanno riscontrato un'intensità della carenza di manodopera. La persistente rigidità nei mercati del lavoro è dettata da fattori strutturali che hanno un impatto duraturo ma anche da altri fattori che hanno limitato l'offerta di lavoro a breve termine e legati alla pandemia, come i programmi di sostegno al reddito del governo e livelli di immigrazione più bassi.

(Rif.: Business Outlook Survey (BOS) quarto trimestre 2021)

Relativamente al mercato di riferimento, secondo i dati predisposti da Federsalus al 31 dicembre 2021, negli ultimi dodici mesi mobili il mercato degli integratori alimentari ha superato il valore di quasi 4 miliardi di euro per un totale di 294 milioni di confezioni vendute, inclusi anche i risultati generati

dall' e-commerce di farmacie e parafarmacie. Si registrano le seguenti variazioni: +8,6% in valore e +8,2% in termini di unità vendute. Il ruolo della farmacia territoriale come principale canale distributivo si conferma con una quota del 79% in valore, seguono la GDO, la parafarmacia e l'e-commerce di farmacie e parafarmacie con quote rispettivamente dell'8,8%, del 7,4% e del 4,8%. Nello stesso periodo la farmacia territoriale italiana registra una variazione positiva del +5,9%. In questo contesto i prodotti di libera vendita registrano complessivamente un +9,2%, in particolare gli integratori alimentari riportano un incremento dell'8,1%. In farmacia gli alimenti a fini medici speciali sviluppano un valore di oltre 123 milioni di euro per un totale di 9,5 milioni di confezioni vendute con un andamento in valore del +3,8% e del +4% in termini di unità vendute rispetto all'anno mobile precedente.

Osservando la dinamica dei volumi negli ultimi dodici mesi mobili, in farmacia si rileva un incremento del 5,9%. La parafarmacia riporta un aumento dei consumi in termini di unità vendute del 5,5%. Nella grande distribuzione, che complessivamente rappresenta una quota dei volumi di vendita del 23% circa, le variazioni sono del +9,9% negli ipermercati e supermercati non provvisti di un corner pharma e del 31,2% nei punti vendita in cui invece è presente il corner pharma. L'e-commerce di farmacie e parafarmacie registra una variazione positiva dei volumi del 10%. Con riferimento ai prezzi osservati nell'ultimo anno mobile, si rileva un incremento in farmacia del 2%, dell'1,4% in parafarmacia, una diminuzione dell'1,7% nei supermercati e ipermercati in cui è presente un corner pharma e un prezzo in flessione del 5,5% nei punti vendita della grande distribuzione che non hanno un corner pharma. Nell'e-commerce di farmacie e parafarmacie il prezzo è stabile. I prodotti lanciati negli ultimi dodici mesi sviluppano complessivamente un valore di 162 milioni di euro.

EVENTI SIGNIFICATIVI DELL'ESERCIZIO 2021

Si segnalano i seguenti fatti di rilievo avvenuti durante l'esercizio 2021:

- Il Consiglio di Amministrazione del 13 aprile 2021 ha deliberato il cambio di denominazione sociale di Herbae Srl in Labomar Next Srl.
- Nel mese di aprile 2021 è stata costituita la società LAB C Srl, società controllata al 100% da Labomar next Srl che si occupa dello sviluppo, produzione e commercializzazione di prodotti e servizi innovativi ad alto contenuto tecnologico legati alle tecniche di coltivazione di vegetali in vertical Farming.
- Durante il mese di maggio 2021 la Capogruppo ha ottenuto un credito d'imposta per € 500.000,00 dal Ministero dello Sviluppo Economico, secondo le modalità di cui all'art. 7 del DM del 23 aprile 2018 a seguito dell'ammissione alla quotazione nel mercato regolamentato AIM avvenuta nell'ottobre 2020.
- Il 14 luglio 2021 la Capogruppo ha acquisito il 63% del capitale del Gruppo Welcare contestualmente al closing dell'operazione dal socio Dott.ssa Fulvia Lazzarotto a fronte di un corrispettivo pari ad Euro 8.171.000.

- In data 30 luglio 2021 il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato l'esercizio del diritto d'opzione sulle quote di Labiotre di proprietà di Difass International (10%) e di Previfarma (7,6%) e ha sottoscritto una Lettera d'Intenti non vincolante, soggetta a Due Diligence Confermativa, per l'acquisizione del 51,2% del capitale sociale di Labiotre Srl, di proprietà di Biodue spa. Il 15 settembre 2021 la Capogruppo, esercitando il diritto d'opzione già esistente tra le parti, ha acquisito il 17,6% del capitale di Labiotre, portando così la propria partecipazione complessiva nella società, specializzata nella produzione di estratti vegetali, dal 31,2% al 48,8%. Il 23 novembre 2021, è stato perfezionato l'acquisto delle quote residue di Labiotre andando ad acquisire la totalità delle quote residue da Biodue Spa. Il prezzo corrisposto a quest'ultima è pari a 8,4 milioni di euro e non è soggetto ad aggiustamenti. Il prezzo tiene conto della possibile futura acquisizione dello stabilimento produttivi di Labiotre, di circa 2.000 metri quadrati, attraverso l'esercizio dell'opzione di acquisto di cui al contratto di *Rent to Buy* di cui è parte Labiotre e che potrà essere esercitata entro gennaio 2023.
- Il 9 agosto 2021 Joh. Berenberg, Gossler & Co. KG, investitore istituzionale tedesco attivo a livello internazionale, è entrato nel capitale della Capogruppo con una quota del 3,79%. La controllante di Labomar spa, LBM Holding, ha venduto 700.000 azioni (pari a circa il 3,79% delle azioni totali in circolazione). A seguito di tale operazione la partecipazione di LBM Holding in Labomar spa è scesa dal 71,1% al 67,3%.
- Il 7 settembre 2021 la Capogruppo ha sottoscritto un accordo di partnership con Gruppo Sesa per lo sviluppo di piattaforme digitali di e-commerce sul mercato cinese, finalizzato all'offerta di prodotti nutraceutici (integratori alimentari, cosmetici e prodotti per il benessere della persona) di Labomar. A novembre 2021 è stata costituita la società Labovar Srl in partnership con Adiacent Srl, controllata di Var Group Spa (azienda del gruppo Sesa, Gruppo quotata presso il segmento STAR del mercato MTA di Borsa Italiana S.p.A.). Labovar sarà concessionaria di vendita per il mercato del Far East dei prodotti Labomar selezionati allo scopo, con obbligo di acquistare tali prodotti da Labomar e venderli in esclusiva all'interno del suddetto mercato, attraverso la piattaforma di vendita online TMALL. La partnership rappresenta un'occasione per interagire con uno dei mercati più grandi al mondo come quello cinese, con prodotti di eccellenza ed un modello di business focalizzato sulle piattaforme digitali di vendita, quali Tmall (*marketplace* leader in Cina per la vendita al dettaglio online *business-to-consumer*, di proprietà di Alibaba Group) e Wechat (Gruppo Tencent) attraverso miniprogram, soluzioni social e-commerce proprietarie *tailor made*, sviluppate da Adiacent China per primari clienti internazionali. L'avvio dell'operatività e delle conseguenti prime vendite sono previste nel primo semestre 2022;
- Il 27 dicembre la Capogruppo ha acquisito un ulteriore 7%, del capitale del Gruppo Welcare dal socio Think FWD S.r.l. a completamento della quota del 70% prevista dal contratto di compravendita di quote sottoscritto a luglio 2021. Il corrispettivo pagato è stato pari ad Euro 1.338.500. Il valore complessivo per l'acquisto del 70% del capitale sociale del gruppo ammonta ad Euro 9,5 milioni.

Riguardo la partecipazione di minoranza in Project Zero S.r.l. si segnalano i seguenti eventi avvenuti nel corso dell'esercizio:

- Project Zero S.r.l. ha distribuito dividendi utilizzando una riserva ordinaria facoltativa per importo pari a 251.470,44 euro (Euro 13.970,58 a favore di Labomar spa).
- Con delibera dell'assemblea ordinaria del 30 novembre 2021 Project Zero S.r.l. ha deliberato un aumento di capitale sociale per Euro 33.088,24 portandolo al valore di 145.588,24 euro. L'aumento dovrà essere sottoscritto e versato con un sovrapprezzo di 221,53 entro il 31 agosto 2022. L'aumento di patrimonio ammonterà quindi ad Euro 7.363.126 di cui Euro 442.218 di competenza di Labomar Spa
- la società Zero S.r.l. (al 31 dicembre controllata in via maggioritaria da Project Zero S.r.l., a sua volta partecipata dalla Capogruppo con un'interessenza del 6,01%) ha visto l'entrata nella compagine societaria di un nuovo socio russo, incrementando le quote societarie degli investitori esteri che già detenevano la quota di minoranza di Zero S.r.l.. L'operazione ha portato i Soci, esponenti di riferimento di una multinazionale russa, leader di mercato nella distribuzione di insalate di quarta gamma, a detenere il 26,4% del capitale di Zero S.r.l. Project zero a seguito di tale cessione ha ridotto la sua partecipazione del 5,12% (quota di nominali € 6.582,89) per un prezzo di cessione pari a 1.740.800 euro, generando una plusvalenza pari a 1.734.217,11 euro.
- La società Orto Verticale (al 31 dicembre controllata al 82% da Zero S.r.l., controllata in via maggioritaria da Project Zero S.r.l., a sua volta partecipata dalla Capogruppo con un'interessenza del 6,01%) ha deliberato un aumento di capitale sociale di euro 90.000 portandolo da 10.000 a 100.000 euro. La quota sottoscritta da Zero S.r.l. di nominali 72.000 euro è stata liberata integralmente in natura, mediante il conferimento degli impianti di coltura aeroponica, dei macchinari e delle attrezzature accessorie del valore complessivo di euro 3 milioni identificato con apposita perizia di stima.

ANALISI DELLA SITUAZIONE E DELL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Nel corso del 2021 l'attività operativa del Gruppo è stata ancora influenzata, come peraltro l'intera economia mondiale, dalla diffusione del Covid-19.

La Capogruppo ha risentito, soprattutto nella prima parte dell'anno, delle difficoltà del mercato a cui appartiene, nello specifico per i seguenti principali fattori:

- una forte riduzione delle attività di promozione commerciale effettuate dagli informatori medico scientifici verso i medici prescrittori (che è la principale fonte di sviluppo indiretto del fatturato della Capogruppo) rispetto ai periodi precedenti alla pandemia;
- una contrazione delle vendite conseguenti, di prodotti nutraceutici nei segmenti come il *cough&cold* e i probiotici, sui quali Labomar ha molto investito negli ultimi anni in ricerca e sviluppo. D'altra parte l'uso della mascherina ha impedito il passaggio anche dei comuni virus. Si segnala come, soprattutto nel quarto trimestre dell'anno 2021, vi sia stato un forte recupero di ordinativi e fatturato nei segmenti come il *cough&cold* e i probiotici che erano stati penalizzati nella prima parte dell'anno;
- le naturali difficoltà operative nella relazione con le case farmaceutiche per lo sviluppo di nuovi progetti, anche a causa dell'incertezza di mercato, che ha rallentato il lancio di moltissimi nuovi prodotti;
- la forte ripresa economica che si è verificata, a livello mondiale, ha generato un forte stress relativamente alle forniture di materie prime e materiali di consumo. Tale stress ha iniziato ad

incidere anche nella catena del valore della società con parziali ritardi di consegna delle forniture di materie prime e con incrementi dei prezzi delle forniture dati dall'eccesso di domanda a livello mondiale.

Le principali conseguenze sono state le seguenti:

- beneficio ridotto da parte delle attività di ricerca e sviluppo che avrebbero dovuto trasformarsi in vendita aggiuntive già nel 2021 e che invece troveranno realizzazione solo a partire dall'esercizio 2022;
- l'evoluzione sfavorevole dei prezzi delle materie prime non ha potuto trovare compensazione nei prezzi di vendita di ordini già confermati ma verrà riconosciuta solo sui nuovi ordini successivi con un parziale effetto negativo sulla marginalità aziendale.

Tra le azioni messe in atto per contrastare tali difficoltà il Gruppo è riuscito a recuperare in termine di volumi, accelerando alcune attività con i clienti più reattivi e negli ambiti di mercato che hanno subito meno il rallentamento oltre alla promozione di una nuova politica di Gruppo, con l'identificazione dei principali clienti trasversali al Gruppo, principalmente multinazionali, e all'attivazione di una nuova gestione volta ad accrescere ulteriormente l'attenzione verso il cliente e, di conseguenza, il fatturato sviluppato con tale entità.

Nel contempo, anche in funzione della quotazione del 2020, il Gruppo si è necessariamente strutturato nella Governance e nel rafforzamento del Top Management per supportare una nuova accresciuta complessità di gestione ed una dimensione maggiore. Diversa la situazione nel mercato canadese in cui opera la controllata Importfab. Le regole del lockdown, molto più stringenti rispetto all'Italia, hanno prodotto un forte rallentamento delle attività produttive e del settore retail e che è previsto ritrovino il precedente equilibrio e dimensione, solo nel secondo semestre 2022.

Va segnalato l'ottenimento di elevati contributi governativi ricevuti dal governo Canadese concessi per compensare gli effetti negativi delle chiusure imposte alle aziende produttive ritenute non di settore strategico (quali ImportFab Inc) in relazione alla pandemia.

Gli effetti positivi in termini di contributi economici pubblici e la favorevole determinazione finale dell'Earn Out residuo da pagare rispetto al debito registrato, hanno contribuito a compensare quasi del tutto le negatività operative.

Seppur mantenendo una marginalità positiva, anche nel corso del 2021 Importfab Inc. ha conseguito risultati inferiori rispetto a quanto preventivato nei piani economico-finanziari alla base della definizione dei valori ai quali è avvenuta l'operazione di acquisizione. Pertanto, ai fini del presente bilancio consolidato, il test di impairment è stato svolto, con riferimento alla *Cash Generating Unit* ("CGU") canadese al 31 dicembre 2021, sulla base delle proiezioni aggiornate per il periodo 2022-2024, approvate dal CdA della controllata Importfab Inc. tenutosi il 14 marzo 2022, ipotizzando un *terminal value* comprensivo di un tasso di crescita a lungo termine g del 2%. Le proiezioni tengono in considerazione l'attuale scenario macroeconomico e assumono una crescita media annua composta ("CAGR") dei ricavi nel periodo 2021-2024 pari al 10% circa. Il valore recuperabile è stato pertanto determinato sulla base del valore d'uso, applicando un tasso di attualizzazione ("WACC") del 11,69% (era 9,97% al 31 dicembre 2020). Dal test è emersa una perdita di valore della CGU canadese pari a circa Euro 2,2 milioni, rilevata come svalutazione dell'avviamento.

Relativamente all'andamento del fatturato registrato nel secondo semestre del 2021, segnaliamo come entrambe le società già presenti in perimetro, (la Capogruppo e la controllata ImportFab Inc) abbiano

messo a segno una crescita rilevante nel secondo semestre dell'anno sia in confronto con il primo semestre sia in confronto allo stesso secondo semestre dell'esercizio precedente.

Un ruolo determinante nel raggiungimento dei positivi risultati raggiunti continua a svolgerlo l'attività di R&D, attraverso la quale vengono messe a punto formulazioni originali sviluppate in base alle richieste dei Clienti, offrendo anche un supporto di tipo consulenziale nell'ambito del marketing scientifico.

Infine, è proseguito poi il presidio della filiera attraverso la proficua relazione con le partecipate a monte della catena del valore: Labiotre Srl nella produzione di estratti vegetali e Printingpack Srl nella produzione del packaging dei prodotti Labomar.

Relativamente all'andamento del gruppo Welcare si segnala che il volume di affari 2021 ha confermato il trend positivo degli ultimi anni.

Il volume di affari è cresciuto del 14.5% rispetto all'esercizio 2020, con una equa distribuzione tra paesi europei ed extraeuropei. La marginalità delle vendite si mantiene molto elevata consentendo di raggiungere un EBITDA pari al 30%. La minor marginalità può essere spiegata per 3,7% ai costi legati alle operazioni straordinarie necessarie a completare l'acquisizione da parte della Capogruppo della quota maggioritaria del gruppo Welcare e in via residuale agli incrementi nel costo delle materie prime, all'inserimento di ulteriore personale soprattutto nell'area commerciale e ad importanti investimenti di marketing, come specificato nei successivi paragrafi.

Si segnala inoltre un incremento rilevante degli ordini dei partner sauditi e l'ingresso di tre nuovi distributori, con copertura del Portogallo, Grecia ed Albania.

Riguardo ai nuovi mercati esteri, i contatti iniziali con potenziali partners a copertura dell'Oman ed Iran si stanno concretizzando e porteranno fatturato già nel 2022. Quanto alle linee di prodotto si evidenzia che, a livello globale, anche alla luce della crisi sanitaria mondiale, il fatturato registra un incremento notevole della linea biocidi (che passa da un 31% del fatturato complessivo di Welcare Industries S.p.a a ben il 44%) e della linea detergenza (Sinaqua ed Easyderm). Il portafoglio ordini vede anche un'incidenza importante dell'offerta di medicazioni, seguita dalla nuova linea biocidi e da tutti i dispositivi per il controllo delle infezioni.

La sola Welcare Research Srl, che commercializza la linea UCS Debridement, riporta un aumento dei propri ricavi pari a circa l'11% rispetto all'anno precedente, con una marginalità stabile del 81% grazie anche ad ulteriori miglie del ciclo produttivo e ad una significativa riduzione degli scarti di produzione. Tale linea sarà il focus dell'attività 2022.

Si segnala inoltre che il gruppo Welcare ha programmato per l'esercizio 2022 rilevanti investimenti connessi alla costruzione di un nuovo edificio in cui troveranno spazio un'ulteriore camera bianca che sarà dedicata alla produzione di biocidi, un magazzino per le materie prime e nuovi uffici. Ulteriori investimenti saranno volti all'acquisto di macchinari aggiuntivi e alla realizzazione di un nuovo impianto di osmosi inversa a supporto degli incrementi dei volumi manufatti. In linea con il progetto di sostenibilità ambientale, si provvederà inoltre ad ampliare l'impianto fotovoltaico già attivo.

Relativamente all'andamento della controllata Labiotre Srl si segnala che il volume di affari è stato caratterizzato prevalentemente dal consolidamento dei principali clienti che hanno portato un

incremento di fornitura dei principali prodotti già presenti a listino in entrambe le macroaree di business (estratti vegetali e softgel). Per l'esercizio 2022 si prevedono investimenti sia in termini di risorse che di macchinari e attrezzature volti al consolidamento produttivo e allo sviluppo del settore di business relativo alle *softgel*.

Le aspettative del management del Gruppo per il primo semestre 2022 sono le seguenti:

- ripresa della crescita del fatturato che consentirà di superare la Topline 2021 e concludere l'esercizio 2022 con una crescita "double-digit";
- contributo in termini di redditività delle neo acquisite gruppo Welcare e Labiotre Sri che stanno vivendo un positivo periodo di buona positività e crescita;
- costante monitoraggio degli effetti e delle attività finalizzate a compensare gli incrementi dei prezzi delle forniture di materie prime che potrebbero portare da una contrazione della marginalità.

Alla data di redazione del presente documento non si segnalano particolari difficoltà da parte delle società del Gruppo, tanto nell'attività produttiva quanto nella gestione logistica dei materiali, sia in entrata che in uscita.

Gli effetti nei prossimi mesi della diffusione del Covid non si possono ad oggi determinare chiaramente, pertanto rimarrà alta l'attenzione della direzione aziendale al fine di monitorare in maniera attenta e continuativa l'evolversi della situazione nel prosieguo dell'anno in corso: tuttavia ad oggi lo scenario dell'evoluzione pandemica, oltre che le stime a finire predisposte internamente dal management, confermano la bontà delle assunzioni previste nei piani aziendali e consentono di vedere possibilità di recupero della performance, in particolare con riferimento alla controllata in Canada.

Alla luce del conflitto scoppiato a febbraio che vede coinvolti i territori di Russia e Ucraina il management ha posto l'attenzione alle forniture provenienti da questi territori e ha fermato lo sviluppo commerciale dei corrispondenti mercati. Nonostante le difficoltà sopravvenute in tale contesto e con le informazioni ad oggi disponibili, la direzione aziendale conferma la bontà delle assunzioni previste nei piani aziendali.

ANDAMENTO ECONOMICO, FINANZIARIO E PATRIMONIALE DI GRUPPO

Vengono di seguito proposti gli schemi di riclassificato del Conto Economico e della Situazione Patrimoniale e Finanziaria dell'esercizio in oggetto, raffrontato con le risultanze del precedente esercizio.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	BILANCIO CONSOLIDATO GRUPPO LABOMAR			
	31/12/2021	%	31/12/2020	%
Ricavi da contratti con i clienti	65.412.049	100,0	61.059.449	100,0
Acquisti prodotti, merci e materie	30.947.242	47,3	27.986.499	45,8
Variazione delle rimanenze	(1.017.809)	(1,6)	(1.411.599)	(2,3)
Costo del venduto	29.929.433	45,8	26.574.900	43,5
Margine di contribuzione primario	35.482.616	54,2	34.484.549	56,5
Costi per servizi	11.900.586	18,2	9.968.423	16,3
Costo del personale	14.266.516	21,8	13.456.040	22,0
Altri costi operativi	287.389	0,4	167.311	0,3
Proventi diversi	(1.088.013)	(1,7)	(431.576)	(0,7)
EBITDA	10.116.137	15,5	11.324.351	18,5
Ammortamenti e svalutazioni	7.412.858	11,3	4.048.764	6,6
Accantonamenti diversi	312.500	0,5	0	0,0
EBIT	2.390.779	3,7	7.275.587	11,9
Proventi finanziari	744.607	1,1	443.896	0,7
Oneri finanziari	(521.351)	(0,8)	(684.198)	(1,1)
Utili (perdite) su cambi netti	458.359	0,7	(644.106)	(1,1)
Rettifiche di valore di attività finanziarie	5.919.193	9,0	497.942	0,8
Utile ante-imposte	8.991.586	13,7	6.889.121	11,3
(Imposte)	(726.778)	(1,1)	(797.115)	(1,3)
Risultato Netto dell'esercizio	8.264.809	12,6	6.092.006	10,0
Risultato Netto del Gruppo	8.360.335	12,8	6.093.883	10,0
Risultato Netto di Terzi	(95.526)	(0,1)	(1.878)	(0,0)

Nel corso dell'esercizio 2021 il Gruppo ha registrato ricavi totali per 65,4 milioni di Euro contro i 61,1 milioni di Euro del 2020, in crescita più del 7% rispetto al precedente esercizio.

I ricavi totali del Gruppo considerando l'effetto delle acquisizioni come se fossero avvenute a inizio esercizio 2021 ammontano a 74,2 milioni di Euro, in crescita del 21,6% rispetto all'esercizio 2020. Tale maggior fatturato è imputabile al primo semestre di Welcare per 4,1 milioni di Euro e ai primi 11 mesi di Labiotre per 4,7 milioni di Euro al netto delle vendite Intercompany.

Il Margine di contribuzione primario risulta in aumento in valori assoluti del 2,9%, tuttavia in termini percentuali ha subito una riduzione del 2,3%. Tale andamento è dovuto alle principali conseguenze della pandemia che ha causato un leggero calo dell'efficienza produttiva e un diverso mix di prodotti

merceologici venduti oltre che ad inferiori riaddebiti per servizi di ricerca e sviluppo e all'effetto dell'incremento dei costi di approvvigionamento.

Per effetto del COVID 19 segnaliamo infatti che, in Italia, la domanda di prodotti *cough&cold* è diminuita provocando

una conseguente riduzione delle vendite di tali prodotti liquidi caratterizzati da un maggior rendimento.

A livello di EBITDA si segnalano inoltre un incremento dell'incidenza dei costi variabili e dei costi fissi dovuto ai seguenti ulteriori elementi:

- maggiori costi variabili di produzione dovuti a certificazioni e analisi dei *medical devices* e maggiori interventi manutentivi
- aumento dell'incidenza dei costi del personale di struttura e dei costi fissi dovuto all'aumento del numero dei dipendenti e al rafforzamento della struttura interna per far fronte alla nuova governance

Relativamente ai "Proventi diversi", voce che include sostanzialmente i ricavi per rivalsa e i contributi ricevuti, si è registrato un notevole aumento 2021 dovuto all'ottenimento di 500.000 Euro per il contributo quotazione per PMI ricevuto dalla Capogruppo a seguito della quotazione presso il mercato Euronext Growth Milan (ex AIM Italia) di Borsa italiana avvenuto ad ottobre 2020.

Per i motivi sovra esposti l'EBITDA si attesta a 10,1 milioni di Euro risultando circa pari al 15,5% dei ricavi totali ed in calo in termini di punti percentuali rispetto all'esercizio precedente.

L'EBITDA di Gruppo 2021 tenendo conto dell'apporto delle due nuove acquisizioni come se fossero avvenute a inizio esercizio 2021 ammonta a 12,4 milioni di Euro, in crescita del 9,9% rispetto all'esercizio 2020. Il maggior EBITDA è imputabile al primo semestre di Welcare per 1,2 milioni di Euro, ai primi 11 mesi di Labiotre per 1,1 milioni di Euro.

Al netto di ammortamenti e accantonamenti per 7,7 milioni di Euro, l'EBIT si attesta a circa 2,4 milioni di Euro.

Le imposte sul reddito ammontano a 0,7 milioni di Euro.

Il Risultato netto di Gruppo risulta superiore rispetto all'esercizio precedente, pari a più di 8,3 milioni di Euro (+35,7%), incremento dovuto soprattutto al provento finanziario, 5,5 milioni di Euro, di rimisurazione al *fair value* della partecipazione di Labiotre in occasione dell'acquisizione del controllo avvenuto nel mese di novembre 2021.

Appare opportuno segnalare che i risultati conseguiti nell'esercizio 2021 sono stati condizionati in maniera significativa

dalle seguenti componenti non ricorrenti: contributo di quotazione pocanzi commentato, consulenze e premi al personale legati alle acquisizioni di Labiotre Srl e Welcare, alla svalutazione del *goodwill* a seguito di impairment test della CGU canadese, provento derivante dall'accordo transattivo stipulato con il venditore di ImportFab Inc in riferimento al debito per *earnout* riferito all'acquisizione della società canadese e infine al provento finanziario derivante dall'adeguamento al *fair value* della partecipazione in Labiotre Srl.

Vista la tipologia dei costi sopramenzionati, si presentano di seguito i principali margini operativi lordi e netti, ante imposte e finali, al netto in particolare delle componenti non ricorrenti al fine di rappresentare in maniera più comparabile nel corso del tempo la capacità reddituale del gruppo.

Con la stessa logica, i risultati di confronto dell'esercizio 2020 vengono esposti al netto delle spese legate alla quotazione al mercato AIM di Borsa Italiana e all'ottenimento del beneficio della *patent box* per gli esercizi pregressi.

Le percentuali di seguito indicate esprimono l'incidenza del relativo valore sui "Ricavi da contratti con i clienti".

	31/12/2021	%	31/12/2020	%
EBITDA Adjusted	10.128.116	15,5	12.292.509	20,0
Risultato Netto dell'esercizio Adjusted	4.042.962	6,2	6.069.107	9,9

Si riporta di seguito la riconciliazione degli indicatori Adjusted:

	31/12/2021	%	31/12/2020	%
EBITDA	10.116.137	15,5	11.324.351	18,4
Costi e contributi di quotazione	(500.000)	(0,8)	968.158	1,6
Oneri legati alle Acquisizioni	484.646	0,7	0	0,0
Spese legali transazione Earn out Importfab	27.333	0,0	0	0,0
EBITDA Adjusted	10.128.116	15,5	12.292.509	20,0

	31/12/2021	%	31/12/2020	%
Risultato netto dell'esercizio	8.264.809	12,6	6.092.005	9,9
Costi e contributi di quotazione	(500.000)	(0,8)	968.158	1,6
Oneri legati alle Acquisizioni	484.646	0,7		
Adeguamento Labiotre al Fair value	(5.547.338)	(8,5)		
Svalutazione avviamento Importfab	2.238.265	3,4		
Transazione Earn out Importfab	(510.383)	(0,8)		
(Effetto fiscale dei costi sopra dettagliati)	(387.037)	(0,6)	(270.116)	(0,4)
Beneficio patent box per gli esercizi pregressi		0,0	(720.940)	(1,2)
Risultato netto dell'esercizio adjusted	4.042.962	6,2	6.069.107	9,9

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA RICLASSIFICATA	LABOMAR S.P.A. - BILANCIO CONSOLIDATO			
	31/12/2021	Inc. % su CIN	31/12/2020	Inc. % su CIN
Immobilizzazioni immateriali	41.046.733	55,5	15.734.599	37,8
Diritti d'uso	4.993.953	6,8	3.130.804	7,5
Immobilizzazioni materiali	23.173.700	31,4	17.121.091	41,1
Partecipazioni e attività finanziarie	1.161.503	1,6	2.078.204	5,0
Altre attività e passività non correnti*	(5.691.886)	(7,7)	(2.607.522)	(6,3)
Capitale Immobilizzato Netto	64.684.002	87,5	35.457.176	85,1
Rimanenze	13.669.582	18,5	9.546.220	22,9
Crediti commerciali	13.908.986	18,8	9.438.872	22,6
Debiti commerciali	(15.796.168)	(21,4)	(12.685.358)	(30,4)

Altre attività e passività correnti**	(2.549.638)	(3,4)	(75.907)	(0,2)
Capitale Circolante Netto	9.232.762	12,5	6.223.827	14,9
Capitale Investito Netto	73.916.764	100,0	41.681.003	100,0
Patrimonio netto	(45.688.170)	(61,8)	(38.238.532)	(91,7)
Disponibilità liquide	14.162.598	19,2	33.660.632	80,8
Debiti verso banche	(30.368.827)	(41,1)	(33.311.412)	(79,9)
Passività per strumenti finanziari derivati	(243.380)	(0,3)	(88.673)	(0,2)
Posizione Finanziaria Netta verso banche	(16.449.609)	(22,3)	260.547	0,6
Passività per diritti d'uso	(4.626.030)	(6,3)	(2.860.558)	(6,9)
Debiti verso soci per dividendi	0	0,0	0	0,0
Cassa in trust non disponibile	0	0,0	858.167	2,1
Debiti per per aggregazioni aziendali e debiti per acquisto ramo d'azienda	(7.152.956)	(9,7)	(1.700.627)	(4,1)
Posizione Finanziaria Netta Complessiva	(28.228.595)	(38,2)	(3.442.471)	(8,3)
Fonti di finanziamento	(73.916.765)	(100,0)	(41.681.003)	(100,0)

* La voce include le imposte differite attive, passività per benefici ai dipendenti, fondi rischi e oneri, imposte differite passive.

**La voce include le Altre attività correnti, crediti per imposte sul reddito, passività contrattuali, altre passività correnti, debiti per imposte sul reddito e Attività finanziarie correnti e strumenti finanziari derivati.

Lo schema relativo alla Situazione Patrimoniale-Finanziaria individua alcuni importanti macro indicatori.

Il “Capitale Circolante Netto” esprime la differenza tra attività e passività aventi natura commerciale, legate al ciclo operativo del Gruppo. L’indicatore è dato dalla somma delle risultanze di magazzino e dei crediti commerciali, al netto dei debiti aventi medesima natura. L’indicatore individua il fabbisogno finanziario generato dal ciclo operativo.

L’andamento del “Capitale Immobilizzato Netto”, costituito essenzialmente dalle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie (al netto dei relativi ammortamenti), evidenzia il proseguimento degli investimenti in termini assoluti e percentuali durante il periodo in oggetto.

A fronte degli impieghi delineati, le fonti sono rappresentate da mezzi propri e di terzi che sono variate in funzione degli investimenti sostenuti e delle operazioni di acquisizione realizzate.

La struttura patrimoniale si può considerare stabile e solida.

La “Posizione Finanziaria Netta Complessiva” rappresenta l’esposizione bancaria, l’indebitamento finanziario correlato a contratti di leasing ed affitti, al netto delle disponibilità liquide. L’indicatore rispecchia l’andamento degli investimenti sostenuti e delle operazioni straordinarie realizzate.

Di seguito la rappresentazione del rendiconto finanziario consolidato costruito secondo il metodo indiretto.

	31/12/2021	31/12/2020
RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO	8.264.808	6.092.005
Rettifiche per elementi non monetari:	2.634.897	5.266.615
Ammortamenti e svalutazioni attività materiali, immateriali e immobiliari	7.412.858	4.048.764
Accantonamenti	1.067.865	489.700
Imposte sul reddito	726.778	797.115
Interessi attivi e passivi netti	(223.256)	240.303
Altre rettifiche per elementi non monetari	(6.349.349)	(309.267)
Variazioni delle attività e passività operative:	(233.624)	(1.693.503)
Variazione rimanenze	(1.837.348)	(1.624.322)
Variazione crediti commerciali	(2.136.208)	1.207.099
Variazione debiti commerciali	1.903.492	154.524
(Utilizzo dei fondi)	(279.971)	50.797
Altre variazioni di attività e passività operative	2.116.410	(1.481.601)
Altri incassi e pagamenti:	(1.941.349)	(1.251.503)
Interessi incassati (pagati)	(180.001)	(134.598)
(Imposte sul reddito pagate)	(1.761.348)	(1.116.905)
Altri incassi (pagamenti)	-	-
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	8.724.732	8.413.615
Attività di investimento:		
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(2.751.344)	(6.254.187)
Disinvestimenti da immobilizzazioni materiali	154.103	28.060
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(563.493)	(450.121)
Altri flussi finanziari da immobilizzazioni immateriali	-	32.680
Acquisto di un business	(16.102.893)	622.466
Investimenti in attività finanziarie	(26.400)	-
Disinvestimenti in attività finanziarie	134.918	289.756
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	(19.155.109)	(5.731.346)
Gestione finanziaria:		
Aumento di capitale a pagamento	49.000	24.800.632
Operazioni tra soci	-	-
Incremento (Decremento) finanziamenti bancari	(6.430.376)	(1.504.429)
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	(51.439)	3.759.109
(Incremento) decremento altre passività finanziarie	(999.421)	(890.707)
Dividendi incassati (pagati)	(2.033.245)	(1.900.000)
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' FINANZIARIA	(9.465.481)	24.264.605
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE	(19.895.858)	26.946.873
Effetto cambi delle disponibilità liquide	397.825	(168.300)
Disponibilità liquide all'inizio del periodo	33.660.631	6.882.058
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide	(19.498.034)	26.778.573
Disponibilità liquide alla fine del periodo	14.162.598	33.660.631

Sotto il profilo dei flussi finanziari, nel periodo in esame, il Gruppo ha generato con la gestione operativa flussi di cassa per oltre 8,5 milioni di Euro.

L'attività di investimento, invece, ha richiesto ingenti flussi netti per oltre 18,8 milioni di Euro di cui 15,8 milioni per le suddette operazioni di acquisizione (importo al lordo di 3,4 milioni di Euro di cassa apportata nelle situazioni patrimoniali acquisite) ed Euro 3,2 milioni per investimenti in immobilizzazioni.

L'incremento dei flussi netti generati dall'attività di finanziamento è rappresentato per 2 milioni di Euro dalla distribuzione di dividendi dalla capogruppo e per il restante flusso principalmente per il rimborso dei finanziamenti in essere.

Per effetto di quanto sopra, le disponibilità liquide sono diminuite di circa 19,5 milioni di Euro.



ANDAMENTO ECONOMICO, FINANZIARIO E PATRIMONIALE DELLA CAPOGRUPPO

Vengono di seguito proposti gli schemi di riclassificato del Conto Economico e della Situazione Patrimoniale e Finanziaria dell'esercizio in oggetto, raffrontato con le risultanze del precedente esercizio della Capogruppo.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	LABOMAR S.P.A. - BILANCIO SEPARATO			
	31/12/2021	%	31/12/2020	%
Ricavi da contratti con i clienti	53.778.929	100,0	51.773.448	100,0
Acquisti prodotti, merci e materie	28.527.866	53,0	25.657.555	49,6
Variazione delle rimanenze	(1.488.757)	(2,8)	(1.825.836)	(3,5)
Costo del venduto	27.039.108	50,3	23.831.719	46,0
Margine di contribuzione primario	26.739.820	49,7	27.941.729	54,0
Costi per servizi	9.435.389	17,5	8.532.413	16,5
Costo del personale	11.435.953	21,3	11.224.699	21,7
Altri costi operativi	225.745	0,4	164.268	0,3
Proventi diversi	(1.009.150)	(1,9)	(429.576)	(0,8)
EBITDA	6.651.884	12,4	8.449.925	16,3
Ammortamenti e svalutazioni	3.598.112	6,7	3.293.224	6,4
Accantonamenti diversi	312.500	0,6	0	0,0
EBIT	2.741.272	5,1	5.156.701	10,0
Proventi finanziari	302.834	0,6	246.375	0,5
Oneri finanziari	(426.546)	(0,8)	(555.891)	(1,1)
Utili (perdite) su cambi netti	400.840	0,7	(597.578)	(1,2)
Rettifiche di valore di attività finanziarie	5.919.193	11,0	497.943	1,0
Utile ante-imposte	8.937.593	16,6	4.747.550	9,2
(Imposte)	(796.236)	(1,5)	(241.286)	(0,5)
Risultato Netto dell'esercizio	8.141.357	15,1	4.506.264	8,7

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA RICLASSIFICATA	BILANCIO SEPARATO GRUPPO LABOMAR			
	31/12/2021	Inc. % su CIN	31/12/2020	Inc. % su CIN
Immobilizzazioni immateriali	811.244	1,3	560.750	1,4
Diritti d'uso	2.118.401	3,4	2.688.065	6,8
Immobilizzazioni materiali	16.449.780	26,2	16.131.615	40,6
Partecipazioni e attività finanziarie	40.259.785	64,2	16.307.888	41,0
Altre attività e passività non correnti*	(2.792.258)	(4,5)	(2.441.387)	(6,1)
Capitale Immobilizzato Netto	56.846.953	90,7	33.246.930	83,6
Rimanenze	9.816.192	15,7	8.272.681	20,8
Crediti commerciali	10.846.915	17,3	8.854.265	22,3
Debiti commerciali	(14.744.802)	(23,5)	(12.359.223)	(31,1)
Altre attività e passività correnti	(77.494)	(0,1)	1.752.116	4,4
Capitale Circolante Netto	5.840.812	9,3	6.519.838	16,4
Capitale Investito Netto	62.687.766	100,0	39.766.768	100,0
Patrimonio netto	(44.115.291)	(70,4)	(37.879.198)	(95,3)

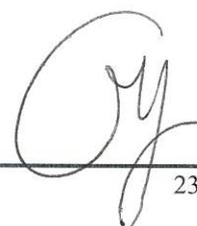
Disponibilità liquide	6.817.888	10,9	29.840.492	75,0
Debiti verso banche	(23.020.235)	(36,7)	(29.235.700)	(73,5)
Passività per strumenti finanziari derivati	(240.659)	(0,4)	(88.673)	(0,2)
Posizione Finanziaria Netta verso banche	(16.443.007)	(26,2)	516.119	1,3
Passività per diritti d'uso	(2.129.468)	(3,4)	(2.403.688)	(6,0)
Debiti verso soci per dividendi	0	0,0	0	0,0
Cassa in trust non disponibile	0	0,0	0	0,0
Debiti per acquisto ramo d'azienda	0	0,0	0	0,0
Posizione Finanziaria Netta Complessiva	(18.572.475)	(29,6)	(1.887.569)	(4,7)
Fonti di finanziamento	(62.687.766)	(100,0)	(39.766.767)	(100,0)

* Imposte anticipate, passività per benefici ai dipendenti, fondi rischi e oneri, imposte differite.

Di seguito la rappresentazione del rendiconto finanziario costruito secondo il metodo indiretto.

RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO	31/12/2021	31/12/2020
	8.141.357	4.506.264
Rettifiche per elementi non monetari:	(762.345)	4.232.281
Ammortamenti e svalutazioni attività materiali, immateriali e immobiliari	3.598.112	3.393.224
Accantonamenti	1.067.865	450.484
Imposte sul reddito	796.236	241.286
Interessi attivi e passivi netti	123.712	309.515
Altre rettifiche per elementi non monetari	(6.348.270)	(62.230)
Variazioni delle attività e passività operative:	(264.660)	(1.166.577)
Variazione rimanenze	(1.978.296)	(1.939.932)
Variazione crediti commerciali	(2.066.636)	544.274
Variazione debiti commerciali	2.461.040	874.279
(Utilizzo dei fondi)	(298.685)	50.797
Altre variazioni di attività e passività operative	1.617.918	(695.995)
Altri incassi e pagamenti:	(592.386)	(1.400.338)
Interessi incassati (pagati)	(66.938)	(283.433)
(Imposte sul reddito pagate)	(525.448)	(1.116.905)
Altri incassi (pagamenti)	-	-
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	6.521.967	6.171.630
Attività di investimento:		
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(2.684.854)	(5.945.514)
Altri flussi finanziari da immobilizzazioni materiali	4.103	28.060
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(548.414)	(450.121)
Altri flussi finanziari da immobilizzazioni immateriali	-	32.680
Investimenti in attività finanziarie	(19.251.082)	(180.000)
Altri flussi finanziari da attività finanziarie	1.812.709	793.024
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	(20.667.538)	(5.721.871)
Gestione finanziaria:		
Aumento di capitale a pagamento		24.800.632
Operazioni tra soci	0	0
Incremento (Decremento) finanziamenti bancari	(5.843.483)	(1.504.429)
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	(457.613)	3.759.109
(Incremento) decremento altre passività finanziarie	(614.757)	(752.217)
(Dividendi pagati)	(2.033.245)	(1.900.000)

FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' FINANZIARIA	(8.949.098)	24.403.095
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE	(23.094.669)	24.852.854
Effetto cambi delle disponibilità liquide	72.065	-
Disponibilità liquide all'inizio del periodo	29.840.492	4.987.637
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide	(23.022.604)	24.852.855
Disponibilità liquide alla fine del periodo	6.817.888	29.840.492



ALTRE INFORMAZIONI OBBLIGATORIE**Principali rischi ed incertezze a cui il Gruppo è esposto**

Il Gruppo è dotato di un sistema di controllo interno costituito da un insieme di regole, procedure e strutture organizzative, volte a consentire una conduzione puntuale e corretta, anche attraverso un adeguato processo di identificazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi che potrebbero minacciare il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Nel presente paragrafo sono descritti i fattori di rischio e incertezza correlati al contesto economico-generale ed al mercato di riferimento, che possono influenzare in misura significativa le performances del Gruppo.

Rischi finanziari

Gli strumenti finanziari utilizzati dal Gruppo sono rappresentati principalmente dalle disponibilità liquide e dalle attività e passività finanziarie a breve e medio/lungo termine.

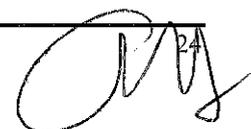
In linea con quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, nella seduta del 23.11.2016, relativamente all'adozione di una "Policy per la gestione del rischio di tasso di interesse" (che si propone di definire e comunicare i principi generali e le linee guida del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo per l'analisi dell'esposizione, gestione e controllo del rischio di tasso), il Gruppo ha operato diversificando le forme tecniche di finanziamento bancario con il fine di limitare il rischio a cui è esposta, individuando le più idonee per la copertura dei fabbisogni determinati dalle proprie attività industriali e i cui livelli di tasso di interesse possono minimizzare eventuali variazioni sfavorevoli nel costo dei finanziamenti.

La struttura patrimoniale esistente, la sua evoluzione nell'esercizio appena concluso e la capacità della gestione di generare liquidità a livello operativo confermano l'esistenza di un basso rischio di liquidità. Il Gruppo al 31 dicembre 2021 ha rispettato tutti i covenant finanziari previsti da alcuni contratti di finanziamento: non sussistono quindi rischi connessi alla rottura degli stessi ed alla conseguente decadenza dal beneficio del termine.

Il Gruppo persegue il costante mantenimento dell'equilibrio e della flessibilità tra fonti di finanziamento e impieghi. I fabbisogni di liquidità sono costantemente monitorati, nell'ottica di garantire un efficace reperimento delle risorse finanziarie e un adeguato investimento delle eventuali disponibilità liquide.

Rischio di cambio

Il Gruppo nel corso dell'anno non ha effettuato operazioni significative in valute diverse dall'euro e dal dollaro canadese. Il rischio di cambio in capo alla capogruppo fa riferimento alla linea di credito concessa a favore della controllata canadese e che prevede un rimborso a rate nel prossimo medio periodo. La direzione nel corso del 2021 ha sottoscritto dei contratti di copertura al fine di neutralizzare il rischio di cambio relativi ai suddetti finanziari verso la controllata canadese. Avendo coperto l'intero importo con le medesime scadenze, tali contratti derivati sono stati considerati di copertura secondo i dettami dei principi contabili internazionali. In capo invece alla controllata Importfab non esiste un rischio di cambio in quanto la società per sterilizzare il rischio connesso alle operazioni denominate in dollari statunitensi ricorre al c.d. natural hedging.



Rischi esterni

Il Gruppo è esposto ai normali rischi connessi alle condizioni generali dell'economia e del settore. Pur in presenza di un positivo trend di crescita del mercato di riferimento, tanto sul mercato interno che sui mercati esteri il Gruppo subisce la pressione di numerosi competitors con l'obiettivo di incrementare le proprie quote di mercato attraverso politiche di prezzo aggressive.

A tal proposito il Gruppo promuove una politica di sviluppo delle proprie vendite che privilegia l'ampia diversificazione dei mercati e dei clienti, in maniera da non avere concentrazioni di fatturato su singole controparti/mercati che potrebbero risultare rischiosi in caso di default/contrazione della domanda.

Oltre a ciò, il Gruppo persegue la propria strategia di crescita anche attraverso una intensa attività di Ricerca e Sviluppo che mira a dotare il Gruppo di brevetti, formulazioni originali e *know-how* produttivo specifico che la pongano al riparo dalla concorrenza degli altri attori del settore di riferimento.

Il business del Gruppo non è esposto alle fluttuazioni stagionali del mercato.

Il Gruppo tiene costantemente monitorato il rischio relativo alla mutazione del quadro normativo di riferimento. I beni prodotti sono soggetti a numerose norme e regolamenti, nazionali ed internazionali, in termini di adeguatezza e sicurezza. Per fronteggiare tali rischi il Gruppo investe da sempre risorse nella ricerca e sviluppo di prodotti innovativi, che anticipano eventuali restrizioni delle attuali normative, e in un dipartimento strutturato per gli Affari Regolatori.

Il Gruppo è esposto al rischio di accesso/utilizzo non autorizzato dei dati e delle informazioni aziendali, tuttavia sono state sviluppate policy operative e misure tecniche di sicurezza atte a garantire adeguata protezione dei dati e delle informazioni aziendali, in partnership con fornitori altamente qualificati nell'ambito della *cyberscurity*.

Rischio geopolitico

Il Gruppo opera in minima parte (circa 1,0% del proprio fatturato) in aree geografiche oggi colpite dalla guerra fra la confederazione degli stati Russi e la repubblica Ucraina.

Il management sta ponendo una particolare attenzione alle forniture che, in passato, provenivano direttamente dalle zone colpite dalla suddetta guerra. Tali forniture rappresentavano comunque una parte esigua rispetto al totale. Rimangono in fase di monitoraggio le conseguenze che il conflitto potrà generare in maniera indirette sulla catena di approvvigionamento del settore in cui il Gruppo opera.

Non si rilevano altre operazioni in altre aree geografiche che potrebbero far insorgere dei rischi di natura macro-economica e finanziaria, normativa e di mercato, geopolitica e sociale.

Rischi interni

Il Gruppo opera con una struttura gestionale divisa per aree funzionali: commerciale, ricerca e sviluppo, regolatorio, tecnico-produttiva, logistica, controllo e assicurazione qualità, acquisti, amministrativo-finanziaria, controllo di gestione, gestione del personale e segreteria.

L'intera struttura è gestita da un sistema informativo accessibile da ogni area in funzione delle competenze di gestione e delle abilitazioni ricevute dall'amministratore del sistema. La gestione ed il controllo di ogni area si basa su una serie di report periodici, che va da quelli giornalieri, settimanali



e/o mensili (a seconda delle funzioni). Ciò consente di avere un controllo costante dell'attività e degli eventi.

Si ritiene che il sistema di controllo e di gestione aziendale sia tale da offrire con certezza e costanza tutte le informazioni e i parametri necessari al management ed alla direzione per una corretta ed attenta analisi degli eventi e degli accadimenti, e per operare le corrette scelte strategiche.

La Capogruppo ha adottato a novembre 2013 un proprio modello di organizzazione, gestione e controllo ex-D. Lgs 231/01 e nominato l'Organismo di Vigilanza. Nel corso del 2019 e del 2020 la Capogruppo ha aggiornato tale alla luce delle novità normative nel frattempo intervenute in materia e in conseguenza della sua quotazione al mercato Euronext Growth Milan: il nuovo modello e il suo aggiornamento sono stati adottati dalla Capogruppo a seguito di specifica delibera del Consiglio di Amministrazione del 13 febbraio 2020 e del 24 ottobre 2020. Nella seduta di febbraio 2020 il Consiglio ha rinnovato la nomina dell'Organismo di Vigilanza fino alla fine dell'esercizio 2022.

Rischi connessi alla gestione del credito e alla clientela

Il Gruppo adotta una politica di gestione del credito volta alla valutazione dell'affidabilità dei clienti dal punto di vista del merito creditizio, al monitoraggio dei flussi di recupero previsti, all'emissione di solleciti di pagamento, alla concessione, ove ritenuto necessario o opportuno, di condizioni di credito particolari e alla gestione del contenzioso legale dei crediti.

Nell'anno 2021 l'accantonamento eseguito al fondo rischi su crediti (87 mila Euro) è stato effettuato sulla base dell'analisi delle posizioni sotto monitoraggio e sulla base di una analisi statistica delle perdite su crediti e/o posizioni incagliate registrate nell'ultimo quinquennio.

Dall'analisi delle posizioni di credito dei clienti al 31.12.2021, anche alla luce delle informazioni pervenute nei primi mesi del 2022, l'Organo amministrativo ritiene il fondo ragionevolmente congruo (pari a 672 mila Euro e riferito al bilancio consolidato) rispetto al rischio di credito percepito.

1) ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Il Gruppo realizza in via continuativa una attività di Ricerca e Sviluppo, che consente di sviluppare nuovi brevetti e nuove formule originali, a partire dalle quali propone al mercato e realizza continuamente nuovi prodotti, innovativi e originali sia per principi attivi utilizzati, sia per processo produttivo utilizzato, sia per modalità di delivery dei principi attivi.

Consciente dell'importanza strategica di questa attività, in continuità rispetto a quanto fatto negli esercizi precedenti, il Gruppo ha continuato ad investire nel 2021 per potenziare ulteriormente le risorse dedicate all'attività di Ricerca e Sviluppo e per mettere a disposizione nuovi spazi ed attrezzature destinate a questa attività.

I brevetti depositati negli anni precedenti hanno permesso la realizzazione di nuovi prodotti con significativi ricavi di vendita sia nel 2021 che nei prossimi esercizi. Tale attività rappresenta un tratto distintivo del Gruppo nel panorama del mercato interno ed estero, che spiega i positivi trend di crescita dell'ultimo quinquennio. Il valore della proprietà intellettuale è stato il focus del secondo semestre dell'esercizio 2021 con il coinvolgimento di un team dedicato alle progettualità di innovazione.

La società nel corso dell'esercizio 2021 ha portato avanti attività precompetitive a carattere innovativo, indirizzando i propri sforzi in particolare sui seguenti progetti:

- Attività 1: *Futurals Green* - Attività di Ricerca e Sviluppo per l'applicazione di micro ortaggi negli integratori alimentari.
- Attività 2: Attività di Ricerca e Sviluppo di nuovi integratori alimentari, dispositivi medici e alimenti a fini speciali.
- Attività 3: Attività di Innovazione Tecnologica per nuovi integratori alimentari.

Per lo sviluppo dei progetti sopra indicati la società ha sostenuto costi ammissibili pari ad Euro 583.734,55 su cui intende accedere ai benefici previsti dal Credito d'imposta per attività di ricerca, sviluppo, innovazione tecnologica, design ed ideazione estetica ai sensi dell'Art. 1, commi 198 - 209 della Legge 27 dicembre 2019, n. 160.

2) I RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI E SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DI QUESTE ULTIME

Le relazioni con le società Controllate e Collegate si estrinsecano in una logica di una proficua collaborazione, volta a sviluppare ogni utile sinergia tra le parti.

In particolare:

- Labiotre: costituita nel 2012, partecipazione inizialmente detenuta per una quota di minoranza e che nel corso dell'esercizio 2021 è stata acquisita interamente. Si colloca lungo la catena del valore in cui opera la Capogruppo, con sinergie che si estrinsecano nella produzione di principi attivi e di estratti madre

- Entreprises Importfab Inc., società di diritto canadese costituita a ottobre 2019, con una quota di maggioranza in capo a Labomar e una minoranza in capo alla società finanziaria pubblica SIMEST-SACE, che a partire dal 1 novembre 2019 ha acquisito gli asset operativi di Entreprises Importfab Inc., con sede a Pointe Claire-Quebec. L'operazione trova la sua giustificazione nelle prospettive di sviluppo del business caratteristico nel mercato nord-americano da cogliere nel medio/lungo periodo, anche grazie al know-how, ai brevetti e alle formulazioni originali in possesso della Capogruppo, che potrebbero essere trasferiti alla controllata canadese;

- Labomar Next S.r.l.: costituita a dicembre 2019 in partnership con Zero Srl, ha l'obiettivo di sviluppare la coltivazione con tecniche di vertical farming a tecnologia aeroponica di piante officinali e simili, interessanti per il mercato degli integratori alimentari e dei dispositivi medici, in partnership con controparti interessate a specifiche piante e/o principi attivi di origine naturale da inserire in nuovi prodotti.

- Lab C S.r.l.: società costituita ad aprile 2021 controllata al 100% da Labomar Next. Lab C si occupa dello sviluppo, produzione e commercializzazione di prodotti e servizi innovativi ad alto contenuto tecnologico legati alle tecniche di coltivazione di vegetali in vertical farming.

- gruppo Welcare: acquisito il controllo a luglio 2021. Il gruppo ha sede ad Orvieto ed è attivo dal 2001 nello sviluppo, produzione e commercializzazione di dispositivi medici per la prevenzione e il trattamento di infezioni e per la gestione di lesioni cutanee di varia eziologia. In Italia, Welcare distribuisce i propri prodotti attraverso gli ospedali e i principali fornitori delle farmacie (grossisti). In Europa e nel resto del mondo le vendite avvengono tramite una rete di distributori.

Il gruppo Welcare è formato dalla controllante Welcare Research Srl che sviluppa attività di ricerca scientifica ed innovazione relativa ai prodotti dietetici, cosmetici e dermocosmetici, farmaceutici ed affini e dalla sua controllata di cui detiene la quota totalitaria (100%) Welcare Industries spa che svolge attività di ricerca e innovazione nei campi dei farmaci, parafarmaci, cosmetici, dispositivi medici ed affini

Il gruppo Welcare propone un'offerta dallo standard qualitativo particolarmente elevato e alcune soluzioni tecnologiche brevettate di cui è proprietario, in perfetta sinergia con il business model di Labomar.

- Labovar Srl: costituita a novembre 2021 in partnership con Adiacent Srl, controllata di Var Group Spa (azienda del gruppo Sesa, società quotata presso il segmento STAR del mercato MTA di Borsa Italiana S.p.A.). Labovar sarà concessionaria di vendita per il mercato del Far East dei prodotti Labomar selezionati allo scopo, con obbligo di acquistare tali prodotti da Labomar e venderli in esclusiva all'interno del suddetto mercato, attraverso la piattaforma di vendita on line TMALL;

- Printingpack: si tratta di una partecipazione di minoranza sorta nel 2012 in una società collocata lungo la catena del valore in cui opera la Capogruppo, con sinergie che si estrinsecano nella realizzazione di materiale di confezionamento specifico.

- Project Zero: si tratta di una partecipazione di minoranza, holding di partecipazioni che detiene la quota di controllo di Zero Srl, società che sviluppa tecnologie di coltura aeroponica (cosiddette *Vertical Farms*), ideali per sviluppare in ambiente controllato, attraverso l'utilizzo di intelligenza artificiale, coltivazioni ottimizzate di piante ad elevato costo/valore o difficili da produrre per l'insussistenza delle condizioni naturali e ambientali.

Tutte le operazioni con parti correlate sono state effettuate applicando condizioni in linea con quelle di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate tra due parti indipendenti.

Ai fini di stabilire se le operazioni con parti correlate sono state concluse a normali condizioni di mercato, la Capogruppo ha considerato sia le condizioni di tipo quantitativo, relative al prezzo e ad elementi ad esso connessi, sia le motivazioni che hanno condotto alla decisione di porre in essere l'operazione e a concluderla con una parte correlata anziché con terzi.

Inoltre i rapporti con parti correlate della Capogruppo non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali.

	per l'esercizio 2020				
	Crediti finanziari	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi
CONTROLLANTE					
LBM Holding Srl					
SOCIETA' CONTROLLATE					
ImportFab Inc.	7.725.644				124.689
Labomar Next Srl	180.229		25.500		1.659
Labiotre Srl		9.150	840.413	2.597.580	90.000
SOCIETA' COLLEGATE					
Labiotre Srl		9.150	840.413	2.597.580	90.000
Printingpack Srl			321.044	931.851	
Unilab Immobiliare Srl					1.277
ALTRE ENTITA' CORRELATE					

Farmacia Bertin Walter Sas		18.446	575	4.988	51.335
Imm.re Alessandra Srl			1.756.699	40.860	
Universo TV Scarl				500	
Consorzio Ribes-Next Scarl				1.000	
BModel Sas			88.167	313.769	
Labofit Srl			3.000	36.000	

	per l'esercizio 2021					
	Crediti finanziari	Debiti finanziari	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi
CONTROLLANTE						
LBM Holding Srl						
SOCIETA' CONTROLLATE						
ImportFab Inc.	6.516.756			3.057	4.596	101.843
Welcare research Srl						
Welcare industries Spa						
Labiotre Srl			12.840	933.562	2.435.882	45.000
Labomar Next Srl	282.000		229			2.706
Lab C Srl			2.710			2710
Labovar srl			49			
SOCIETA' COLLEGATE						
Printingpack Srl				460.134	1.129.271	
Zero srl						
ALTRE ENTITA' CORRELATE						
Farmacia Bertin Walter Sas			11.326	1.513	8.785	33.691
Imm.re Alessandra Srl	180.000	1.547.830	18		36.809	18
Universo TV Scarl					500	
Consorzio Ribes-Next Scarl	315				1.000	
BModel Sas				50.310	234.362	
Labofit Srl				3.000	36.000	

Le transazioni con parti correlate riguardano prevalentemente rapporti di natura commerciale e di consulenza, eccetto i crediti finanziari nei confronti di Immobiliare Alessandra Srl che si riferiscono al deposito cauzionale versato a fronte del contratto di sublocazione in essere. Per quanto riguarda i restanti rapporti con Immobiliare Alessandra Sas, si segnala che i debiti fanno riferimento alle passività finanziarie (correnti e non correnti) per diritti d'uso, riferiti ad affitti di natura immobiliare e i costi fanno riferimento ai relativi interessi.

Al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2020 non vi sono garanzie in essere.

3) NOTIZIE SULLE AZIONI PROPRIE E/O DI SOCIETA' CONTROLLANTI POSSEDUTE DALLA CAPOGRUPPO

La Capogruppo non possiede azioni proprie e/o di società controllanti.

4) NOTIZIE SULLE AZIONI PROPRIE E/O DI SOCIETÀ CONTROLLANTI ACQUISTATE O ALIENATE DALLA CAPOGRUPPO NEL CORSO DELL'ESERCIZIO E MOTIVI DELLE ACQUISIZIONI E ALIENAZIONI

La Capogruppo non ha proceduto ad acquisizioni di azioni proprie e/o di società controllanti nel corso dell'esercizio.

5) FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nel corso dei mesi del 2022 successivi al 31 dicembre 2021 l'attività operativa del Gruppo continua ad essere condizionata, come peraltro l'intera economia nazionale e internazionale, dalla diffusione del Covid-19.

Il Gruppo ha proseguito le proprie attività produttive rispettando le prescrizioni previste dalle normative locali di riferimento volte ad ostacolare il diffondersi del Covid-19.

Si segnala che sulla base delle risultanze emerse dal libro Soci della Capogruppo, si sono verificate le condizioni previste all'art. 2-bis del Regolamento Emittenti n. 11971 del 14 maggio 1999 (il "Regolamento Emittenti") necessarie affinché la Società possa qualificarsi come "emittente strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in misura rilevante" (l'"Emittente Diffuso"). In particolare, si segnala che:

- il numero complessivo degli azionisti, diversi dal Socio di controllo della Società (Walter Bertin per il tramite di LBM Holding Srl), che detengono complessivamente almeno il 5% del capitale sociale di Labomar è superiore a 500;
- i limiti indicati dall'art. 2435-bis, primo comma, del codice civile sono stati superati.

Labomar, preso atto del superamento dei requisiti prescritti, ha assunto la qualifica di "emittente con strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in misura rilevante" ed ha provveduto ad effettuare le comunicazioni richieste dal Regolamento Emittenti alla Consob. In ragione di quanto sopra, Labomar applicherà la disciplina di Emittente Diffuso a partire dall'esercizio 2022.

6) EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Nonostante le difficoltà sopramenzionate, il settore di riferimento, come peraltro il comparto alimentare e quello farmaceutico, ha mantenuto un trend di crescita come evidenziato negli esercizi precedenti. In considerazione di ciò, gli amministratori ritengono che il Gruppo possa continuare il proprio percorso di crescita, sia sul mercato nazionale, che sui mercati esteri.

Il management segnala il rilevante incremento del portafoglio ordini raccolto alla data di approvazione del presente documento che evidenzia una rilevante crescita rispetto ai valori del portafoglio esistente alla stessa data dell'esercizio precedente. Tuttavia, una parte degli ordini raccolti si riferiscono a consegne previste verso la parte centrale dell'esercizio 2022 e dunque presentano un *timing* molto anticipato rispetto alle date di consegna. Questo fenomeno è spiegato dal fatto che probabilmente una parte di questi ordini anticipati sono scaturiti dalla volontà dei clienti di fissare i prezzi di vendita in un contesto di incertezza macroeconomica. Ciò nonostante anche il portafoglio depurato da questo

effetto timing sullo stacco degli ordini si mantiene in crescita a doppia cifra rispetto al portafoglio esistente alla stessa data dell'esercizio precedente.

Dal punto di vista della *supply chain*, il management evidenzia come, fin dalla fine dell'esercizio 2021, si sta riscontrando uno "stress" relativamente alle forniture di materie prime e di confezionamento. Questa discontinuità è percettibile sia sul versante della disponibilità e tempistiche di consegna delle materie prime stesse, sia sul versante dell'incremento dei prezzi.

Si segnala inoltre la complessità nel riuscire a trasferire al cliente finale interamente gli incrementi dei prezzi che si stanno subendo nelle forniture di materie prime.

La somma dei tre fattori sopra esposti è fonte di "stress" sulle marginalità e di monitoraggio continuo da parte del management del Gruppo per limitare al massimo i possibili effetti negativi.

7) SEDI SECONDARIE

Il Gruppo opera nelle seguenti sedi:

- 4 sedi della Capogruppo, tutte collocate all'interno del comune di Istrana (TV): Istrana - Via N.Sauro 35 (sede legale della Capogruppo e delle controllate Labomar next, Lab C e Labovar), Istrana – Via Brigata Marche 1, Istrana – Via F.Filzi 33, Istrana – Via F.Filzi 55 A.
- 4 sedi della controllata Welcare a Milano (MI) - via san Giovanni sul muro 18 (sede legale), a Orvieto (TR) - via dei Falegnami 7 e via dei Fornaciari 16, a Roma – viale L. Gaurico 9/11 (ufficio commerciale).
- 1 sede della controllata Labiotre a Barberino Tavarnelle (FI) - Via Renato Guttuso 6 (sede legale)
- 1 sede in Canada della controllata Importfab nella sede di Pointe-Claire, Quebec, 50 Hymus Blvd.

INDICAZIONI RICHIESTE DA LEGGI SPECIALI

PRIVACY

Il Management, in ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016 e dal D.Lgs. 196/2003 come modificato dal D.Lgs. 10 agosto 2018, n.101, cd. *Codice Privacy*, adotta adeguati i criteri tecnici e organizzativi utili per la protezione dei dati personali comuni, particolari e giudiziari trattati con strumenti informatici e cartacei, nonché programma ed effettua momenti di formazione per gli autorizzati al trattamento.

INFORMATIVA IN ORDINE AL D.LGS. 231/2001

Il Management, in ottemperanza all'obbligo di una corretta gestione del Gruppo, prende in considerazione i rischi amministrativi ed economici in capo allo stesso ovvero contenuti nel decreto

legislativo 8 giugno 2001, n.231 –G.U.R.I., s.g., 19 giugno 2001, n.140, con cui vengono fissati i principi generali ed i criteri di attribuzione della responsabilità amministrativa degli enti giuridici.

Nella riunione del 15.11.2013 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha adottato un proprio modello di organizzazione, gestione e controllo ex-D.Lgs 231/01 e nominato l'Organismo di Vigilanza. Nel corso del 2019 e del 2020 la Capogruppo ha aggiornato tale modello alla luce delle novità normative nel frattempo intervenute in materia e in conseguenza della sua quotazione al mercato Euronext Growth Milan: il nuovo modello e il suo aggiornamento sono stati adottati dalla Capogruppo a seguito di specifica delibera del Consiglio di Amministrazione del 13 febbraio 2020 e del 24 ottobre 2020. Nella seduta di febbraio 2020 il Consiglio ha rinnovato la nomina dell'Organismo di Vigilanza fino alla fine dell'esercizio 2022.

Nel corso dell'esercizio l'OdV ha svolto un piano di audit volto a verificare la corretta adozione del modello da parte della struttura organizzativa ed ha informato il Management degli esiti delle verifiche

INFORMAZIONI SUL PERSONALE

Gli infortuni del 2021 sono stati 10 di cui 2 in itinere (8 in capo alla Capogruppo e 2 in capo alla controllata canadese), che hanno provocato in totale di 156 giorni di assenza dal lavoro.

Il contratto di lavoro applicato dalla Capogruppo è quello Alimentare – Industria, quello applicato dalla controllata Labiotre è quello Chimica e Affini PMI e quello applicato da Welcare sono i contratti di lavoro Agricoltura e quello Abbigliamento e Confezioni Aziende Industriali-

INFORMAZIONI SULL'AMBIENTE

Il Management dà atto che il Gruppo è adeguato alle Leggi di settore in materia di tutela dell'ambiente D.Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni e strumenti attuativi correlati.

CONCLUSIONI

L'Organo amministrativo ritiene, Signori Azionisti, che l'attività svolta e i risultati conseguiti in termini economici e commerciali siano tali da dimostrare che il mandato da Voi affidato è stato assolto con serietà, precisione e puntualità.

Istrana, 30 marzo 2022

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
F.to **Walter Bertin**





Labomar S.p.A.

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2021

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

**EY****Building a better
working world**EY S.p.A.
Viale Appiani, 20/b
31100 TrevisoTel: +39 0422 358811
Fax: +39 0422 433026
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Labomar S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Labomar (il Gruppo), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2021, dal conto economico consolidato, dal conto economico complessivo consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note esplicative al bilancio consolidato che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Labomar S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Labomar S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e

dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Labomar S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Labomar al 31 dicembre 2021, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo Labomar al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Labomar al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Treviso, 12 aprile 2022

EY S.p.A.



Maurizio Rubinato
(Revisore Legale)